

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2024

PER IL TRIENNIO 2024-2026

E PER IL SUCCESSIVO ARCO DI TEMPO PLURIENNALE

NOTA TECNICA N. 1

Si confida nella consueta e fattiva collaborazione degli Uffici Centrali del Bilancio per una puntuale applicazione delle presenti linee guida.

INDICE

1 - Criteri generali per l'impostazione delle previsioni di bilancio	4
1.1 Bilancio per Missione, Programma e Azione	4
1.2 Flessibilità	5
1.3 Impegni pluriennali ad esigibilità (IPE) e revisione della legislazione vigente.....	5
1.4 Entrate	6
1.5 Utilizzo dei Sistemi InIt e Sicoge per la formulazione delle Proposte	6
2 - Processo di formazione del bilancio.....	8
2.1 Amministrazioni che operano su SICOGES	8
2.1.1 Formulazione delle Proposte di spesa.....	8
2.1.1.1 Articolazione della Scheda Proposte in programmi e azioni	8
2.1.1.2 Cronoprogramma e funzionalità di SICOGES per le Schede Proposte	9
2.1.2 Formulazione delle Proposte di entrate.....	12
2.2 Amministrazioni "pilota" che operano su InIt	15
2.2.1 Concetti introduttivi	15
2.2.1.1 Processo, Macro Fase, Fase	15
2.2.1.2 La nuova unità elementare: il Coding Block	16
2.2.1.3 Il nuovo concetto di "Proposta" su InIt	17
2.2.2 Formulazione delle Proposte di Spesa.....	18
2.2.2.1 Articolazione delle nuove Schede Proposte di InIt.....	18
2.2.2.2 Proposte sottoposte a verifica rafforzata.....	18
2.2.2.3 Cronoprogramma e funzionalità di InIt per le Proposte di spesa.....	19
2.2.2.4 Proposte di stabilizzazioni di riassegnazioni di entrata	23
2.2.3 Formulazione delle Proposte di entrate.....	24
2.2.4 Bilancio di Genere.....	26
2.2.4.1 Definizioni e classificazioni	26

2.2.5	Ecobilancio.....	27
2.2.5.1	Definizioni e classificazioni	27
2.2.5.2	Riclassificazione dei dati di bilancio.....	31
2.2.5.3	Compilazione e informazioni richieste da InIt	33
2.2.6	Validazione delle Schede Proposte da parte degli Uffici Centrali di Bilancio su InIt	34
3	Flessibilità di bilancio.....	36
3.1	Leggi pluriennali di spesa in conto capitale e rimodulazione orizzontale	36
3.2	Rimodulazioni verticali e orizzontali.....	37
3.3	Riepilogo complessivo delle facoltà esercitabili nell’ambito della Sezione II in fase di formulazione delle Proposte.....	40
4	Adempimenti particolari	42
4.1	Spese di personale	42
4.1.1	Normativa in materia di spese di personale per il triennio 2024-2026.....	42
4.1.2	Criteri per la compilazione degli “Allegati delle spese di personale”	50
4.1.3	Descrizione del processo di lavorazione degli anni persona	52
4.1.4	Criteri per la determinazione del Fondo risorse decentrate e precisazioni sul trattamento accessorio del personale	54
4.2	Fondo Opere e Fondo Progetti	54
4.3	Articoli del disegno di legge.....	59
4.4	Elenco da allegare alla Tabella n. 2 (Economia e Finanze)	59
5	Bilancio degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, ai sensi dell’articolo 21, comma 18, della legge n. 196 del 2009.....	60
6	Calendario degli adempimenti per la formazione del bilancio di previsione	61
6.1	Per le Amministrazioni che operano su SICOGE	61
6.2	Per le Amministrazioni pilota che operano su InIt	63
	Allegato: Gestioni fuori bilancio e altri fondi che non rientrano nei bilanci ordinari.....	65

1 - Criteri generali per l'impostazione delle previsioni di bilancio

In base alla Legge di contabilità e finanza pubblica (Legge n. 196 del 2009), la legge di bilancio, che ha natura sostanziale (ai sensi del nuovo articolo 81 della Costituzione), si articola in due sezioni distinte: la Sezione I, dedicata alle innovazioni legislative, e la Sezione II, contenente il bilancio a legislazione vigente e le variazioni non determinate da innovazioni normative (rifinanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni di entrate e spese disposte da norme preesistenti).

La presente nota tecnica fornisce indicazioni per la formulazione delle previsioni da riportare nella Sezione II del Disegno di legge di bilancio. Si tratta, quindi, delle previsioni formulate sulla base della legislazione vigente e delle altre facoltà esercitabili nell'ambito della Sezione II (rimodulazioni verticali, orizzontali e da reiscrizione di residui eliminati dal Bilancio). Non sono considerate aggiornamenti della legislazione vigente eventuali proposte relative a rifinanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni di spese previste da norme vigenti non compensate; queste ultime facoltà, infatti, insieme alle innovazioni legislative introdotte con la Sezione I, compongono il complesso della manovra di finanza pubblica.

1.1 Bilancio per Missione, Programma e Azione

La *“legge di contabilità e finanza pubblica”* stabilisce che il bilancio annuale e pluriennale dello Stato è redatto secondo una struttura funzionale articolata in Missioni e Programmi.

Il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, concernente il *“Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”*, ha modificato la struttura del bilancio rivedendo l'articolazione dei programmi e introducendo le *“azioni”* quali nuove unità che costituiscono un'ulteriore articolazione dei programmi, per le quali vige ancora la fase sperimentale.

Eventuali esigenze di modifiche all'articolazione o alla denominazione delle azioni andranno sottoposte tempestivamente all'Ispettorato Generale del Bilancio al fine di una loro puntuale valutazione affinché possano essere recepite nel disegno di legge di bilancio. Analogamente, si sottolinea che nel caso di riassetto organizzativi normativamente previsti potranno essere proposte modifiche anche alle denominazioni dei programmi e alle relative attività, che pure andranno sottoposte tempestivamente all'Ispettorato Generale del Bilancio per le necessarie valutazioni.

Al riguardo, si segnala che il recente avvio di InIt e la messa a regime del nuovo sistema informatico gestionale di contabilità pubblica (InIt) - previsto a partire dal triennio 2025-2027 - consentirà di avviare il processo volto al superamento della fase di sperimentazione relativa alle azioni ^[1] quali unità elementari di bilancio ai fini della gestione e della rendicontazione ai sensi dell'articolo 25-bis, comma 8, della legge n. 196 del 2009 (cfr. paragrafo 1 della circolare).

¹ Le azioni costituiscono le unità di riferimento per la definizione degli obiettivi nelle note integrative agli stati di previsione di ciascun Ministero, come meglio specificato all'articolo 21, comma 11, lettera a), della legge n. 196 del 2009, e successive modificazioni ed integrazioni.

1.2 Flessibilità

Il decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116, recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, in materia di completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell’articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”, con l’art. 4 ha razionalizzato le norme in materia di flessibilità di bilancio, con particolare riferimento alle facoltà di rimodulazione “orizzontale”: tali facoltà sono tutte connesse all’adeguamento delle dotazioni di competenza e di cassa al cronoprogramma dei pagamenti, sia per le autorizzazioni di fattore legislativo, ivi incluse le autorizzazioni di spesa in conto capitale rimodulate ai sensi del novellato articolo 30, comma 2 della legge n. 196/2009, sia per le altre autorizzazioni di spesa.

Per istruzioni più dettagliate si rinvia al paragrafo 3 della presente Nota.

1.3 Impegni pluriennali ad esigibilità (IPE) e revisione della legislazione vigente

In relazione all’articolo 23, comma 1-ter, della legge n. 196 del 2009 (cronoprogramma) ed all’impegno pluriennale ad esigibilità – c.d. IPE – in relazione al quale l’assunzione degli impegni contabili deve essere effettuata, nei limiti degli stanziamenti iscritti nel bilancio pluriennale, con imputazione della spesa negli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili (quando vengono a scadenza), **le previsioni pluriennali di competenza e di cassa devono essere formulate:**

- **mediante la predisposizione del cronoprogramma, con dettagliate indicazioni sui pagamenti che si prevede di effettuare nel periodo di riferimento, distinguendo la quota della dotazione di cassa destinata al pagamento delle somme iscritte in conto residui da quella destinata al pagamento delle somme da iscrivere in conto competenza;**
- **tenendo conto del fatto che gli impegni dovranno essere assunti imputando le somme all’esercizio finanziario in cui si prevede che esse diventeranno esigibili, nonché tenendo conto anche degli impegni pluriennali già assunti nel corso degli esercizi precedenti (2022 e 2023) con imputazione agli esercizi successivi;**
- **inserendo le proposte, oltre che per il triennio di riferimento 2024-2026, anche per il successivo arco di tempo pluriennale.**

Per effetto di quanto disposto dal decreto legislativo 16 marzo 2018, n. 29, nel formulare le previsioni di spesa, al fine di assicurare lo sviluppo pluriennale dell’impegno di spesa, è obbligatorio assicurare la disponibilità finanziaria, oltre che in termini di competenza, anche con riferimento alla cassa, almeno per il primo anno di imputazione della spesa.

Inoltre, con riferimento alla spesa delle amministrazioni dello Stato demandata a funzionari delegati o commissari delegati, si ricorda che, in coerenza con il nuovo concetto di impegno pluriennale ad esigibilità anche le imputazioni degli impegni di spesa delegata agli esercizi in cui le obbligazioni assunte o programmate dai funzionari delegati divengano esigibili devono avvenire sulla base di programmi di spesa opportunamente documentati e comunicati all’Amministrazione da ciascun funzionario delegato e commisurati all’effettivo fabbisogno finanziario (cfr. paragrafo 2.3 della circolare).

L’introduzione dell’IPE e della connessa normativa sopra richiamata comporta, più in generale, una attenta attività di verifica e aggiornamento della legislazione vigente non limitata al solo triennio 2024-

2026 ma estesa anche alle successive annualità. A tal fine si richiede alle Amministrazioni di fare una approfondita valutazione anche per quanto riguarda la quantificazione degli stanziamenti relativi alle autorizzazioni di spesa di oneri inderogabili, tenendo conto dei parametri che ne regolano l'evoluzione. Le previsioni per gli oneri inderogabili dovranno pertanto essere basate sul monitoraggio dell'andamento delle determinanti della spesa e su una stima realistica del loro sviluppo nel prossimo triennio e nel successivo arco pluriennale, dettagliata in maniera analitica con riferimento all'andamento delle variabili collegate ai soggetti beneficiari e all'utenza di riferimento, documentando le ipotesi sottostanti le stime e ogni altro elemento utile per la verifica delle quantificazioni nelle note delle Schede Proposte e allegando ogni altra documentazione utile.

Per istruzioni più dettagliate si rinvia al paragrafo 2 della presente Nota.

1.4 Entrate

Relativamente alle **entrate tributarie** (titolo I) le previsioni dovranno essere formulate sulla base delle più aggiornate indicazioni sull'evoluzione del gettito e delle variabili macroeconomiche cui tale gettito è collegato, nonché delle eventuali modifiche normative intervenute in materia. Le ipotesi adottate circa l'evoluzione delle diverse basi imponibili ed i parametri o coefficienti di elasticità utilizzati per valutare l'effetto sul gettito dovranno in ogni caso essere dettagliatamente specificati in apposita nota illustrativa redatta dai competenti Uffici del Dipartimento delle finanze da inviare contestualmente alle proposte.

Per quanto riguarda, invece, le **entrate non tributarie** di specifica competenza di ciascuna Amministrazione, rientranti nel titolo II e nel titolo III, saranno rese disponibili le **Schede Proposte in modalità dematerializzata**. In tale ambito fanno, però, eccezione le entrate finalizzate per legge destinate ad essere riassegnate alla spesa, per le quali si applicano le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 90 del 2016, in base al quale sono iscritti in bilancio stanziamenti calcolati sulla base dell'andamento dei connessi proventi negli esercizi precedenti. Pertanto, per questa fattispecie, le previsioni saranno quantificate dall'Ispettorato Generale del Bilancio e quindi non sarà possibile formulare proposte da parte delle Amministrazioni.

Per istruzioni più dettagliate si rinvia al paragrafo 2 della presente Nota.

1.5 Utilizzo dei Sistemi InIt e Sicoge per la formulazione delle Proposte.

Nel processo di formazione del bilancio 2024 (triennio 2024-2026) verrà utilizzato per la prima volta, mediante un'applicazione "Pilota", il nuovo Sistema InIt, che coinvolgerà solo alcune Amministrazioni. In particolare, saranno coinvolti i seguenti soggetti:

- l'Ispettorato Generale del Bilancio per la fase di adeguamento alla Legislazione Vigente;
- il Ministero della difesa e il Ministero dell'economia e delle finanze per la fase di formulazione delle proposte mediante le cosiddette "Schede Proposte";
- gli Uffici Centrali di Bilancio di tutte le Amministrazioni per la fase di analisi e validazione delle proposte;
- l'Ispettorato Generale del Bilancio per la fase di discussione e revisione delle proposte.

Gli altri Ministeri lavoreranno con le stesse modalità seguite nel processo di formazione del bilancio 2023, ovvero utilizzando il sistema SICOGE.

L'utilizzo del nuovo Sistema InIt introduce per le Amministrazioni coinvolte nell'applicazione "Pilota" le seguenti importanti novità:

1. potranno essere proposte variazioni relativamente a tutte le fattispecie di spesa e non solo a quelle oggi ammissibili sul SICOGE (sul sistema SICOGE, infatti, è possibile proporre variazioni solo su autorizzazioni di Fabbisogno e di Oneri Inderogabili afferenti alle categorie 1, 3 e 8 e alla missione 34);
2. mediante le nuove Schede Proposte si formuleranno sul Sistema InIt le proposte che fino ad oggi venivano formulate extra-sistema mediante appositi fogli Excel, ossia:
 - a. rimodulazioni verticali tra autorizzazioni di spesa di Fattore Legislativo che si compensano tra Centri di Responsabilità diversi (Legge 196/2009, art. 23, comma 3, lettera a);
 - b. proposte di nuove stabilizzazioni di riassegnazioni di entrate (Legge 196/2009, art. 23, comma 1-bis);
 - c. proposte relative ad autorizzazioni di spesa rientranti nelle fattispecie di Fondo Opere e Fondo Progetti (D.Lgs 229/2011);
 - d. stanziamenti destinati, anche in parte, al finanziamento di interventi a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo, il cosiddetto Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS, Legge 125/2014, art. 14, comma 1).

N.B.: restano ancora gestiti extra-sistema, su foglio Excel, gli adempimenti connessi alle gestioni fuori bilancio (legge 196/2009, art. 31-bis);

3. possibilità per le Amministrazioni, con apposite funzionalità, di gestire le informazioni strumentali alla predisposizione dell'Ecobilancio e del Bilancio di Genere in fase di previsione, processi che finora non hanno coinvolto le Amministrazioni (nel contesto dell'attuazione dell'art. 51-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune – cfr. più avanti i paragrafi 2.2.4 e 2.2.5).

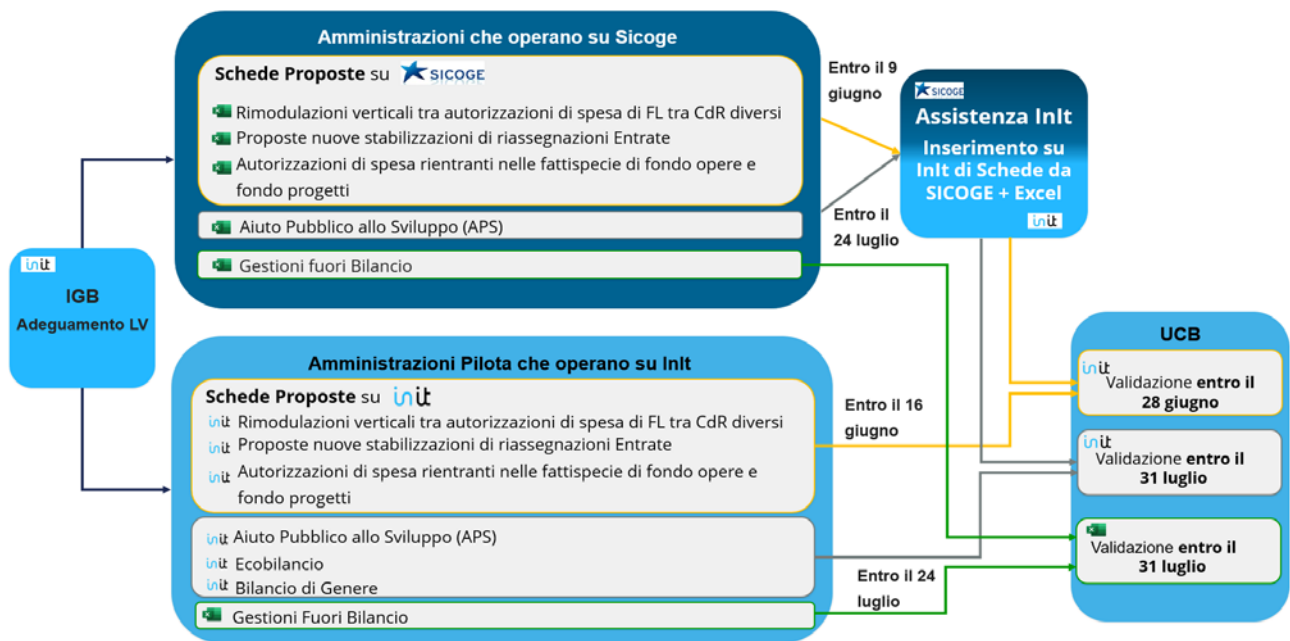
N.B.: gli adempimenti connessi all'Ecobilancio e al Bilancio di genere riguardano esclusivamente i Ministeri coinvolti nell'applicazione "Pilota"; non sono previsti adempimenti a carico dei Ministeri che continueranno ad utilizzare il sistema SICOGE, per i quali le relative attività saranno svolte dall'Ispettorato Generale del Bilancio;

4. introduzione del concetto di "Proposta", quale raggruppamento di proposte di variazioni legate tra loro da una relazione logica (ad es., proposte riguardanti la stessa materia, proposte che si compensano, proposte accomunate dal fatto che riguardano l'attuazione di un provvedimento dell'Amministrazione, etc.); una "Proposta" è identificata dall'ID in formato numerico (ID Proposta) ed è descritta mediante un campo di testo libero (Nickname).

Si richiama l'attenzione sul fatto che, come descritto nel successivo paragrafo 6 (Calendario degli adempimenti per la Formazione del Bilancio di Previsione), le Amministrazioni che continueranno a lavorare su SICOGE dovranno completare la compilazione delle Schede Proposte alcuni giorni prima rispetto alle Amministrazioni "Pilota", per consentire la trasmissione dei dati al Sistema InIt. Ciò al fine di

consentire che l'attività di validazione possa essere effettuata sul Sistema InIt da parte di tutti gli Uffici Centrali di Bilancio.

La figura sottostante sintetizza il processo con le relative scadenze.



2 - Processo di formazione del bilancio

2.1 Amministrazioni che operano su SICOGÉ

2.1.1 Formulazione delle Proposte di spesa

2.1.1.1 Articolazione della Scheda Proposte in programmi e azioni

Per la spesa, le unità di voto parlamentare sono costituite dai “Programmi” quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell’ambito delle Missioni. Le proposte di bilancio per gli anni 2024-2026 dovranno quindi essere considerate dalle Amministrazioni proponenti in funzione delle predette aggregazioni.

Il titolare del centro di responsabilità amministrativa potrà formulare le proprie proposte attraverso la “Scheda Proposte per la formazione 2024-2026” dedicata a ciascun programma, formata, come per il passato, da più schede costituenti un unico insieme.

Il programma è articolato in azioni. Le azioni, come già detto, hanno attualmente carattere conoscitivo. Nell’ambito delle schede l’unità di riferimento per la formulazione delle Proposte rimane il capitolo di spesa; ciascun capitolo di spesa è attribuito nella sua interezza solo ad un’unica azione. Laddove vi fosse la necessità di associare diversamente i capitoli alle azioni già individuate, si conferma che un capitolo di spesa potrà essere attribuito interamente ad una unica azione e quindi, ove occorresse, si dovranno istituire eventuali nuovi capitoli per assicurare il rispetto di questo principio.

Si segnala che solo in via eccezionale, se adeguatamente motivate, potranno essere proposte modifiche all'elenco dei Programmi e delle azioni già condiviso, compresa anche la semplice ridenominazione degli stessi, ferma restando la possibilità di associare diversamente i capitoli alle azioni già individuate.

Tramite le funzionalità del SICOGE, gli importi finanziari associati alle azioni in base alla legislazione vigente possono essere modificati per effetto delle proposte formulate, come sempre, con riferimento ai capitoli di spesa associati alle azioni stesse. Eventuali proposte di modifica dell'elenco dei programmi e delle azioni o di diversa associazione dei capitoli alle azioni devono essere tempestivamente comunicate e sottoposte al competente ufficio dell'Ispettorato Generale del Bilancio, per il tramite dell'Ufficio Centrale del Bilancio, entro e non oltre il **28 giugno 2023**, al fine di una loro puntuale valutazione.

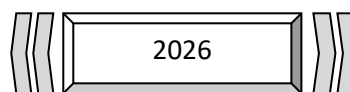
Per quanto concerne i dati contabili, le schede in questione riportano, sia in termini di competenza che di cassa, le previsioni iniziali del bilancio 2023 approvato dal Parlamento. Le stesse forniscono, altresì, informazioni in merito agli attributi e alla natura di ciascun capitolo/piano gestionale (classificazione economica, etc.).

2.1.1.2 Cronoprogramma e funzionalità di SICOGE per le Schede Proposte

Nella home page di SICOGE sarà disponibile, come negli scorsi anni, il modulo denominato "Bilancio Formazione" che permetterà l'inserimento dei dati contabili nella "Scheda Proposte", all'interno della macrofunzione "Formazione/spesa". Detta scheda riporterà automaticamente dati provenienti dal Cronoprogramma pluriennale utilizzato durante la gestione e sarà a disposizione dell'utente per richiedere lo stanziamento di competenza e di cassa, **non soltanto per il triennio di formazione 2024-2026, come in passato, ma anche con riferimento al successivo arco di tempo pluriennale e ciò anche al fine di proporre adeguamenti agli stanziamenti riferiti alla legislazione vigente.**

Le Amministrazioni, **nel formulare le previsioni, dovranno tener conto degli impegni pluriennali ad esigibilità già assunti e avranno a disposizione gli stanziamenti di competenza e cassa oltre il triennio su cui poter esprimere le Proposte; tramite due appositi pulsanti sarà possibile far scorrere le annualità nella Scheda Proposte in modo tale da poter formulare le proposte anche per gli esercizi successivi al triennio.** A tal proposito si veda la figura che segue.

La Scheda Proposte in sede di formazione riporterà i dati organizzati secondo il seguente schema:



PREVISIONI SULLA SCHEDA PROPOSTE		2024	2025	2026
A	Consistenza dei residui presunti provenienti dalle gestioni precedenti	X	X	X
	Dettaglio per EPR:	x	x	x
	EPR A	x	x	x
	EPR B	x	x	x
	EPR ...	x	x	x
	EPR Z	x	x	x

B	Cassa per i pagamenti in conto residui presunti provenienti dalle gestioni precedenti	X	X	X
C	Competenza	?	?	?
	▪ di cui derivante da IPE già assunti	Y	Y	Y
D	Cassa per i pagamenti su impegni in conto competenza	?	?	?
	▪ di cui per i pagamenti da IPE già assunti	Y	Y	Y
E	Cassa per i pagamenti dei residui che si prevede si genereranno a valere sulla nuova competenza	N.A.	?	?
F	Cassa Totale (B+D+E)			

Legenda

Importi X = precompilati dal sistema in base a quanto previsto nel Cronoprogramma in gestione

Importi Y = precompilati dal sistema totalizzando gli impegni pluriennali già assunti

Importi? = importi da inserire a cura dell'Amministrazione in fase di compilazione Scheda Proposte.

N.A.: = non si applica

Le Amministrazioni, **prima di procedere alla formulazione della Scheda Proposte, dovranno verificare e aggiornare su SICOGE il Cronoprogramma utilizzato per la gestione del corrente esercizio 2023, completando le previsioni di cassa su tutti i capitoli/pg.**

In particolare, l'Amministrazione dovrà programmare la spesa di tutte le risorse assegnate in competenza nel triennio e potrà programmarla **anche oltre il triennio**. Inoltre, dovrà completare le previsioni di cassa su tutti gli impegni già assunti oltre che su tutti i Programmati Non Impegnati (PNI) inseriti.

Una volta verificato e aggiornato su SICOGE il Cronoprogramma relativo al corrente esercizio 2023, l'Amministrazione troverà già preimpostati nella nuova Scheda Proposte, per il pluriennale di formazione, i seguenti dati:

- gli importi relativi ai residui presunti, alle previsioni di cassa sui residui presunti, come risultano dal Cronoprogramma in gestione, **con dettaglio per esercizio di provenienza (EPR)**;
- gli importi relativi alla **competenza derivante dagli impegni pluriennali (IPE) già assunti** e le previsioni di cassa per i pagamenti sugli impegni pluriennali, così come risultano dal Cronoprogramma in gestione.

Di seguito si riporta nel dettaglio l'illustrazione dei campi oggetto della compilazione:

A – Consistenza dei residui presunti provenienti dalle gestioni precedenti. Il dato è precompilato da quanto previsto nel cronoprogramma, nettizzato, in base ai TCR, per la parte che andrà in perenzione o in economia al termine dell'esercizio; per modificarlo è necessario intervenire variando le previsioni di pagamento sul cronoprogramma in gestione. In particolare, l'importo di ogni anno dei residui presunti consiste nel rimasto da pagare degli impegni assunti negli esercizi antecedenti il 2024 e nelle previsioni dei PNI dell'esercizio precedente. Viene calcolato dal sistema l'importo che, in base all'esercizio di assunzione dell'impegno e ai TCR non in scadenza per il capitolo, potrà essere effettivamente iscritto nel conto dei residui escludendo dal calcolo gli impegni che andranno in perenzione o in economia.

B – Cassa per i pagamenti in conto residui presunti provenienti dalle gestioni precedenti. Il dato è precompilato da quanto previsto nel cronoprogramma e per modificarlo è necessario intervenire variando le previsioni di pagamento sul cronoprogramma in gestione. In particolare, l'importo di ogni anno della cassa per coprire i residui presunti consiste nelle previsioni di pagamento effettuate sugli impegni assunti negli esercizi antecedenti il 2024 e nelle previsioni dei PNI dell'esercizio precedente. Viene calcolato dal sistema l'importo che, in base ai TCR non in scadenza per il capitolo, potrà essere effettivamente pagato.

C – Previsioni di competenza. Il dato deve essere compilato dall'utente nella lavorazione della Scheda Proposte sul triennio di formazione **e sul successivo arco di tempo pluriennale. Il sistema evidenzia l'importo necessario a coprire la competenza relativa agli impegni pluriennali ad esigibilità già assunti. Un controllo bloccante impedisce di chiudere la Scheda Proposte se non sono inseriti stanziamenti sufficienti almeno a coprire gli IPE già assunti.**

D – Previsioni di cassa. Il dato deve essere compilato dall'utente nella lavorazione della Scheda Proposte sul triennio di formazione **e sul successivo arco di tempo pluriennale.** Il sistema evidenzia l'importo necessario a coprire la cassa relativa agli impegni pluriennali ad esigibilità.

E – Previsioni di cassa. Il dato consiste nella previsione della cassa necessaria per i pagamenti dei residui che si prevede si genereranno sugli impegni assunti sulla nuova competenza.

F – Previsioni di cassa totali. Il dato viene calcolato dal sistema in base a quanto compilato dall'utente nella lavorazione della Scheda Proposte di formazione.

Come di consueto l'Amministrazione, per ogni capitolo/pg, compilerà la proposta di stanziamento di competenza indicando l'importo sull'autorizzazione di spesa. Il sistema effettuerà i controlli sugli oneri dell'autorizzazione verificando la disponibilità residua. Le previsioni dei residui e della cassa saranno compilate per capitolo/pg. Sarà inibita la possibilità di inserire Proposte per quelle autorizzazioni di spesa oggetto di assegnazione di stanziamenti in attuazione della stabilizzazione delle riassegnazioni di entrata effettuata con la legge di bilancio 2023-2025; per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo 2.1.2 della presente Nota tecnica n. 1.

L'Amministrazione dovrà motivare sia gli importi riportati nella Scheda Proposte, sia le eventuali istituzioni di nuovi capitoli/pg, soppressioni o modifiche anagrafiche. **Le suddette motivazioni, per il triennio o per il successivo arco di tempo pluriennale, saranno inserite in appositi campi note da compilare obbligatoriamente a cura dell'Amministrazione.**

Come lo scorso anno SICOGE permetterà alle Amministrazioni di esercitare le facoltà di flessibilità consentite con la Sezione II del Disegno di legge di Bilancio. Le rimodulazioni verticali di fattori legislativi sono consentite tramite l'utilizzo dell'apposita funzionalità "Rimodulazione FL" che permette, in particolare, di formulare proposte di rimodulazioni tra diverse autorizzazioni di fattore legislativo compensative all'interno di ciascun CDR. Tutte le altre facoltà di flessibilità (rimodulazioni orizzontali di fattori legislativi e di altre autorizzazioni di spesa per adeguamento al piano finanziario dei pagamenti, adeguamenti meramente quantitativi della legislazione vigente, iscrizioni di somme non impegnate) sono esercitabili dall'Amministrazione tramite le consuete funzioni di "Scheda Proposte", all'atto della comunicazione dell'utente delle variazioni di competenza sulla singola autorizzazione. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 3 della presente Nota tecnica.

Si fa presente che il completamento del Cronoprogramma è propedeutico alla compilazione delle Schede Proposte; pertanto, non sarà possibile firmare le dette schede senza aver provveduto a tale attività.

Anche per i capitoli di spesa di oneri inderogabili è richiesta alle Amministrazioni una attenta attività di verifica e aggiornamento della legislazione vigente sia per il triennio 2024-2026 sia per il successivo arco di tempo pluriennale.

Come gli scorsi anni, gli unici capitoli di spesa di oneri inderogabili per i quali le Amministrazioni possono proporre stanziamenti con le Schede Proposte sono quelli appartenenti alle categorie di spesa “1-Redditi da lavoro dipendente”, “3-Imposte pagate sulla produzione”, “8-Risorse proprie Unione europea” nonché i capitoli appartenenti alla Missione di spesa “34-Debito pubblico”.

Per tutti gli altri capitoli di oneri inderogabili le Amministrazioni potranno presentare le proprie proposte scrivendole per esteso nel campo note della relativa Scheda Proposta, restando precluso l’inserimento di valori contabili. La compilazione del campo note per questi capitoli di oneri inderogabili non è obbligatoria; tutte le volte che viene compilata sarà obbligatorio da parte del responsabile firmare la relativa scheda – anche se priva di valori contabili inseriti dall’utente – per poterla mandare avanti per il seguito di competenza.

Le proposte così formulate saranno valutate dall’Ufficio Centrale di Bilancio e, in caso, saranno effettuati i relativi inserimenti di dati contabili nel sistema informativo a cura dei medesimi Uffici, previo assenso dell’Ispettorato Generale del Bilancio da formalizzare anche via mail. Pertanto, gli Uffici Centrali di Bilancio, mediante le usuali funzionalità di “Gestione scheda”, potranno effettuare i relativi inserimenti, per tutte le Schede Proposte che ricevono dalle Amministrazioni, ivi incluse quelle che riportano esclusivamente informazioni nel campo note, come nel caso sopra rappresentato di alcune fattispecie di capitoli di oneri inderogabili.

Si evidenzia, inoltre, che, al fine di rendere disponibili agli Uffici Centrali di Bilancio le Schede Proposte compilate, anche in anticipo rispetto alla data ultima di cui al successivo paragrafo, l’Amministrazione potrà procedere alla chiusura di un singolo CDR, tramite l’apposita funzione SICOGE “Chiusura CDR”.

Inoltre, si fa presente che, in seguito all’introduzione dell’impegno pluriennale (IPE), in fase di assunzione dei decreti di impegno e di registrazione delle assegnazioni fondi di bilancio durante la fase di formazione, su SICOGE si è introdotto un controllo, non bloccante fino alla presentazione del Disegno di Legge di Bilancio, sulla disponibilità delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione in corso di formazione.

Le funzionalità di SICOGE, come di consueto, sono supportate dal Manuale Utente disponibile nella documentazione del Sistema.

2.1.2 Formulazione delle Proposte di entrate

I criteri per la formulazione delle Proposte di entrata su base triennale da parte delle Amministrazioni competenti rimangono immutati rispetto a quelli adottati per gli esercizi precedenti e si riferiscono ai capitoli/articoli, quali unità elementari del bilancio.

Per le **entrate non tributarie (Titolo II - Entrate Extra-Tributarie e del Titolo III - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti)**, la valutazione dovrà fare riferimento alle caratteristiche proprie di ciascun cespite. Anche in questo caso, le ipotesi ed i parametri utilizzati per la

previsione dovranno essere dettagliatamente specificati in apposita nota illustrativa. Particolare attenzione dovrà essere prestata ai capitoli di entrata collegati con la spesa per i quali le previsioni dovranno essere in linea con quelle formulate nei corrispondenti capitoli di spesa, secondo i principi dettati dalle specifiche disposizioni normative. Tra queste fattispecie, di particolare rilievo appaiono le rifusioni delle somme anticipate per provvedere a momentanee deficienze di cassa delle forze armate e dei diversi corpi di polizia (fondi scorta). Le entrate che verranno riassegnate alla spesa nel corso della gestione, fatta eccezione per quelle già stabilizzate, non dovranno riportare alcuna previsione e i relativi capitoli dovranno, quindi, essere identificati “per memoria”.

Per quanto concerne gli adempimenti relativi alla comunicazione delle proposte delle **entrate non tributarie**, si invitano le singole Amministrazioni, per le entrate di propria competenza, a adoperarsi affinché:

- le denominazioni dei capitoli siano attuali rispetto alle evoluzioni normative disciplinanti la relativa entrata, suggerendo eventuali modifiche di denominazione e di autorizzazione e proponendo altresì eventuali soppressioni;
- i centri di responsabilità corrispondano all’unità organizzativa preposta al controllo della specifica entrata, segnalando eventuali esigenze di rettifica di attribuzione;
- le modalità gestionali² dei capitoli di propria competenza rispecchino le effettive modalità di incasso consentite per la specifica entrata;
- i capitoli di entrate eventuali e diverse, anche in funzione delle modalità gestionali implementate su InIt, non accolgano proventi derivanti dalla riscossione di tariffe per servizi resi o di sanzioni, provvedendo alla richiesta di istituzione di nuovi e appositi capitoli di entrata specificamente dedicati a tali proventi.

Le rettifiche di cui ai precedenti punti dovranno essere comunicate per il tramite dei competenti Uffici Centrali di Bilancio all’Ufficio VI dell’Ispettorato generale del bilancio, che provvederà ad una loro puntuale valutazione affinché possano essere recepite nel disegno di legge di bilancio.

Come lo scorso anno il SICOGE renderà disponibili le Schede Proposte in modalità dematerializzata **a partire dal 15 maggio 2023**. Pertanto, ai fini della formazione 2024-2026, le Amministrazioni potranno formulare le proposte contabili ed inviarle in via telematica anche per i capitoli e gli articoli di entrata afferenti al Titolo II e Titolo III di propria competenza. Le schede relative a tale tipologia di entrate saranno lavorabili mediante le apposite funzioni del menù di SICOGE: “Bilancio formazione” – “Formazione capitoli di entrata”. Il processo di lavorazione è analogo alle schede relative ai capitoli di spesa. Pertanto, dopo la relativa compilazione, dette schede dovranno essere firmate ed inviate agli Uffici Centrali di Bilancio entro la data del **9 giugno 2023**.

Gli Uffici Centrali di Bilancio, poi, potranno segnalare, su proposta delle singole Amministrazioni, mediante posta elettronica all’ufficio VI dell’Ispettorato generale del bilancio, le eventuali modifiche di struttura (denominazioni, soppressioni e centri di responsabilità) dei capitoli/articoli di entrata, nonché dei relativi riferimenti normativi ai fini dell’aggiornamento del “Nomenclatore degli atti”.

² Il versamento dell’entrata può avvenire in conto competenza/residui, in accertamento contestuale, con versamento in tesoreria da debitori diretti, attraverso riscossione a mezzo ruoli.

Nell'ambito delle entrate extratributarie non potranno essere oggetto di proposta i capitoli/articoli di entrata in cui affluiscono risorse da riassegnare alla spesa relative ad **entrate finalizzate per legge** che, con la legge di bilancio per il triennio 2023-2025, sono state già oggetto di stabilizzazione. Pertanto, per i capitoli/articoli dello stato di previsione dell'entrata – e corrispondenti capitoli/piani di gestione/piani di formazione degli stati di previsione della spesa – di cui agli elenchi allegati alla circolare RGS n. 4 del 25 gennaio 2023 ("Inclusione nelle previsioni di bilancio per il triennio 2023-2025 degli stanziamenti finanziati con la riassegnazione di alcune entrate di scopo.") su SICOGE sarà inibita alle Amministrazioni la possibilità di formulare proposte di previsioni per il triennio 2024-2026. Per questa fattispecie, le previsioni saranno quantificate dall'Ispettorato generale del bilancio e non sarà possibile formulare proposte da parte delle Amministrazioni. In questo caso le previsioni saranno formulate secondo quanto disposto dall'art. 6 del decreto legislativo n. 90 del 2016, il quale stabilisce che, al fine di garantire tempestività nell'erogazione delle risorse a decorrere dall'anno 2017, con il disegno di legge di bilancio di previsione, possono essere iscritte negli stati di previsione della spesa di ciascuna Amministrazione e in quello dell'entrata importi corrispondenti a quote di proventi che si prevede di incassare nel medesimo esercizio per le entrate finalizzate per legge al finanziamento di specifici interventi o attività. L'ammontare degli stanziamenti da iscrivere in bilancio è commisurato all'andamento dei versamenti registrati nei singoli esercizi del triennio precedente a quello di iscrizione ovvero nei singoli esercizi successivi alla data di entrata in vigore della legge che dispone la destinazione delle entrate al finanziamento di specifici interventi o attività, nel caso in cui il numero di tali esercizi sia inferiore a tre.

Eventuali nuove proposte di stabilizzazione in bilancio di importi corrispondenti a quote di ulteriori e diversi proventi rispetto a quelli già stabilizzati con la legge di bilancio 2023-2025, che si prevede di incassare nel prossimo esercizio per le entrate finalizzate per legge e per le quali si renda necessaria garantire la piena operatività delle Amministrazioni già dall'inizio dell'anno 2024, possono essere formulate esclusivamente compilando, a cura dell'Amministrazione, l'apposito prospetto Excel allegato alla presente Nota tecnica, senza effettuare alcun corrispondente inserimento sul sistema SICOGE. I criteri per la formulazione di tali eventuali nuove proposte sono gli stessi di cui alla citata circolare RGS n. 4 del 25 gennaio 2023, nonché alle precedenti circolari RGS n. 5 del 19 gennaio 2022, n. 2 del 20 gennaio 2021, n. 1 del 17 gennaio 2020, n. 1 del 15 gennaio 2019, n. 1 del 30 gennaio 2018, n. 6 del 26 gennaio 2017 e n. 1 del 19 gennaio 2016.

Le informazioni da fornire mediante l'apposito foglio Excel sono le seguenti:

- Normativa/autorizzazione che prevede entrate riassegnabili
- Capitolo di spesa
- Piano gestionale
- Capitolo di entrata
- Articolo
- Proposta importo da stabilizzare (previsione di competenza = previsione di cassa)
 - 2024
 - 2025
 - 2026

- "Note: elementi per la valutazione quali: una sintesi della normativa, il carattere permanente o temporaneo della norma, la frequenza di utilizzo della riassegnazione in corso d'anno, etc."

Solo in seguito al positivo assenso e sulla base del corretto inserimento dei dati riportati nel prospetto allegato si procederà all'inserimento delle proposte di stanziamento sia per i capitoli di entrata che per i correlati capitoli di spesa.

Dovrà pervenire per ciascuna Amministrazione un unico file Excel contenente tutte le eventuali Proposte di nuove stabilizzazioni delle riassegnazioni di entrata. Tale unico file dovrà essere trasmesso all'Ispettorato Generale del Bilancio, indirizzo **rgs.rapporticonibilancisti@mef.gov.it** per il tramite del coesistente Ufficio Centrale del Bilancio entro e non oltre il **9 giugno 2023**.

Gli Uffici Centrali del Bilancio, una volta validate le proposte sul nuovo sistema InIt (Titolo II e Titolo III) invieranno, entro la data del **28 giugno 2023**, all'Ispettorato Generale del Bilancio – Ufficio VI, le schede esclusivamente in formato elettronico.

2.2 Amministrazioni “pilota” che operano su InIt

2.2.1 Concetti introduttivi

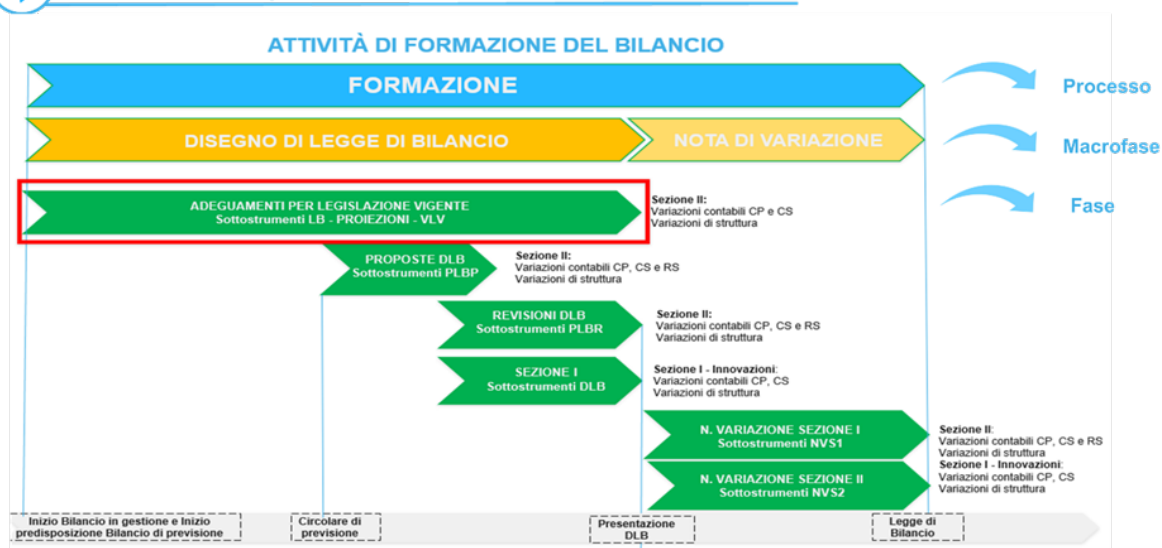
2.2.1.1 Processo, Macro Fase, Fase

Con l'avvio del nuovo sistema InIt si è provveduto a introdurre una nuova terminologia standard con cui vengono identificate le diverse articolazioni temporali del ciclo del bilancio. Con riferimento a tale terminologia standard, le indicazioni sono sempre riportate sulla parte superiore delle schermate del sistema InIt, affinché l'utente del sistema sia sempre a conoscenza del periodo del ciclo del bilancio in cui si trova.

Secondo la terminologia standard introdotta, al livello più alto, il ciclo del bilancio si articola nei seguenti **Processi**: Formazione, Gestione e Rendicontazione. La presente Nota tecnica è dedicata al processo di Formazione, che ha inizio solitamente intorno al mese di maggio e termina con l'approvazione della legge di Bilancio entro e non oltre il 31 dicembre. La sottostante figura illustra i sottolivelli in cui si articola ulteriormente il processo di Formazione: le **Macrofasi** (in giallo) e le **Fasi** (in verde).



Nuova terminologia : Processo, Macrofase, Fase



Dunque, in ogni schermata del sistema InIt sono riportate sempre in altro l'indicazione del Processo, della Macrofase e della Fase nell'ambito della quale sta operando l'utente.

2.2.1.2 La nuova unità elementare: il Coding Block

Il **Coding Block**, o chiave contabile, è l'unità elementare per la selezione e l'imputazione dei dati contabili e rappresenta la struttura di riferimento per le previsioni di bilancio e per le operazioni di gestione.

Il Coding Block è un codice composto da tre segmenti costitutivi:

- "Struttura amministrativa", destinato ad accogliere la dimensione organizzativa del bilancio finanziario (Amministrazioni-centri di responsabilità amministrativa);
- "Posizione finanziaria", destinato ad accogliere le unità elementari di imputazione della contabilità finanziaria (nature e finalità);
- "Autorizzazione", destinato a identificare univocamente ciascuna autorizzazione di spesa e di entrata.

Struttura amministrativa	Posizione Finanziaria	Autorizzazione	Stanziamiento I anno	Stanziamiento II anno	Stanziamiento III anno
<i>Livelli organizzativi dei ministeri che gestiscono le risorse del bilancio finanziario</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Capitolo/piano di gestione di spesa e capitolo/articolo di entrata</i> • <i>Finalità di spesa</i> • <i>Natura della spesa/entrata</i> 	<i>Norme di riferimento delle spese e delle entrate</i>			
S+STP+CDR+Ragioneria	S+STP+Capitolo+PG+Missione+Programma+Azione+Categoria+CE2+CE3	Autorizzazione di Spesa			
E+STP+CDR+Ragioneria	E+STP+Capitolo+ART+00+Titolo+Natura+Categoria+Tipologia+Provento				
S 020 004 0840	S 020 1004 01 34 01 04 02 01 01 E 020 1002 01 00 01 01 01 04 01	LS 208/2015 art.1 comma 640 - FL - BASE	€100	€100	€100

Al Coding Block vengono attribuite le appostazioni previsionali del bilancio (stanziamenti e previsioni di entrata) e le registrazioni contabili effettuate durante la gestione: i Coding Block valorizzati in bilancio assumono la denominazione di “strutture di budget (o di bilancio)”; i Coding Block valorizzati in gestione (impegni, liquidazioni e pagamenti di spesa, accertamenti riscossioni o versamenti di entrata) assumono la denominazione di “strutture di registrazione”. La figura sopra riportata mostra un esempio sia per le entrate che per le spese.

Il segmento **Struttura amministrativa** è suddiviso in:

- codice S o E per identificare se si tratta di Spesa o di Entrata;
- codice dello stato di previsione;
- codice del centro di responsabilità;
- codice della ragioneria centrale o territoriale di riferimento.

Con l'introduzione della nuova struttura del Coding Block viene uniformata la codifica dei centri di responsabilità rendendola univoca sia per le spese che per le entrate (storicamente la codifica dei centri di responsabilità in uso nel caso delle entrate era differente da quella delle spese).

Il segmento **Posizione finanziaria** è suddiviso in:

- codice S o E per identificare se si tratta di una posizione finanziaria di Spesa o di Entrata;
- unità elementari per la gestione del bilancio (Amministrazione, Capitolo e Piano Gestionale per la spesa; Amministrazione, Capitolo e Articolo per le entrate);
- classificazione funzionale (Missione, Programma e azione per la spesa; nulla, ossia zeri pleonastici, per le entrate);
- classificazione economica (Categoria, CE2 e CE3 per la spesa; Titolo, Natura, Tipologia e Provento per le entrate).

La presenza della classificazione economica all'interno del Coding Block, oltre ad esplicitare la natura economica dei capitoli di entrata e spesa, consente di gestire la relazione tra la posizione finanziaria e le voci del piano dei conti della contabilità economico-patrimoniale. La conformazione adottata per la posizione finanziaria garantisce l'interoperabilità tra gli attuali sistemi della Ragioneria Generale dello Stato ed il nuovo sistema InIt e consente la futura eventuale transizione verso la nuova struttura elementare del bilancio incentrata sull'Azione.

Il segmento **Autorizzazione** riporta infine gli elementi sintattici propri delle diverse autorizzazioni di spesa o di entrata (tipo norma, anno, numero, articolo, comma, ...).

2.2.1.3 Il nuovo concetto di “Proposta” su InIt

Nel nuovo sistema InIt, per “Proposta” si intende un raggruppamento di variazioni (anagrafiche e/o contabili) effettuate sui Coding Block di spesa o di entrata. Tali variazioni sono legate da una relazione logica (ad es., proposte riguardanti la stessa materia, proposte che si compensano, proposte accomunate

dal fatto che riguarda l'attuazione di un provvedimento dell'amministrazione, etc.) e pertanto seguono congiuntamente l'iter approvativo. Ogni proposta è caratterizzata da un numero progressivo identificativo attribuito in automatico dal sistema al momento della sua creazione (denominato "ID Proposta"); l'utente compilatore della proposta ha, inoltre, facoltà di attribuire una descrizione identificativa alla proposta medesima (detta "nickname").

Una proposta di spesa viene costruita dall'utente compilatore associando ad un ID Proposta tutte le posizioni finanziarie collegate ai Coding Block su cui l'utente ha effettuato le variazioni legate da una relazione logica. Va sottolineato che una stessa posizione finanziaria di spesa può essere associata a più di un ID Proposta, nel caso siano state effettuate variazioni che afferiscono a raggruppamenti diversi ossia a diverse "Proposte".

Per le proposte di entrata, invece, il sistema predisporrà inizialmente di default una proposta per ciascun centro di responsabilità amministrativa: all'ID Proposta corrispondente afferiscono tutte le posizioni finanziarie del centro di responsabilità.

2.2.2 Formulazione delle Proposte di Spesa

2.2.2.1 Articolazione delle nuove Schede Proposte di InIt

Come detto, nel sistema InIt la proposta viene intesa come lo strumento che raccoglie un insieme di operazioni anagrafiche e contabili richieste su posizioni finanziarie e relativi Coding Block, tra loro correlate e che per tale motivo devono essere valutate contestualmente.

La compilazione di ogni proposta di spesa avviene indicando le posizioni finanziarie coinvolte e le variazioni anagrafiche e contabili che su di esse sono richieste. È possibile operare anche diversamente, individuando dapprima la posizione finanziaria e le variazioni da apportare e successivamente la proposta in cui raccogliere tali variazioni. Le due modalità di compilazione facilitano l'una la composizione della proposta nel suo complesso, l'altra la gestione e il controllo della singola posizione finanziaria che può essere presente, con diverse richieste di variazione, in più proposte.

Con la nuova proposta di spesa su InIt è prevista la facoltà di richiedere alcune fattispecie di variazioni alle previsioni di bilancio che in passato venivano comunicate tramite canali fuori sistema. Nel caso specifico si tratta:

- delle rimodulazioni verticali di dotazioni finanziarie di fattore legislativo che trovano compensazione tra centri di responsabilità diversi;
- delle nuove Proposte di stabilizzazione in bilancio di risorse provenienti da riassegnazioni di entrate;
- della identificazione di posizioni finanziarie che rientrano nella fattispecie di Fondo Opere o Fondo Progetti

al cui approfondimento sono dedicati specifici paragrafi di questo documento.

2.2.2.2 Proposte sottoposte a verifica rafforzata

Le richieste di variazioni contabili nel sistema InIt rientrano tutte in una delle seguenti tipologie:

- **Proposte formalmente ammissibili:**

- variazioni su dotazioni finanziarie di autorizzazioni di fabbisogno (FB);
- variazioni su dotazioni finanziarie di autorizzazioni di onere inderogabile (OI) afferenti alle categorie “1-Redditi da lavoro dipendente”, “3-Imposte pagate sulla produzione”, “8-Risorse proprie Unione europea” nonché relative alla Missione di spesa “34-Debito pubblico”;
- variazioni per facoltà di flessibilità ex Legge 196/2009 (adeguamenti meramente quantitativi alla legislazione vigente, Rimodulazioni compensative orizzontali, Rimodulazioni compensative verticali FL, Reiscrizioni di somme non impegnate relative a leggi pluriennali di spesa in conto capitale);

- **Proposte da sottoporre a verifica rafforzata:**

- le altre fattispecie non incluse nella precedente tipologia.

Le variazioni del secondo tipo, non ammissibili su SICOGE, vengono consentite su InIt al fine da un lato di eliminare la necessità di richieste fuori sistema, dall'altro di mantenere in evidenza quelle variazioni per le quali è richiesta una valutazione più approfondita da parte degli Uffici Centrali di Bilancio e dell'Ispettorato Generale del Bilancio.

Al momento del salvataggio, il sistema classifica automaticamente le variazioni inserite in una delle due tipologie e invia all'utente compilatore una notifica informativa riguardo a quelle che risultano da sottoporre a verifica rafforzata. Questa caratteristica della variazione è sempre resa evidente dal sistema, sia all'Amministrazione durante le attività di completamento della proposta, sia all'Ufficio Centrale di Bilancio che all'Ispettorato Generale del Bilancio nelle successive fasi di validazione e discussione.

Anche la proposta nel suo complesso viene classificata dal sistema secondo un criterio di ammissibilità: se contiene almeno una variazione da sottoporre a verifica rafforzata viene evidenziata come “**Proposta da sottoporre a verifica rafforzata**”, mentre una “**Proposta formalmente ammissibile**” contiene solo richieste di variazioni formalmente ammissibili.

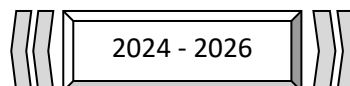
2.2.2.3 Cronoprogramma e funzionalità di InIt per le proposte di spesa

Il controllo della programmazione e della previsione di pagamento costituisce un obbligo ai fini della compilazione delle proposte. Sul sistema InIt è possibile interrogare i dati contabili delle posizioni finanziarie con la funzione “**Gestione Proposte Amministrazione - Interrogazione Cronoprogramma**” e controllare che la programmazione sia stata completata in termini di somme da programmare e somme da prevedere; dalla funzione di interrogazione è possibile ottenere le informazioni relative al cronoprogramma per la competenza, la cassa e le informazioni di dettaglio che riguardano gli uffici periferici. Eventuali interventi necessari per il completamento della programmazione dovranno essere effettuati sul sistema SICOGE e per verificare i dati del Cronoprogramma, su SICOGE, è utilizzabile la seguente funzione: **SICOGE/Cronoprogramma/ Interrogazioni/Monitoraggio previsioni per capitolo/pg.** La funzione, selezionando il filtro “Formazione”, prospetta l'elenco, estraibile in Excel, degli impegni e/o dei PNI sui quali è necessario intervenire per il completamento del Cronoprogramma.

Il completamento del Cronoprogramma è propedeutico alla compilazione delle proposte; pertanto, non sarà possibile validare le dette Proposte senza aver provveduto a tale attività.

La funzione di compilazione delle proposte di spesa, disponibile nel menu del sistema InIt **“Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica spese”**, riporterà automaticamente i dati provenienti dal Cronoprogramma pluriennale utilizzato durante la gestione e sarà a disposizione dell’utente per richiedere lo stanziamento di competenza e di cassa per il triennio di formazione 2024-2026 e per il successivo arco di tempo pluriennale e ciò anche al fine di proporre adeguamenti agli stanziamenti riferiti alla legislazione vigente.

La proposta in sede di formazione riporterà, nella schermata **“Cassa e Cronoprogramma”** della funzione di **“Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica Proposte spesa”**, la tabella di previsione da Cronoprogramma con i dati organizzati secondo lo schema seguente:



	PREVISIONI SULLA SCHEDA PROPOSTE	2024	2025	2026
A	Consistenza dei residui presunti provenienti dalle gestioni precedenti	X	X	X
	Dettaglio per EPR:	x	x	x
	EPR A	x	x	x
	EPR B	x	x	x
	EPR ...	x	x	x
	EPR Z	x	x	x
B	Cassa per i pagamenti in conto residui presunti provenienti dalle gestioni precedenti	X	X	X
C	Competenza	?	?	?
	▪ di cui derivante da IPE già assunti	Y	Y	Y
D	Cassa per i pagamenti su impegni in conto competenza	?	?	?
	▪ di cui per i pagamenti da IPE già assunti	Y	Y	Y
E	Cassa per i pagamenti dei residui che si prevede si genereranno a valere sulla nuova competenza	N.A.	?	?
F	Cassa Totale (B+D+E)			

Legenda

Importi X = precompilati dal sistema in base a quanto previsto nel Cronoprogramma in gestione

Importi Y = precompilati dal sistema totalizzando gli impegni pluriennali già assunti

Importi ? = importi da inserire a cura dell’Amministrazione in fase di compilazione Scheda Proposte.

N.A.: = non si applica

Una volta verificato e aggiornato su SICOGE il Cronoprogramma relativo al corrente esercizio 2023, l’Amministrazione troverà già preimpostati nella nuova proposta del sistema InIt, per il pluriennale di formazione, i seguenti dati:

- gli importi relativi ai residui presunti e alle previsioni di cassa sui residui presunti, come risultano dal Cronoprogramma in gestione, con dettaglio per esercizio di provenienza (EPR);
- gli importi relativi alla competenza derivante dagli impegni pluriennali (IPE) già assunti e le previsioni di cassa per i pagamenti sugli impegni pluriennali, così come risultano dal Cronoprogramma in gestione.

Di seguito si riporta nel dettaglio l'illustrazione degli importi presenti nella tabella di previsione da Cronoprogramma:

A – Consistenza dei residui presunti provenienti dalle gestioni precedenti. Il dato è precompilato da quanto previsto nel cronoprogramma, nettizzato, in base ai TCR, per la parte che andrà in perenzione o in economia al termine dell'esercizio. Per modificarlo è necessario intervenire variando le previsioni di pagamento sul cronoprogramma in gestione. In particolare, l'importo di ogni anno dei residui presunti consiste nel rimasto da pagare degli impegni assunti negli esercizi antecedenti il 2024 e nelle previsioni dei PNI dell'esercizio precedente. Viene calcolato dal sistema l'importo che, in base all'esercizio di assunzione dell'impegno e ai TCR non in scadenza per il capitolo, potrà essere effettivamente iscritto nel conto dei residui, escludendo dal calcolo gli impegni che andranno in perenzione o in economia.

B – Cassa per i pagamenti in conto residui presunti provenienti dalle gestioni precedenti. Il dato è precompilato da quanto previsto nel cronoprogramma e per modificarlo è necessario intervenire variando le previsioni di pagamento sul cronoprogramma in gestione. In particolare, l'importo di ogni anno della cassa per coprire i residui presunti consiste nelle previsioni di pagamento effettuate sugli impegni assunti negli esercizi antecedenti il 2024 e nelle previsioni dei PNI dell'esercizio precedente. Viene calcolato dal sistema l'importo che, in base ai TCR non in scadenza per il capitolo, potrà essere effettivamente pagato.

C – Previsioni di competenza. Il dato deve essere compilato dall'utente nella lavorazione della Proposta sul triennio di formazione e sul successivo arco di tempo pluriennale. Il sistema evidenzia l'importo necessario a coprire la competenza relativa agli impegni pluriennali ad esigibilità già assunti. Un controllo bloccante impedisce di chiudere la Proposta se non sono inseriti stanziamenti sufficienti a coprire gli IPE già assunti.

La compilazione delle **variazioni di competenza** sarà effettuata nella schermata "**Competenza**" della funzione di compilazione della proposta "Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica Proposte spesa" e la variazione inserita sarà automaticamente sommata all'importo C delle Previsioni di Competenza presente nel quadro contabile della Tabella di previsione da Cronoprogramma.

D – Previsioni di cassa. Il dato deve essere compilato dall'utente nella lavorazione della proposta sul triennio di formazione e sul successivo arco di tempo pluriennale. Il sistema evidenzia l'importo necessario a coprire la cassa relativa agli impegni pluriennali ad esigibilità.

La compilazione delle **variazioni di cassa** per i pagamenti su impegni in conto competenza sarà effettuata nella schermata "**Cassa e Cronoprogramma**" della funzione di compilazione della proposta "Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica Proposte spesa" e la variazione inserita sarà automaticamente sommata all'importo D delle previsioni di cassa presente nel quadro contabile della Tabella di previsione da Cronoprogramma.

E – Previsioni di cassa. Il dato consiste nella previsione della cassa necessaria per i pagamenti dei residui che si prevede si genereranno sugli impegni assunti sulla nuova competenza.

La compilazione delle **variazioni di cassa** necessaria per i pagamenti dei residui che si prevede si genereranno sugli impegni assunti sulla nuova competenza sarà effettuata nella schermata **“Cassa e Cronoprogramma”** della funzione di compilazione della Proposta **“Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica Proposte spesa”** e la variazione inserita sarà automaticamente sommata all’importo E delle previsioni di cassa nel quadro contabile della tabella di previsione da Cronoprogramma.

F – Previsioni di cassa totali. Il dato viene calcolato dal sistema in base a quanto compilato dall’utente nella lavorazione della Proposta di formazione.

L’Amministrazione, per ogni posizione finanziaria, compilerà la proposta di **variazione di competenza** indicando l’importo sull’autorizzazione di spesa o Coding Block (associazione fra la posizione finanziaria e l’autorizzazione). Il sistema effettuerà i controlli sugli oneri dell’autorizzazione verificando la disponibilità residua. Le previsioni dei residui sono calcolate per la posizione finanziaria (capitolo-pg), le previsioni della cassa saranno compilate per posizione finanziaria (capitolo-pg). La possibilità di inserire variazioni per quelle autorizzazioni di spesa oggetto di assegnazione di stanziamenti in attuazione della stabilizzazione delle riassegnazioni di entrata effettuata con la legge di bilancio 2023-2025 è data con l’apposita funzione di **“Gestione Proposte Amministrazione – Stabilizzazione delle riassegnazioni di entrata”** riservata al ruolo di Responsabile della Stabilizzazione; la possibilità di variare tali autorizzazioni di spesa sarà pertanto inibita al compilatore della Proposta.

L’Amministrazione dovrà motivare sia gli importi riportati nella proposta, sia le eventuali istituzioni di nuove posizioni finanziarie (capitoli-pg), soppressioni o modifiche anagrafiche. Le suddette motivazioni, per il triennio o per il successivo arco di tempo pluriennale, saranno inserite nell’apposito campo nota alla proposta da compilare obbligatoriamente a cura dell’Amministrazione.

Il sistema InIt permetterà alle Amministrazioni di esercitare le facoltà di flessibilità consentite con la Sezione II del Disegno di Legge di Bilancio. Le rimodulazioni **verticali** di fattori legislativi sono consentite tramite l’utilizzo dell’apposita funzionalità di **“Gestione Proposte Amministrazione - Rimodulazione FL”** che permette, in particolare, di formulare proposte di rimodulazioni tra diverse autorizzazioni di fattore legislativo compensative all’interno di ciascun CDR o fra CDR diversi (riservata al ruolo di Coordinatore dei CDR) e quindi compensative nell’ambito dell’Amministrazione. Tutte le altre facoltà di flessibilità (rimodulazioni **orizzontali** di fattori legislativi e di altre autorizzazioni di spesa per adeguamento al piano finanziario dei pagamenti, adeguamenti meramente **quantitativi** della legislazione vigente, **reiscrizioni** di somme non impegnate ai sensi dell’art. 30, comma 2, della Legge 196/2009) sono esercitabili dall’Amministrazione tramite la funzione di **“Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica Proposte spesa”**, all’atto della comunicazione delle variazioni di competenza sulla singola autorizzazione (cfr. paragrafo 3 della presente Nota tecnica).

Per le posizioni finanziarie di oneri inderogabili è richiesta alle Amministrazioni una attenta attività di verifica e aggiornamento della legislazione vigente sia per il triennio 2024-2026 sia per il successivo arco di tempo pluriennale. Le Amministrazioni possono proporre variazioni di stanziamento con le proposte sulle posizioni finanziarie appartenenti alle categorie di spesa **“1-Redditi da lavoro dipendente”**, **“3- Imposte pagate sulla produzione”**, **“8-Risorse proprie Unione europea”** nonché sulle Posizioni finanziarie appartenenti alla Missione di spesa **“34-Debito pubblico”**; tali proposte saranno identificate nel sistema

come “formalmente ammissibili”. Le Amministrazioni possono, inoltre, proporre variazioni per le Posizioni finanziarie che non ricadono nelle fattispecie precedentemente elencate; in tal caso le Proposte risultanti saranno qualificate nel sistema come “da sottoporre a verifica rafforzata” (cfr. il precedente paragrafo 2.2.2.2).

2.2.2.4 Proposte di stabilizzazioni di riassegnazioni di entrata

Le Proposte di stabilizzazione delle riassegnazioni di entrata raccolgono le variazioni effettuate sulle autorizzazioni di spesa che fanno parte di un cosiddetto “gruppo di stabilizzazione”. Il “gruppo di stabilizzazione” è il raggruppamento di autorizzazioni che viene creato istituendo un legame fra un’autorizzazione di entrata **finalizzata** e/o **stabilizzata** e una o più autorizzazioni di spesa. Le proposte di spesa relative alla stabilizzazione delle riassegnazioni di entrata seguono il calendario e l’iter approvativo delle proposte.

È possibile formulare una proposta di una nuova stabilizzazione di riassegnazione di entrata: in questo caso si dovrà operare su un “gruppo di stabilizzazione” costituito da un’autorizzazione di entrata **finalizzata** e una o più autorizzazioni di spesa. È altresì possibile proporre una modifica ad una stabilizzazione preesistente: in questo caso il “gruppo di stabilizzazione” su cui operare sarà costituito da un’autorizzazione di entrata **stabilizzata** e una o più autorizzazioni di spesa.

Il sistema InIt predispone automaticamente una proposta di spesa per ogni gruppo di stabilizzazione: ciascuna proposta è associata alle posizioni finanziarie di spesa collegate alle autorizzazioni del gruppo, in modo da agevolare la compilazione delle variazioni. Le variazioni si effettuano con la funzione “**Stabilizzazione delle riassegnazioni di entrata**” accessibile agli utenti abilitati al **nuovo ruolo di Responsabile della stabilizzazione**. Tale ruolo è creato all’interno dell’Amministrazione ed ha la possibilità di gestire tutte le posizioni finanziarie di spesa, proponendo variazioni contabili di competenza e di cassa, ed ha inoltre la visibilità completa delle informazioni relative ai gruppi di stabilizzazione di propria competenza, comprese le informazioni contabili delle posizioni finanziarie di entrata dell’Amministrazione collegate all’autorizzazione di ciascun gruppo. Per le posizioni finanziarie di entrata si fornisce, oltre alla previsione triennale 2024-2026, il valore dei versamenti relativi al periodo 2021-2023.

Relativamente alle **stabilizzazioni preesistenti**, l’utente dovrà prendere visione di tutti i Gruppi di stabilizzazione presenti a sistema:

- qualora ritenga che i relativi versamenti continuino a manifestare un carattere stabile e monitorabile nel tempo, dovrà inserire, per ciascuna posizione finanziaria associata, gli importi degli stanziamenti di spesa relativi all’esercizio 2026;
- qualora ritenga che i relativi versamenti non manifestino più un carattere stabile e monitorabile nel tempo, dovrà azzerare, per ciascuna posizione finanziaria associata, gli importi degli stanziamenti di spesa relativi al periodo 2024-2025;
- qualora ritenga che i relativi versamenti abbiano subito uno stabile e monitorabile mutamento, potrà proporre di modificare gli importi degli stanziamenti di spesa relativi al periodo 2024-2026.

In ogni caso l’utente potrà proporre l’associazione di nuove posizioni finanziarie di spesa a ciascun gruppo di stabilizzazione (tale posizione finanziaria può essere preesistente o ne può essere proposta l’istituzione ex-novo mediante l’apposita funzionalità “**Esamina e modifica-Proposta di Spesa**”).

Relativamente alle proposte di nuove stabilizzazioni, il Responsabile della stabilizzazione troverà una proposta di stabilizzazione per ciascuno dei principali gruppi di riassegnazione. Qualora, da un'analisi dei versamenti, si ritenga che questi manifestino un carattere stabile e monitorabile nel tempo, l'utente potrà compilare la proposta, valorizzando gli stanziamenti di spesa relativi al periodo 2024-2026 per la successiva validazione del coesistente Ufficio Centrale del Bilancio.

Le proposte di stabilizzazione saranno sottoposte alla validazione degli UCB (con la funzione di Gestione Proposte UCB – **“Validazione Proposte di spesa”**), secondo il calendario delle proposte riportato al paragrafo 6 della presente Nota tecnica.

Il processo sopra descritto sostituisce la gestione extra sistema delle stabilizzazioni delle riassegnazioni di entrata per le sole amministrazioni “Pilota”.

2.2.3 Formulazione delle proposte di entrate

Le proposte relative allo stato di previsione dell'entrata per le Amministrazioni che partecipano all'applicazione “Pilota” del sistema InIt riguardano le posizioni finanziarie del Titolo II - Entrate Extra-Tributarie e del Titolo III - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti. Per tali entrate nel sistema InIt è possibile proporre la modifica della denominazione del capitolo e dell'articolo, proporre l'istituzione di nuove posizioni finanziarie (capitoli e/o articoli di nuova istituzione), proporre l'attivazione o la disattivazione delle posizioni finanziarie, proporre la creazione di nuovi Coding Block (associando l'autorizzazione al capitolo-articolo), proporre le modifiche contabili della cassa e della competenza per il triennio 2024-2026 e per gli anni successivi al 2026. Le variazioni saranno effettuate attraverso le proposte (cfr. precedente paragrafo 2.2.1.3) che il sistema InIt predispone automaticamente per ogni Centro di Responsabilità; la proposta creata per un Centro di Responsabilità (CdR) è associata alle posizioni finanziarie che afferiscono al CdR stesso e tale proposta raccoglierà le variazioni effettuate sulle Posizioni finanziarie del CdR.

La formulazione delle proposte di entrata sul Sistema InIt da parte delle Amministrazioni competenti si riferisce alle posizioni finanziarie e quindi ai relativi capitoli/articoli quali unità elementari del bilancio.

Per quanto concerne gli adempimenti relativi alla comunicazione delle proposte delle entrate si invitano le singole Amministrazioni, per le entrate di propria competenza, a verificare che:

- le denominazioni dei capitoli siano attuali rispetto alle evoluzioni normative disciplinanti la relativa entrata, proponendo eventuali modifiche di denominazione e di autorizzazione, ed eventuali soppressioni;
- i capitoli di entrate eventuali e diverse non accolgano proventi derivanti dalla riscossione di tariffe per servizi resi o di sanzioni, provvedendo alla richiesta di istituzione di nuovi e appositi capitoli di entrata specificamente dedicati a tali proventi.

Le rettifiche di cui ai precedenti punti potranno essere effettuate sul Sistema InIt.

Le Amministrazioni sono invitate inoltre a verificare che:

- le modalità gestionali dei capitoli di propria competenza rispecchino le effettive modalità di incasso consentite per la specifica entrata;
- i centri di responsabilità corrispondano all'unità organizzativa preposta al controllo della specifica entrata, segnalando eventuali esigenze di rettifica di attribuzione.

Le rettifiche di cui ai precedenti punti dovranno essere comunicate per il tramite dei competenti Uffici Centrali di Bilancio all'Ufficio VI dell'Ispettorato Generale di Bilancio che provvederà ad una loro puntuale valutazione affinché possano essere recepite nel disegno di legge di bilancio.

Le Schede Proposte saranno rese disponibili su InIt **a partire dal 15 maggio 2023**. Pertanto, ai fini della formazione 2024-2026, le Amministrazioni potranno formulare le proposte anagrafiche e contabili per le Posizioni finanziarie del Titolo II - Entrate Extra-Tributarie e del Titolo III - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti di propria competenza. Le schede relative a tale tipologia di entrate saranno lavorabili mediante le apposite funzioni del menù di InIt: **"Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica Entrate"**. Il processo di lavorazione è analogo alle schede relative alle Posizioni finanziarie di spesa. Pertanto, dopo la relativa compilazione, dette schede dovranno essere validate ed inviate agli Uffici Centrali del Bilancio entro la data del **16 giugno 2023**.

Non potranno essere oggetto di proposta le posizioni finanziarie di entrata in cui affluiscono risorse da riassegnare alla spesa relative ad **entrate finalizzate per legge** che, con la legge di bilancio per il triennio 2023-2025, sono state già oggetto di stabilizzazione. Pertanto, per i capitoli/articoli dello stato di previsione dell'entrata di cui agli elenchi allegati alla circolare RGS n. 4 del 25 gennaio 2023 ("Inclusione nelle previsioni di bilancio per il triennio 2023-2025 degli stanziamenti finanziati con la riassegnazione di alcune entrate di scopo.") sarà inibita alle Amministrazioni la possibilità di formulare proposte di previsioni per il triennio 2024-2026. Per queste fattispecie, le previsioni saranno quantificate dall'Ispettorato Generale del Bilancio e non sarà possibile formulare proposte da parte delle Amministrazioni. I corrispondenti Coding Block (capitoli/piani di gestione/piani di formazione) degli stati di previsione della spesa potranno invece essere oggetto di eventuali nuove proposte di stabilizzazione in bilancio di importi corrispondenti a quote di ulteriori e diversi proventi rispetto a quelli già stabilizzati con la legge di bilancio 2023-2025, che si prevede di incassare nel prossimo esercizio per le entrate finalizzate per legge e per le quali si renda necessaria garantire la piena operatività delle Amministrazioni già dall'inizio dell'anno 2024. Le proposte di nuove stabilizzazioni possono essere formulate con la funzione preposta nel sistema InIt a cura dell'Amministrazione (cfr. precedente paragrafo 2.2.2.4).

Le Proposte compilate nel sistema InIt saranno validate nell'ambito dell'Amministrazione dai validatori e al termine dell'attività saranno rese disponibili, sempre su InIt, all'Ufficio Centrale di Bilancio per la valutazione.

Gli Uffici Centrali del Bilancio, una volta validate le proposte sul nuovo sistema InIt (Titolo II e Titolo III), provvederanno all'invio, entro la data già indicata per la spesa del **28 giugno 2023**, all'Ispettorato Generale del Bilancio – Ufficio VI.

2.2.4 Bilancio di Genere

Le disposizioni di cui all'art. 51-bis, comma 1, lettera a), del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, prevedono che, a decorrere dall'anno 2023, per il disegno di legge di bilancio per il triennio 2024-2026, il Ministro dell'economia e delle finanze trasmette alle Camere, entro trenta giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio ai sensi dell'articolo 21 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, appositi allegati conoscitivi nei quali, per il triennio di riferimento del disegno di legge di bilancio, è data evidenza delle spese classificate secondo una prospettiva di genere.

Nel segnalare che ulteriori informazioni saranno fornite con la circolare sul bilancio di genere relativa al consuntivo 2022 di prossima emanazione, si evidenzia che le Amministrazioni "Pilota" individuate dal paragrafo 1.5, accedendo alla funzionalità "**Bilancio di Genere**" del sistema InIt, visualizzeranno le posizioni finanziarie di propria competenza già classificate dalla Ragioneria generale dello Stato secondo le modalità definite con la citata circolare annuale sul bilancio di genere a consuntivo, che, rispetto a quella relativa al consuntivo 2021 (circolare RGS n. 20 del 28 aprile 2022), prevede in via sperimentale l'inserimento di un quarto codice di classificazione. L'inclusione di tale nuovo codice risponde alla necessità di dettagliare maggiormente la classificazione della spesa che, allo stato attuale, determina una quota di spesa molto elevata come "Spesa neutrale al genere", offrendo così l'opportunità di selezionare al suo interno una parte per cui si ritengono necessari ulteriori approfondimenti per le caratteristiche che essa ha.

Tali Amministrazioni, entro il **24 luglio 2023**, dovranno verificare le classificazioni proposte, confermando o modificando i codici assegnati alle posizioni finanziarie e le relative percentuali di attribuzione.

Per la verifica e la modifica delle classificazioni si rimanda alle linee guida che saranno aggiornate con la ripetuta circolare sul bilancio di genere relativa al consuntivo 2022 di prossima emanazione.

Per le Amministrazioni che non hanno accesso all'applicazione pilota, la classificazione delle spese per il bilancio di genere sarà a cura della RGS.

2.2.4.1 Definizioni e classificazioni

La costruzione del bilancio di genere richiede una classificazione delle spese del bilancio alla luce di una valutazione del loro diverso impatto su uomini e donne. Vengono analizzate e classificate tutte le spese del bilancio e non soltanto individuati gli interventi e le risorse specificamente indirizzati alle donne. La metodologia per la classificazione delle spese è stata definita con il DPCM di giugno 2017 e poi dettagliata nelle Circolari annuali sul Bilancio di genere: alle tre categorie individuate in quella sede ne è stata aggiunta una quarta (codice 0*) sotto descritta. A tal fine sono definite le seguenti categorie:

- **Spese dirette a ridurre le diseguaglianze di genere** (codice 1), relative alle misure direttamente riconducibili o mirate a ridurre le diseguaglianze di genere o a favorire le pari opportunità.
- **Spese sensibili al genere** (codice 2), relative a misure che hanno o potrebbero avere un impatto, anche indiretto, sulle diseguaglianze tra uomini e donne.
- **Spese neutrali al genere** (codice 0), relative alle misure che non hanno impatti diretti o indiretti sul genere.

- **Spese da riesaminare per l'impatto sulle disuguaglianze di genere** (codice 0*), relative alle misure che per alcune loro caratteristiche dovrebbero uscire dal perimetro delle spese neutrali e che, data la loro natura, richiedono ulteriori successivi approfondimenti per verificare possibili impatti diretti o indiretti sulle disuguaglianze di genere.

Per maggiori dettagli sul contenuto delle singole categorie si rimanda alla già citata circolare di prossima emanazione sul Bilancio di genere a consuntivo 2022.

2.2.5 Ecobilancio

Le disposizioni di cui al citato art. 51-bis, comma 1, lettera b), del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, prevedono che a decorrere dall'anno 2023 per il disegno di legge di bilancio per il triennio 2024-2026, il Ministro dell'economia e delle finanze trasmette alle Camere, entro trenta giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio ai sensi dell'articolo 21 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, appositi allegati conoscitivi nei quali, per il triennio di riferimento del disegno di legge di bilancio, è data evidenza delle spese aventi natura ambientale, riguardanti attività di protezione, conservazione, ripristino, gestione e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale.

Per dare attuazione a tale disposizione, la Ragioneria Generale dello Stato classifica il bilancio di ciascuna Amministrazione, individuando le posizioni finanziarie che riguardano in tutto o in parte spese per la protezione dell'ambiente e/o per l'uso e la gestione delle risorse naturali secondo le modalità stabilite con la Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 39816 del 2011 (pubblicata sul sito web della Ragioneria Generale dello Stato al link di seguito specificato: [Determina RGS n. 39816 del 2011](#)).

Le Amministrazioni "Pilota" individuate dal paragrafo 1.5, accedendo alla funzionalità "**Ecobilancio**" del sistema InIt, visualizzeranno le posizioni finanziarie di propria competenza già classificate dalla Ragioneria Generale dello Stato secondo le modalità stabilite con la suddetta Determina.

Tali Amministrazioni, entro il **24 luglio 2023**, dovranno verificare le classificazioni effettuate dalla RGS, confermando o modificando gli "esiti" con i quali le posizioni finanziarie sono identificate come non contenenti o contenenti (del tutto o in parte) spese ambientali, nonché le ripartizioni percentuali tra le differenti classi delle classificazioni di riferimento attribuite alle posizioni finanziarie contenenti spese ambientali.

Per la verifica e la modifica delle classificazioni si rimanda alle linee guida richiamate sinteticamente nei paragrafi successivi e illustrate più nel dettaglio nella suddetta Determina.

Le informazioni sulle spese ambientali fornite dalle Amministrazioni saranno elaborate e rappresentate in forma aggregata.

Per le Amministrazioni non coinvolte nell'applicazione "Pilota" del sistema InIt, la classificazione delle spese aventi natura ambientale sarà a cura della Ragioneria Generale dello Stato.

2.2.5.1 Definizioni e classificazioni

Le definizioni e le classificazioni a cui si fa riferimento sono quelle adottate per i conti del Sistema europeo per la raccolta dell'informazione economica sull'ambiente, SERIEE (*Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement*): il sistema dedicato alla contabilità satellite delle spese ambientali, definito in sede Eurostat e basato su definizioni e classificazioni coerenti con le classificazioni

economica e funzionale adottate nell'ambito dei regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale.

Tale sistema individua due tipologie di spese ambientali tra loro complementari:

- le spese per la “**protezione dell’ambiente**”, ossia le spese per le attività e le azioni il cui scopo principale è la prevenzione, la riduzione e l’eliminazione dell’inquinamento (emissioni atmosferiche, scarichi idrici, rifiuti, inquinamento del suolo, ecc.), così come di ogni altra forma di degrado ambientale (perdita di biodiversità, erosione del suolo, salinizzazione, ecc.). Tali spese sono classificate secondo la classificazione CEPA (*Classification of Environmental Protection Activities and expenditure* – Classificazione delle attività e delle spese per la protezione dell’ambiente);
- le spese per l’“**uso e la gestione delle risorse naturali**”, ossia le spese per le attività e le azioni finalizzate all’uso e alla gestione delle risorse naturali (acque interne, risorse energetiche, risorse forestali, fauna e flora selvatiche, ecc.) e alla loro tutela da fenomeni di depauperamento ed esaurimento. Tali spese sono classificate secondo la classificazione CRUMA (*Classification of Resource Use and Management Activities and expenditures* – Classificazione delle attività e delle spese per l’uso e gestione delle risorse naturali).

Entrambe le classificazioni al primo livello della struttura si articolano in classi (voci ad una cifra). Le classi a loro volta si articolano in voci di maggiore dettaglio, identificate da codici a due o più cifre. Le tabelle di seguito riportate illustrano in forma sintetica la lista delle attività di protezione dell’ambiente (Tabella 1) e la lista di attività di uso e gestione delle risorse naturali (Tabella 2).

Per una descrizione dettagliata dei contenuti delle singole voci delle classificazioni CEPA e CRUMA si rimanda alla menzionata Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 39816 del 2011.

Come già anticipato nel paragrafo precedente, le classificazioni delle spese aventi natura ambientale contenute in InIt si fermano al livello delle classi (voci ad una cifra).

Tabella 1 Classificazione delle attività e delle spese di protezione dell'ambiente (CEPA): Elenco delle voci

<p>1. Protezione dell'aria e del clima</p> <p>1.1 Prevenzione dell'inquinamento attraverso modifiche dei processi produttivi 1.1.1 <i>Per la protezione dell'aria</i> 1.1.2 <i>Per la protezione del clima e della fascia di ozono</i></p> <p>1.2 Trattamento dei gas di scarico e dell'aria di ventilazione 1.2.1 <i>Per la protezione dell'aria</i> 1.2.2 <i>Per la protezione del clima e della fascia di ozono</i></p> <p>1.3 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>1.4 Altre attività</p> <p>2. Gestione delle acque reflue</p> <p>2.1 Prevenzione dell'inquinamento delle acque attraverso modifiche dei processi produttivi</p> <p>2.2 Reti fognarie</p> <p>2.3 Trattamento delle acque reflue</p> <p>2.4 Trattamento delle acque di raffreddamento</p> <p>2.5 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>2.6 Altre attività</p> <p>3. Gestione dei rifiuti</p> <p>3.1 Prevenzione della produzione di rifiuti attraverso modifiche dei processi produttivi</p> <p>3.2 Raccolta e trasporto</p> <p>3.3 Trattamento e smaltimento dei rifiuti pericolosi 3.3.1 <i>Trattamento termico</i> 3.3.2 <i>Discarica</i> 3.3.3 <i>Altro trattamento e smaltimento</i></p> <p>3.4 Trattamento e smaltimento dei rifiuti non pericolosi 3.4.1 <i>Incenerimento</i> 3.4.2 <i>Discarica</i> 3.4.3 <i>Altro trattamento e smaltimento</i></p> <p>3.5 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>3.6 Altre attività</p> <p>4. Protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie</p> <p>4.1 Prevenzione dell'infiltrazione di sostanze inquinanti</p> <p>4.2 Decontaminazione del suolo e dei corpi idrici</p> <p>4.3 Protezione del suolo dall'erosione e da altre forme di degrado fisico</p> <p>4.4 Prevenzione dei fenomeni di salinizzazione del suolo e azioni di ripristino</p> <p>4.5 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>4.6 Altre attività</p>	<p>5. Abbattimento del rumore e delle vibrazioni (esclusa la protezione degli ambienti di lavoro)</p> <p>5.1 Modifiche preventive dei processi alla fonte 5.1.1 <i>Traffico stradale e ferroviario</i> 5.1.2 <i>Traffico aereo</i> 5.1.3 <i>Rumori da processi industriali e altri</i></p> <p>5.2 Costruzione di strutture antirumore/ vibrazioni 5.2.1 <i>Traffico stradale e ferroviario</i> 5.2.2 <i>Traffico aereo</i> 5.2.3 <i>Rumori da processi industriali e altro</i></p> <p>5.3 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>5.4 Altre attività</p> <p>6. Protezione della biodiversità e del paesaggio</p> <p>6.1 Protezione e riabilitazione delle specie e degli habitat</p> <p>6.2 Protezione del paesaggio naturale e seminaturale</p> <p>6.3 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>6.4 Altre attività</p> <p>7. Protezione dalle radiazioni (ad esclusione della protezione degli ambienti di lavoro e del rischio tecnologico e di incidente nucleare)</p> <p>7.1 Protezione dei "media" ambientali</p> <p>7.2 Trasporto e trattamento dei rifiuti altamente radioattivi</p> <p>7.3 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>7.4 Altre attività</p> <p>8. Ricerca e sviluppo</p> <p>8.1 Protezione dell'aria e del clima 8.1.1 <i>Per la protezione dell'aria</i> 8.1.2 <i>Per la protezione dell'atmosfera e del clima</i></p> <p>8.2 Protezione delle acque superficiali</p> <p>8.3 Rifiuti</p> <p>8.4 Protezione del suolo e delle acque del sottosuolo</p> <p>8.5 Abbattimento del rumore e delle vibrazioni</p> <p>8.6 Protezione delle specie e degli habitat</p> <p>8.7 Protezione dalle radiazioni</p> <p>8.8 Altre ricerche sull'ambiente</p> <p>9. Altre attività di protezione dell'ambiente</p> <p>9.1 Amministrazione e gestione generale dell'ambiente 9.1.1 <i>Amministrazione generale, regolamentazione e simili</i> 9.1.2 <i>Gestione dell'ambiente</i></p> <p>9.2 Istruzione, formazione ed informazione</p> <p>9.3 Attività che comportano spese non divisibili</p> <p>9.4 Attività non classificate altrove</p>
--	--

Note

La classificazione è organizzata in modo tale che in ciascuna delle prime 7 classi sono classificate tutte le tipologie di attività di protezione dell'ambiente nei casi in cui riguardano esclusivamente il singolo problema di inquinamento o degrado cui è dedicata la classe, ad eccezione delle attività di Ricerca e Sviluppo che sono tutte raggruppate nella classe 8. Le attività di programmazione, pianificazione, regolamentazione e amministrazione nonché quelle di istruzione, formazione e informazione quando riguardano un singolo problema di inquinamento o degrado sono classificate nella voce "altre attività" della classe pertinente (fra le classi da 1 a 7); quando riguardano due o più problemi di inquinamento o degrado sono classificate nelle voci 9.1 o 9.2 della classe 9.

Tabella 2 Classificazione delle attività e delle spese di uso e gestione delle risorse naturali (CRUMA):
Elenco delle voci

<p>10. Uso e gestione delle acque interne</p> <p>10.1 Riduzione del prelievo</p> <p>10.2 Riduzione delle perdite e degli sprechi e riutilizzo e risparmio idrico</p> <p>10.3 Ricarica degli stock idrici</p> <p>10.4 Gestione diretta degli stock idrici</p> <p>10.5 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>10.6 Altre attività</p> <p>11. Uso e gestione delle foreste</p> <p>11.1 Riduzione del prelievo</p> <p>11.2 Riduzione dell'uso di prodotti forestali (legnosi e non legnosi)</p> <p>11.3 Rimboschimenti e impianto di nuovi boschi</p> <p>11.4 Incendi boschivi</p> <p>11.5 Gestione diretta delle aree forestali (come risorsa e non come habitat)</p> <p>11.6 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>11.7 Altre attività</p> <p>12. Uso e gestione della flora e della fauna selvatiche</p> <p>12.1 Riduzione del prelievo</p> <p>12.2 Ripopolamento</p> <p>12.3 Gestione diretta della flora e della fauna selvatiche</p> <p>12.4 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>12.5 Altre attività</p> <p>13. Uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)</p> <p>13.1 Riduzione del prelievo</p> <p>13.2 Riduzione della dispersione di calore ed energia e recupero e risparmio energetico</p> <p>13.3 Gestione diretta degli stock di risorse energetiche non rinnovabili</p> <p>13.4 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>13.5 Altre attività</p>	<p>14. Uso e gestione delle materie prime non energetiche</p> <p>14.1 Riduzione del prelievo</p> <p>14.2 Riduzione del consumo di materie prime non energetiche attraverso la produzione e il consumo di materiali e prodotti recuperati e riciclati</p> <p>14.3 Gestione diretta degli stock di materie prime non energetiche</p> <p>14.4 Monitoraggio, controllo e simili</p> <p>14.5 Altre attività</p> <p>15. Ricerca e sviluppo per l'uso e la gestione delle risorse naturali</p> <p>15.1 R&S per l'uso e la gestione delle acque interne</p> <p>15.2 R&S per l'uso e la gestione delle foreste</p> <p>15.3 R&S per l'uso e la gestione di flora e fauna selvatiche</p> <p>15.4 R&S per l'uso e la gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)</p> <p>15.5 R&S per l'uso e la gestione delle materie prime non energetiche</p> <p>15.6 Altre attività di R&S per l'uso e la gestione delle risorse naturali</p> <p>16. Altre attività di uso e gestione delle risorse naturali</p> <p>16.1 Amministrazione generale delle risorse naturali</p> <p>16.1.1 <i>amministrazione generale, regolamentazione e simili</i></p> <p>16.1.2 <i>gestione dell'ambiente</i></p> <p>16.2 Comunicazione, formazione e informazione</p> <p>16.3 Spese indivisibili</p> <p>16.4 Altro n.a.c.</p>
--	---

Note

La classificazione è organizzata in modo tale che in ciascuna delle prime 5 classi (codici da 10 a 14) sono classificate tutte le tipologie di attività di uso e gestione delle risorse naturali nei casi in cui riguardano esclusivamente la singola risorsa naturale cui è dedicata la classe, ad eccezione delle attività di Ricerca e Sviluppo che sono tutte raggruppate nella classe 15. Le attività di programmazione, pianificazione, regolamentazione e amministrazione nonché quelle di istruzione, formazione e informazione quando riguardano una singola risorsa naturale sono classificate nella voce "altre attività" della classe pertinente (fra le classi da 10 a 14); quando riguardano due o più risorse naturali sono classificate nelle voci 16.1 o 16.2 della classe 16.

2.2.5.2 Riclassificazione dei dati di bilancio

L'analisi è condotta al livello maggiore di disaggregazione del bilancio, ossia al livello di posizione finanziaria.

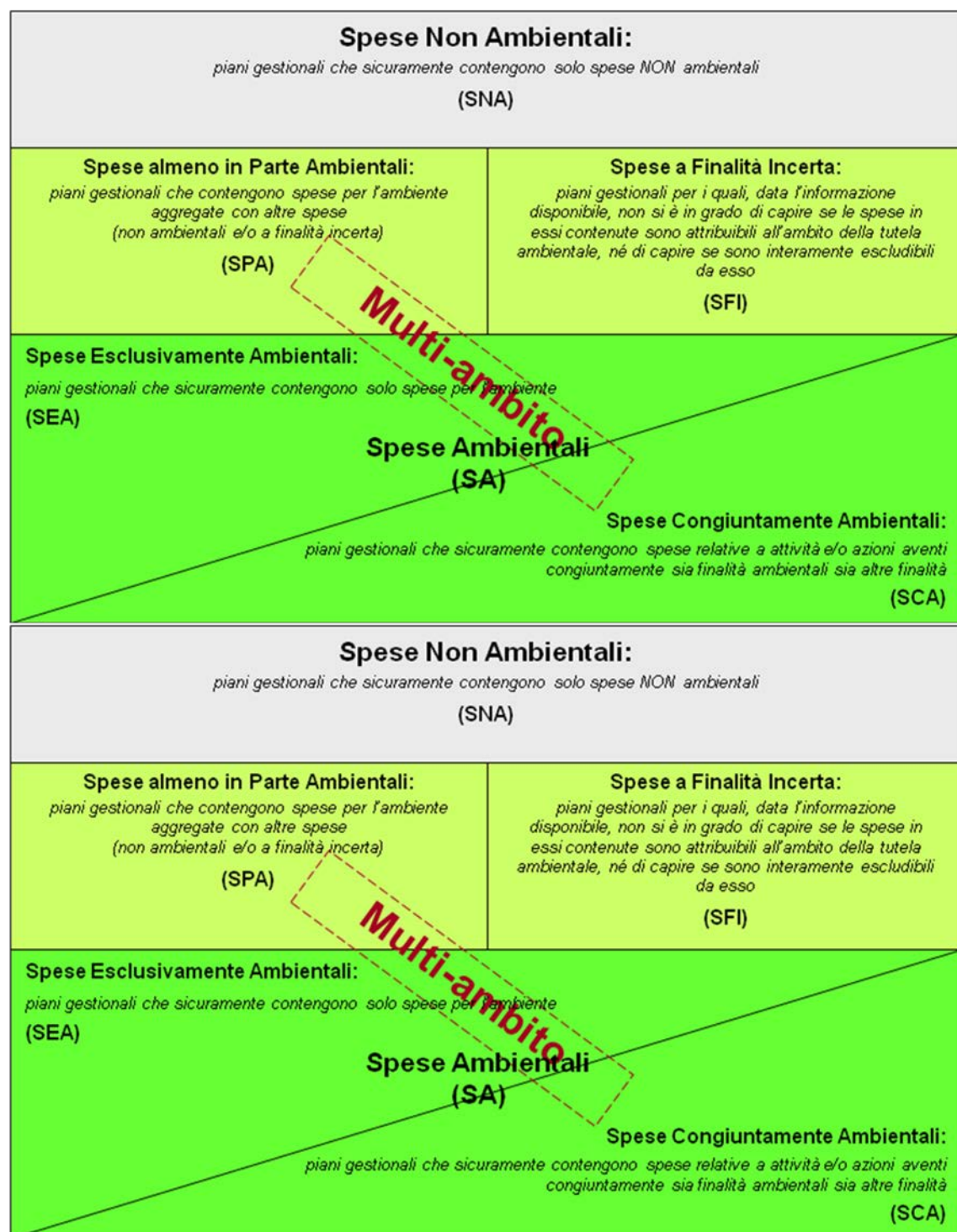
Per ciascuna Amministrazione sono esaminate tutte le posizioni finanziarie al fine di stabilire se contengono o meno spese di carattere ambientale secondo le definizioni e classificazioni richiamate nel paragrafo precedente (CEPA e CRUMA).

Seguendo le linee guida europee e nazionali sopra menzionate, l'ambito di analisi è costituito dall'associazione del Programma con il Centro di responsabilità amministrativa (CDR); a ciascun Programma di un determinato CDR sono attribuite tutte le spese per l'attuazione del Programma stesso, ivi incluse le pertinenti spese generali di funzionamento sia di parte corrente che in conto capitale.

Ad un primo stadio le Posizioni finanziarie di ciascun Programma di ogni CDR sono raggruppati secondo gli insiemi rappresentati in Figura 1. In base alle finalità delle spese si individuano le Posizioni finanziarie che:

- certamente non contengono spese ambientali (SNA);
- certamente contengono spese ambientali (SA), a loro volta distinguibili in:
 - a) spese esclusivamente ambientali (SEA);
 - b) spese congiuntamente ambientali (SCA), ossia spese che perseguono al tempo stesso finalità ambientali insieme ad altre finalità (si tratta di spese che riguardano attività particolari le cui risorse umane e strumentali non possono essere attribuite in modo distinto alle varie finalità. Trattasi di pochi casi, che riguardano ad esempio alcune attività di ricerca e studio, di vigilanza e controllo, di regolamentazione, amministrazione, programmazione, funzionamento di commissioni o organi particolari);
- contengono spese ambientali insieme a spese non ambientali (SPA);
- contengono spese per le quali non si hanno elementi per stabilirne la finalità (SFI).

Figura 1: Ripartizione dei piani gestionali in insiemi di spesa



Dato un Programma di un determinato CDR si procede secondo il seguente ordine:

- 1 in un primo momento le spese generali di funzionamento vengono temporaneamente considerate come spese a finalità incerta e codificate come "SFI". In questa fase si analizzano e ripartiscono fra gli insiemi della Figura 1 le spese non di funzionamento del Programma del CDR considerato;
- 2 successivamente, le spese generali di funzionamento (spese del personale, acquisti di beni e servizi, spese di arredamento, spese per liti arbitraggi, ecc.), al passo precedente temporaneamente accantonate nell'insieme SFI, vengono analizzate e classificate a seconda di come sono classificate le spese non di funzionamento al passo precedente.

In particolare, le spese di funzionamento sono classificate come:

- SNA se al passo 1 tutte le spese non di funzionamento sono classificate SNA;
- SEA (o SCA) se al passo 1 tutte le spese non di funzionamento sono classificate SEA (o SCA);
- SPA se al passo 1 è individuata una serie di Posizioni finanziarie classificati SEA (o SCA) o SPA tale da far ritenere che le spese di funzionamento del Programma siano da attribuire pro quota alle attività esclusivamente e/o parzialmente ambientali individuate.

Al termine di questo processo, avendo ripartito con il passo 2 anche le posizioni finanziarie di funzionamento, si considerano le posizioni finanziarie rimaste classificate a finalità incerta (SFI) al fine di collocarli negli altri insiemi (SNA, SEA, SCA, SPA). A questo punto non vi dovrebbero più essere posizioni finanziarie codificate come SFI. Possono fare eccezione le posizioni finanziarie riguardanti trasferimenti che potrebbero essere destinati anche a finalità ambientali ma per i quali l'Amministrazione non è in possesso di sufficienti informazioni sulle finalità delle spese realizzate con le risorse trasferite. In questi casi le posizioni finanziarie possono mantenere la codifica SFI. È opportuno che questi casi siano limitati e, ove possibile, che le Amministrazioni provvedano a verificare la finalità delle spese realizzate.

Le posizioni finanziarie contenenti in tutto o in parte spese ambientali sono classificate secondo le voci delle classificazioni CEPA e CRUMA precedentemente introdotte. Le posizioni finanziarie possono contenere spese ambientali riferite a più di una classe delle classificazioni CEPA e CRUMA, nel qual caso sono considerati "multi-ambito" e vengono appositamente contraddistinti da un flag.

Per le posizioni finanziarie codificate come contenenti solo in parte spese ambientali (SPA) deve essere indicata la percentuale di spesa ambientale delle posizioni finanziarie, ovvero quanta parte è dedicata a spese a finalità ambientale.

Per tutte le posizioni finanziarie contenenti in tutto o in parte spese ambientali (SEA, SPA, SCA), devono essere indicate le percentuali di spesa ambientale ricadenti nelle voci di spesa.

Il modo con cui questi criteri di classificazione sono riportati nell'apposita funzionalità "Ecobilancio" del sistema InIt è illustrato nel paragrafo seguente.

2.2.5.3 Compilazione e informazioni richieste da InIt

I campi da verificare o eventualmente modificare attraverso le funzionalità di InIt "Ecobilancio", sono i seguenti:

- spese interne: indicano le spese ambientali (esito SEA, SCA, SPA) sostenute per servizi ambientali ad uso interno (ad esempio le spese per la gestione e smaltimento dei propri rifiuti). Riporta il valore "IP" se tali spese sono sostenute dalla stessa Amministrazione per l'autoproduzione di tali servizi, mentre riporta il valore "IU" se la posizione finanziaria contiene spese ambientali per l'acquisto da terzi per uso interno. Il campo è invece vuoto se la posizione finanziaria contiene spese non ambientali o di esito incerto (esito SNA o SFI) o spese ambientali (esito SEA, SPA, SCA)

effettuate a beneficio della collettività;

- Multiambito: assume valore “SI” se si è in presenza di una spesa da ripartire tra due o più classi CEPA/CRUMA; assume valore “NO” se la spesa va attribuita ad una sola classe CEPA o CRUMA;
- Esito: classifica la posizione finanziaria in SNA (spesa non ambientale), SPA (spesa parzialmente ambientale), SFI (spesa a finalità incerta), SCA (spesa congiuntamente ambientale), SEA (spesa esclusivamente ambientale);
- % Esito: campo da riempire solo in corrispondenza di posizione finanziaria con esito SEA, SPA o SCA. Riporta la quota del totale delle risorse della posizione finanziaria relativa alla spesa ambientale (ad es. 0,30 indica che il 30% delle risorse totali della posizione finanziaria sono relative a spese ambientali); per le posizioni finanziarie con esito SEA e SCA la quota percentuale deve essere pari a 1, mentre per quelle con esito SPA deve essere compresa tra 0 e 1;
- Numeri da 1 a 16: l'intestazione di queste colonne riporta la numerazione delle classi CEPA e CRUMA. Le classi dalla 1 alla 9 si riferiscono alla classificazione CEPA, le classi dalla 10 alla 16 si riferiscono alla classificazione CRUMA. Ogni qualvolta si è in presenza di una posizione finanziaria avente esito SEA, SPA o SCA si rende necessario attribuire ad essa una o più classi CEPA/CRUMA. Questi campi riportano la quota delle spese ambientali della posizione finanziaria classificabili nella classe in oggetto (ad es. 0,70 in corrispondenza della classe 1 della classificazione CEPA indica che il 70% delle spese ambientali della Posizione finanziaria afferiscono alla classe 1). La somma delle percentuali delle 16 classi CEPA/CRUMA per la posizione finanziaria in esame deve essere pari a 1. Sono vuoti i campi corrispondenti alle classi CEPA/CRUMA non attinenti alla posizione finanziaria analizzata.
- Nota: si tratta di un campo destinato ad eventuali commenti e annotazioni da parte dell'Amministrazione.

2.2.6 Validazione delle Schede Proposte da parte degli Uffici Centrali di Bilancio su Int

Per quanto riguarda le proposte di spesa, l'introduzione dell'impegno pluriennale (IPE) impone una verifica sulla disponibilità delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione in corso di formazione. Per questa ragione il processo di valutazione e validazione delle proposte deve costantemente tenere in considerazione il fatto che, nel frattempo, possono essere assunti nuovi IPE da parte dell'Amministrazione a valere sulla legge di bilancio vigente.

Per questa ragione viene introdotto un primo controllo di disponibilità nel momento in cui l'Amministrazione rende disponibili le proposte all'Ufficio Centrale di Bilancio. Tale controllo verifica che gli stanziamenti di formazione siano sufficienti, almeno, a coprire anche eventuali nuovi IPE assunti nel corso della gestione successivamente alla validazione delle Schede Proposte da parte dell'Amministrazione.

La procedura di controllo segnerà le proposte che contengono posizioni finanziarie il cui stanziamento derivante dai valori proposti dall'Amministrazione non è sufficiente alla copertura degli impegni pluriennali definitivi già assunti.

Nei casi dove, all'interno di una posizione finanziaria con copertura sufficiente, ci siano una o più autorizzazioni di spesa con copertura non sufficiente a coprire i rispettivi impegni pluriennali definitivi la proposta sarà resa disponibile con riserva.

Attraverso la funzione di “**Validazione UCB**”, che riporta i risultati del controllo, si avrà evidenza dell'esito del controllo di disponibilità al fine di agevolare l'Ufficio Centrale di Bilancio nell'avviare le necessarie verifiche e rettifiche con la coesistente Amministrazione.

Nelle successive operazioni di pertinenza degli Uffici Centrali di Bilancio il controllo della disponibilità, applicato con la richiesta di “Validazione” della proposta, sarà applicato alla previsione di cassa delle posizioni finanziarie associate alla proposta e agli stanziamenti di competenza di ciascun Coding Block (associazione fra la Posizione finanziaria e l'autorizzazione). Sulla maschera dedicata alla validazione da parte degli Uffici Centrali di Bilancio saranno visibili i valori degli impegni pluriennali presenti a sistema e della disponibilità calcolata per gli esercizi di formazione; attraverso i pulsanti di scorrimento si potrà avere una lettura analitica, per l'intero sviluppo pluriennale dell'autorizzazione, delle grandezze che compongono la situazione contabile. Nel caso di disponibilità insufficiente, per procedere alla validazione occorrerà individuare, in accordo con l'Amministrazione, gli interventi necessari (adeguare la proposta, rettificare gli IPE assunti imputandoli alle autorizzazioni che presentano la necessaria capienza, ecc.), altrimenti occorrerà rifiutarla.

La validazione presuppone un'attenta valutazione delle proposte delle Amministrazioni. A tal fine si fa presente che le proposte non potranno essere validate dagli Uffici Centrali del Bilancio se non si è presa visione delle note obbligatoriamente compilate dall'Amministrazione per motivare le variazioni sia contabili (riguardanti il triennio e/o il successivo arco di tempo pluriennale) che anagrafiche (la funzione di presa visione è all'interno della funzione di Validazione UCB in maniera massiva per più proposte).

Qualora gli Uffici Centrali del Bilancio non ritenessero accoglibili le richieste avanzate dalle coesistenti Amministrazioni, ovvero ravvisassero l'opportunità di una loro condivisione solo parziale, potranno procedere alla validazione degli importi nei termini da loro ritenuti congrui.

La funzione di validazione Ufficio Centrale di Bilancio dà evidenza delle **Proposte compensative** e delle **Proposte non compensative**; una proposta è non compensativa se contiene variazioni della Legislazione Vigente (variazioni effettuate senza ricorso alle facoltà di flessibilità) che non siano algebricamente compensative nell'ambito dello stesso anno fra le posizioni finanziarie associate alla proposta stessa, in caso contrario la proposta è compensativa.

La funzione di validazione Ufficio Centrale di Bilancio, inoltre, evidenzia le **proposte da sottoporre a verifica rafforzata** e le **proposte formalmente ammissibili** (cfr. precedente paragrafo 2.2.2.2).

L'Ufficio Centrale di Bilancio procederà allo stesso modo, alla validazione delle proposte di entrata, con la richiesta di “**Validazione della Proposta di entrata**”; sulla maschera dedicata alla validazione da parte degli Uffici Centrali di Bilancio saranno visibili i valori delle variazioni proposte e della previsione risultante e attraverso i pulsanti di scorrimento si potrà avere una lettura analitica per l'intero sviluppo pluriennale.

L'Ufficio Centrale di Bilancio avrà a disposizione la funzione per la produzione del documento **Prospetto delle discussioni**; il documento, esportabile in formato Excel, conterrà le proposte validate dall'Ufficio Centrale di Bilancio con le variazioni di competenza e di cassa delle posizioni finanziarie corredate da

eventuali note UCB comunicate attraverso l'apposita funzione di validazione UCB; in una sezione separata del documento saranno presenti le variazioni dei Coding Block dovute alle facoltà di flessibilità.

Si precisa che, viste le due possibili modalità di lavorazione da parte delle Amministrazioni (InIt o SICOGE, cfr. paragrafi 2.1-2.2), e le relative scadenze differenziate (cfr. paragrafo 6), per le Amministrazioni che operano su SICOGE, il coesistente Ufficio Centrale di Bilancio dovrà contestualmente provvedere all'inoltro dei file Excel (rimodulazioni verticali tra autorizzazioni di fattore legislativo che si compensano tra C.d.R. diversi, eventuali Proposte di nuove stabilizzazioni delle riassegnazioni di entrate e autorizzazioni di spesa rientranti nelle fattispecie di fondo opere e fondo progetti), ricevuti dalle suddette Amministrazioni, all'IGB all'indirizzo di posta rgs.rapporticonibilancisti@mef.gov.it, al fine di consentire il caricamento dei dati su InIt per la successiva validazione. Stessa operazione dovrà essere effettuata con i file Excel relativi all'allegato per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) e successiva validazione su InIt.

Per i soli Uffici Centrali di Bilancio che coesistono con le Amministrazioni "Pilota" è richiesta la validazione delle informazioni relative ad "Ecobilancio" e "Bilancio di Genere".

3 - Flessibilità di bilancio

3.1 Leggi pluriennali di spesa in conto capitale e rimodulazione orizzontale

Come anticipato nel paragrafo 1 della presente nota tecnica, l'art. 4 del decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116, ha razionalizzato le norme in materia di flessibilità di bilancio, con particolare riferimento alle facoltà di rimodulazione "orizzontale": tali facoltà sono tutte connesse all'adeguamento delle dotazioni di competenza e di cassa al cronoprogramma dei pagamenti, sia per le autorizzazioni di fattore legislativo, ivi incluse le autorizzazioni di spesa in conto capitale rimodulate ai sensi del novellato articolo 30, comma 2, della legge n. 196/2009, sia per le altre autorizzazioni di spesa.

Per quanto riguarda, in particolare, le leggi pluriennali di spesa in conto capitale, il novellato articolo 30, comma 2, della legge 196/2009 prevede:

- a) per le autorizzazioni pluriennali di spesa in conto capitale, la facoltà di rimodulazione delle quote annuali ai sensi dell'articolo 23, comma 1-ter, nel rispetto del vincolo finanziario complessivo autorizzato dalla legge, o, nel caso di spese a carattere permanente, per il solo triennio di riferimento del bilancio di previsione;
- b) per le sole autorizzazioni di spesa a carattere non permanente, la facoltà della reiscrizione nella competenza degli esercizi successivi delle somme non impegnate alla chiusura dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 4-quater, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, come modificato dall'articolo 15, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, in via sperimentale, per gli esercizi finanziari 2019, 2020, 2021 e 2022, le disposizioni di cui all'articolo 30, comma 2, lettera b), della L. n. 196/2009 si applicano anche alle autorizzazioni di spesa in conto capitale annuali e a quelle pluriennali a carattere permanente.

Preme ricordare che l'art. 15, comma 8, lettera c), del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 gennaio 2023, n. 6, ha introdotto all'art 4-quater del decreto-

legge 18 aprile 2019, n. 32, il comma 1 bis, il quale statuisce che “a decorrere dall'esercizio finanziario 2023 la facoltà di cui all'articolo 30, comma 2, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, può essere utilizzata una sola volta per le medesime risorse”. Pertanto, le somme che in sede di consuntivo 2022 sono dichiarate economie ai sensi dell'articolo 30, comma 2, lettera b) e che verranno iscritte nuovamente nella competenza degli esercizi futuri a partire dall'esercizio finanziario 2024, non potranno costituire oggetto di ulteriori richieste di reiscrizione. In considerazione del limite nell'esercizio della facoltà di reiscrizione imposto dalla norma di cui sopra, si coglie l'occasione per invitare le Amministrazioni ad una ponderata valutazione ed esatta definizione degli esercizi finanziari per i quali richiedere la reiscrizione al fine di una corretta programmazione dell'utilizzo delle risorse in relazione al piano finanziario dei pagamenti.

Pertanto, in fase di disegno di legge di bilancio 2024-2026 tale facoltà potrà essere esercitata solo a patto che in fase di consuntivazione dell'esercizio 2022 sia stata manifestata la volontà di esercitare la facoltà stessa indicando le specifiche autorizzazioni su cui applicarla negli appositi allegati al DAR (cfr. circolare RGS n. 6 del 3 febbraio 2023, “Accertamento residui passivi di bilancio e residui passivi perenti alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022”).

Sono esclusi dall'applicazione della facoltà in questione i fondi da ripartire e le risorse non impegnate in conto competenza e in conto residui riferite ad autorizzazioni di spesa derivanti dalle riassegnazioni di entrate di scopo, stabilizzate con la Legge di Bilancio.

Ai fini dell'esercizio delle facoltà sopra richiamate le Amministrazioni in fase di formulazione delle proposte dovranno procedere nel modo seguente:

- per quanto riguarda le rimodulazioni orizzontali degli stanziamenti relativi alle leggi pluriennali di spesa in conto capitale, le Amministrazioni che operano su SICOG, in sede di compilazione della Scheda Proposte, dovranno specificatamente indicare in apposite note strutturate che si tratta di rimodulazioni esercitate in attuazione del citato art. 30 c. 2 lettera a), mentre le Amministrazioni “Pilota” che operano su InIt dovranno utilizzare la funzione per la modifica anagrafica e contabile della posizione finanziaria (cfr. paragrafo 2.2.2);
- con riferimento alle somme per le quali è stata esercitata con l'ultimo Rendiconto 2022 la facoltà di cui al citato comma 2 lettera b) dell'articolo 30 della legge n. 196 del 2009, nell'ambito della compilazione della Scheda Proposte, l'Amministrazione che opera su SICOG, dovrà richiedere di reinscrivere nella competenza degli esercizi 2024 e seguenti le somme predette, mediante la compilazione di appositi campi strutturati, mentre le Amministrazioni “Pilota” che operano su InIt dovranno utilizzare la funzione di “Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica Proposte spesa” per la modifica anagrafica e contabile della Posizione finanziaria (cfr. paragrafo 2.2.2). Queste somme dovranno necessariamente essere reinscritte nella loro interezza.

Per tutte le proposte, siano esse formulate tramite il sistema **SICOG** o il sistema **InIt**, le attività delle Amministrazioni dovranno essere completate entro i termini indicati nel calendario degli adempimenti di cui al paragrafo 6 della presente Nota tecnica.

3.2 Rimodulazioni verticali e orizzontali

Come anticipato nel paragrafo 1 della presente nota tecnica, resta confermata la facoltà prevista dall'art. 23, comma 3, lettera a), della legge n. 196 del 2009, secondo cui con la Sezione II del disegno di legge di bilancio, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica, per motivate esigenze, all'interno di ciascuno stato di previsione possono essere **rimodulate in via compensativa – anche tra missioni diverse – le dotazioni**

finanziarie relative ai fattori legislativi (FL) di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge n. 196 del 2009 (**cosiddette rimodulazioni "verticali"**), restando precluso l'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

Per le **Amministrazioni che operano su SICOGE**, al fine di esercitare tale facoltà si conferma la disponibilità di un'apposita funzionalità "Rimodulazione FL", che permette, in particolare, di formulare proposte di rimodulazioni compensative all'interno di ciascun C.D.R.; pertanto, come nel decorso esercizio, le proposte di rimodulazione che trovano compensazione all'interno di uno stesso C.D.R. dovranno essere formulate direttamente sul SICOGE, utilizzando le apposite funzionalità. Al fine dell'invio della proposta di rimodulazione, l'Amministrazione dovrà procedere all'utilizzo della funzione di "Chiusura rimodulazione FL".

Per quanto riguarda invece le Amministrazioni "Pilota" che operano su InIt, sarà disponibile l'apposita funzione di "Gestione Proposte Amministrazione - Rimodulazione FL" per le sole rimodulazioni verticali che trovano compensazione all'interno del CDR in dotazione al profilo "Responsabile del CDR".

Invece, eventuali proposte di rimodulazione verticale tra fattori legislativi che trovano compensazione tra C.D.R. differenti, relativamente alle **Amministrazioni che operano su SICOGE**, dovranno essere formulate utilizzando i file Excel, che saranno messi a disposizione per il tramite degli Uffici Centrali del Bilancio. I citati files sono predisposti per "Missione", "Programma" ed "Azione" e specificano, per ciascun capitolo/piano gestionale, l'autorizzazione legislativa di spesa per la quale potrà essere proposta la rimodulazione. Si sottolinea che i medesimi file Excel devono essere utilizzati esclusivamente per tutte e solo le Proposte di rimodulazione verticale che trovano compensazione tra C.D.R. differenti, siano esse all'interno di una stessa missione o tra missioni diverse di uno stesso stato di previsione.

Le Proposte formulate sui suddetti file Excel dovranno essere trasmesse all'Ufficio Centrale del Bilancio per il tramite dell'Ufficio dell'Amministrazione preposto al coordinamento e alla formulazione delle Proposte medesime organizzate per "Missione", "Programma" ed "Azioni". Per ciascuna Amministrazione dovrà pervenire, all'Ufficio Centrale del Bilancio, **un unico file Excel** contenente tutte le proposte relative alle facoltà in questione entro e non oltre il **9 giugno 2023**. L'Ufficio Centrale del Bilancio, dopo le verifiche di competenza, provvederà a trasmettere le suddette proposte all'indirizzo di posta elettronica dedicato rgs.rapporticonibilancisti@mef.gov.it entro e non oltre il **28 giugno 2023**.

Da sottolineare che, per quanto riguarda invece le Amministrazioni "Pilota" che operano su InIt, non sarà necessario lo scambio di file Excel, ma sarà possibile operare con la suddetta funzione di "Gestione Proposte Amministrazione - Rimodulazione FL" che permetterà di proporre anche rimodulazioni verticali che trovano compensazione tra CDR diversi, mediante il profilo del "Coordinatore dei CDR", nuovo ruolo resosi necessario per operare su questo tipo di rimodulazioni (cfr. circolare RGS n. 7 del 3 Febbraio 2023). Tali operazioni devono essere completate con le stesse tempistiche delle altre facoltà di flessibilità inserite a sistema (cfr. paragrafo 6, calendario delle Amministrazioni pilota che operano su InIt).

Il già citato art. 23, comma 3, lettera a), della legge n. 196 del 2009 prevede anche la possibilità di proporre con il disegno di legge di bilancio le cosiddette **rimodulazioni "orizzontali"**: si tratta delle rimodulazioni che coinvolgono una singola autorizzazione di spesa (fattore legislativo o altra autorizzazione) e **trovano compensazione nell'ambito del periodo pluriennale di riferimento**. In base al più volte citato art. 4 del decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116, rientrano in tale fattispecie tutte le **rimodulazioni orizzontali compensative** degli stanziamenti di competenza e di cassa per

l'adeguamento al cronoprogramma dei pagamenti, sia che esse riguardino autorizzazioni di fattore legislativo sia che riguardino altre autorizzazioni di spesa; sono incluse le rimodulazioni disposte ai sensi dell'art. 30, comma 2, lettera a), della legge 196/2009 relative alle autorizzazioni pluriennali di spesa in conto capitale. Per le rimodulazioni orizzontali di FL o di altre autorizzazioni si utilizzano, per le **Amministrazioni che operano su SICOGE**, le ordinarie funzioni di Scheda Proposte, all'atto della comunicazione delle variazioni di competenza per singola autorizzazione, mentre per **le Amministrazioni "Pilota" che operano su InIt** le ordinarie funzioni di "Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica Proposte spesa" per la modifica anagrafica e contabile della posizione finanziaria. Tali proposte devono essere formulate entro i termini indicati nel paragrafo 6 della presente Nota tecnica.

3.3 Riepilogo complessivo delle facoltà esercitabili nell'ambito della Sezione II in fase di formulazione delle Proposte

La tabella sottostante riepiloga le facoltà di flessibilità esercitabili con la Sezione II del Disegno di legge di bilancio, indicando le modalità con cui effettuare le Proposte.

Riferimento normativo alla L.196/2009	Facoltà esercitabile con la Sezione II del DLB	Modalità di effettuazione delle Proposte da parte delle Amministrazioni che operano su SICOGE	Modalità di effettuazione delle Proposte da parte delle Amministrazioni che operano su InIt
Art.23, c.3, lett. a) – parte prima: rimodulazioni verticali di fattori legislativi	Rimodulazioni verticali compensative di fattori legislativi , anche tra missioni diverse di uno stesso stato di previsione	<ul style="list-style-type: none"> • Apposita funzione di Sicoge “Rimodulazione FL” per le sole rimodulazioni verticali che trovano compensazione all'interno del CDR • Per le rimodulazioni verticali che trovano compensazione tra CDR diversi apposito file Excel 	<ul style="list-style-type: none"> • Apposita funzione di InIt “Gestione Proposte Amministrazione - Rimodulazione FL” per le sole rimodulazioni verticali che trovano compensazione all'interno del CDR in dotazione al profilo “Responsabile del CDR” • Per le rimodulazioni verticali che trovano compensazione tra CDR diversi medesima funzione di cui sopra, ma in dotazione al profilo “Coordinatore dei CDR”
Art.23, c.3, lett. a) – seconda parte: rimodulazioni orizzontali (Fattori legislativi, altre autorizzazioni di spesa ivi incluse le rimodulazioni ai sensi dell’articolo 30, comma2, lettera a)	Rimodulazioni compensative Orizzontali di competenza e di cassa di autorizzazioni di spesa per adeguamento al Piano finanziario dei pagamenti (cronoprogramma)	<p>Si utilizzano le normali funzioni di Sicoge per le Proposte. Il compilatore deve <u>inserire obbligatoriamente un'apposita NOTA con i campi richiesti</u></p> <p>Sono incluse le autorizzazioni pluriennali di spesa in conto capitale a carattere permanente e non permanente (art. 30, c.2, lett. b)</p> <p>Per le autorizzazioni pluriennali di spesa permanenti le rimodulazioni possono essere proposte solo per il triennio di riferimento</p>	Funzione di InIt “Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica Proposte spesa” per la modifica anagrafica e contabile della posizione finanziaria (cfr. paragrafo 2.2.2)

Riferimento normativo alla L.196/2009	Facoltà esercitabile con la Sezione II del DLB	Modalità di effettuazione delle Proposte da parte delle Amministrazioni che operano su SICOGE	Modalità di effettuazione delle Proposte da parte delle Amministrazioni che operano su InIt
ART.23, c.3- <i>bis</i> – adeguamenti e regolazioni meramente quantitative della legislazione vigente	Adeguamenti della legislazione vigente (LV): “con la seconda sezione del disegno di legge di bilancio possono essere disposte anche regolazioni meramente quantitative rinviate alla legge di bilancio dalle leggi vigenti”	Si utilizzano le normali funzioni di SicoGE per le Proposte. Il compilatore <u>deve Inserire obbligatoriamente un’apposita NOTA con i campi richiesti</u>	Funzione di InIt “Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica Proposte spesa” per la modifica anagrafica e contabile della posizione finanziaria (cfr. paragrafo 2.2.2)
Art.30, c.2, lettera b) – leggi pluriennali di spesa in conto capitale non permanenti: reiscrizione negli esercizi futuri di somme non impegnate in relazione al cronoprogramma dei pagamenti Ai sensi dell’art. 4-<i>quater</i> del DL 32/2019 la facoltà si esercita in via sperimentale anche per le autorizzazioni pluriennali in conto capitale permanenti e per quelle annuali	Leggi pluriennali di spesa in conto capitale non permanenti, nonché leggi pluriennali di spesa in conto capitale permanenti e annuali: reiscrizione nella competenza degli esercizi futuri delle somme stanziare e non impegnate appositamente accertate con il Rendiconto 2022	Si utilizzano le normali funzioni di SicoGE per le Proposte. Il compilatore deve <u>individuare le annualità in cui reiscrivere l’importo appositamente accertato con il Rendiconto 2022. L’importo deve essere reiscritto nella sua interezza</u>	Funzione di InIt “Gestione Proposte Amministrazione – Esamina e modifica Proposte spesa” per la modifica anagrafica e contabile della posizione finanziaria (cfr. paragrafo 2.2.2)

4 - Adempimenti particolari

4.1 Spese di personale

4.1.1 Normativa in materia di spese di personale per il triennio 2024-2026

In materia di assunzioni di personale a tempo indeterminato, si conferma che a decorrere dal 2019 trova applicazione quanto sinteticamente indicato nella seguente tabella.

Amministrazioni	Riferimento normativo	% Turn Over a decorrere dal 2019
Ministeri e PCM (*)	Art. 3, commi 1 e 2, D.L. n. 90/2014 e art. 3, comma 1, legge n. 56 del 2019	100%
Corpi di Polizia (**)	Art. 66, comma 9/bis, del D.L. n. 112 del 2008	100%
Vigili del fuoco (**)	Art. 66, comma 9/bis, del D.L. n. 112 del 2008	100%
Carriera diplomatica (*)	Art. 3, commi 1 e 2, D.L. n. 90/2014 e art. 3, comma 1, legge n. 56 del 2019	100%
Carriera prefettizia (*)	Art. 3, commi 1 e 2, D.L. n. 90/2014 e art. 3, comma 1, legge n. 56 del 2019	100%
Carriera penitenziaria (*)	Art. 3, commi 1 e 2, D.L. n. 90/2014 e art. 3, comma 1, legge n. 56 del 2019	100%
(*) Le percentuali indicate si riferiscono solo alle risorse finanziarie da cessazione verificatesi nell'anno precedente e non al numero delle unità cessate		
(**) Le percentuali indicate si riferiscono alle risorse finanziarie da cessazione verificatesi nell'anno precedente, fermo restando il c.d. "limite capitaro" in forza del quale le unità assumibili non possono comunque eccedere il 100% del numero delle unità cessate nell'anno precedente		

Si rammenta che, ai sensi del comma 3, dell'articolo 3 della legge 19 giugno 2019, n. 56 (come novellato dall'art. 11-bis, comma 18, del D.L. 73/2021), le assunzioni di personale sono autorizzate con il decreto e le procedure di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 165/2001, previa richiesta delle Amministrazioni interessate, predisposta sulla base della programmazione del fabbisogno, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e delle conseguenti economie e dall'individuazione delle unità da assumere e dei correlati oneri, asseverate dai relativi organi di controllo. Si precisa che, in considerazione della suddetta novella intervenuta nell'anno 2021, l'obbligo di

asseverazione dei risparmi da cessazione del personale di ruolo decorre dal budget assunzionale 2022 – cessati 2021.

Si rammenta, inoltre, che:

- con la c.d. riforma “Madia” del 2017 (cfr. articolo 6-ter del D.lgs. n. 165/2001, introdotto dall’articolo 4, comma 3, D.lgs. n. 75/2017) è stata valorizzata dal legislatore, anche sul piano giuridico, la fase della predisposizione, da parte di ciascuna Amministrazione, dei **piani dei fabbisogni di personale** ai sensi dell’**art. 6, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001**.

In merito ai profili operativi attinenti alla formulazione dei citati piani dei fabbisogni si rinvia al **D.M. 8 maggio 2018**, rubricato **“Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche”** e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018, n. 173;

- ai sensi della legge 19 giugno 2019, n. 56, recante **“Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo”**, a decorrere dall'anno 2019, viene consentito il cumulo delle risorse, corrispondenti ad economie da cessazione del personale di ruolo già maturate, destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, a partire dal budget assunzionale più risalente, nel rispetto del piano del fabbisogno e della programmazione finanziaria e contabile (cfr. art. 3, comma 3, della legge n. 56/2019).

Nel rinviare, per gli aspetti operativi in materia di assunzioni alla circolare n. 11786 del 22/02/2011, del Dipartimento della funzione pubblica emanata d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, si ricorda che:

- a decorrere dal budget 2014 (cessazioni anno 2013), è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, mentre a decorrere dall'anno 2019, viene consentito il cumulo delle risorse, corrispondenti ad economie da cessazione del personale di ruolo già maturate, destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, a partire dal budget assunzionale più risalente, nel rispetto del piano del fabbisogno e della programmazione finanziaria e contabile (cfr. art. 3, comma 3, della legge n. 56/2019);
- il D.L. n. 101/2013, convertito con modificazioni con legge 30 ottobre 2013, n. 125, all’art. 2, comma 1, lett. b), nel sostituire il comma 7, dell’art. 14, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, ha previsto che “le cessazioni dal servizio per processi di mobilità, nonché quelle disposte a seguito dell’applicazione della disposizione di cui all’articolo 2, comma 11, lettera a) del citato decreto-legge 95/2012, limitatamente al periodo di tempo necessario al raggiungimento dei requisiti previsti dall’articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l’ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over”;
- in ordine al riassorbimento del personale in sovrannumero, l’art. 2, comma 1, del D.L. n. 101/2013, ha introdotto alcune modifiche all’art. 2, comma 11, del D.L. n. 95/2012, prevedendo che, fermo restando il divieto di effettuare, nelle qualifiche o nelle aree interessate da posizioni soprannumerarie, nuove assunzioni di personale a qualsiasi titolo per tutta la durata del soprannumero, le Amministrazioni possono coprire i posti vacanti nelle altre aree, da computarsi al

netto di un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario al complesso delle unità soprannumerarie di cui alla lettera a) del predetto art. 2, comma 11;

- per il personale delle forze armate si applica la speciale disciplina di settore che tiene conto delle riduzioni operate dagli articoli 582, 583, 584 e 2206-bis del D.lgs. n. 66, del 15 marzo 2010, dall'art.2, comma 3 del D.L. n. 95, del 6 luglio 2012, dall'art.11, comma 5, del D.lgs. n. 94, del 29 maggio 2017, dall'art. 1, comma 1, lett. a), del D.lgs. 28 gennaio 2014, n. 8, e dall'art.10, comma 2, della Legge n.119, del 5 agosto 2022;
- in riferimento all'assunzione di personale appartenente alle categorie protette di cui alla legge n. 68/1999, trovano applicazione l'art. 7, comma 6, del dl n. 101/2013 e l'art. 3, comma 6, del D.L. n. 90/2014.

Sempre in materia di assunzioni si segnalano, per i Corpi di Polizia e per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le autorizzazioni ad assumere, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, di cui all'art. 1, comma 287, della L. n. 205/2017 (piano quinquennale 2018-2022 per un contingente massimo di 7.394 unità), all'art. 1, commi 381 e 389 della L. n. 145/2018 (piano quinquennale 2019-2023 per complessive 6.150 unità per i Corpi di polizia e per il biennio 2019-2020 complessive 1.500 unità per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco), all'art. 1, commi dal 136 al 139 della L. n. 160/2019 (piano sessennale 2020 – 2025 per complessive 500 unità per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco), all'art. 19 del D.L. n. 162 del 2019 (piano quinquennale 2021-2025 per un contingente massimo di 2.319 unità per i Corpi di polizia), all' art. 1, commi 984-986 della legge n. 178/2020 (piano quinquennale 2021-2025 per un contingente massimo di 4.535 unità per i Corpi di polizia) e all'art 1, commi 877-889 della medesima legge (piano triennale 2021-2023 per complessive 750 unità per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco). Inoltre, all'articolo 1, comma 961 della legge n.234/2021 è previsto un fondo per le assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali, attuato dall'art. 17 bis del D.L. n. 36/2022, per complessive 1.669 unità, (dal 2022 al 2055 per 1.574 unità per i Corpi di Polizia e 95 unità per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco), l'art. 1, comma 662, della legge n. 197/2022, ha istituito un fondo destinato al finanziamento di assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali nelle Forze di Polizia e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, attuato dall'art. 15 del D.L. n. 44/2023 (dal 2023 al 2040 per 1.064 unità per i Corpi di Polizia e 1.020 unità per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco), e l'art. 1, comma 864, della legge n. 197/2022, autorizza l'assunzione straordinaria di un contingente massimo di 1.000 unità del Corpo di polizia penitenziaria, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, dal 2023 al 2026.

Infine, l'art. 22, comma 3, del D.L. n. 13/2023 autorizza il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ad assumere un contingente massimo di 112 unità, a decorrere dal 1°marzo 2023, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e l'art. 17, del D.L. n. 44/2023 dispone il potenziamento, a decorrere dal 2024, del personale delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, con la rideterminazione degli organici per 390 unità.

Per il personale scolastico si fa riferimento principalmente all'articolo 64 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (Riforma Gelmini), all'articolo 19, comma 7, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla Legge 15 luglio 2011 n. 111 (misure di fissazione delle dotazioni organiche della scuola), all'articolo 4 della Legge 12 novembre 2011 n. 183 (criteri per l'assegnazione di dirigenti scolastici e Direttori dei servizi generali e amministrativi presso le scuole sottodimensionate), alla Legge 13 luglio 2015, n. 107 (Buona scuola), ed alla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018), nonché alla L. 30/12/2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019), alla legge 20 dicembre 2019, n. 159 (misure di straordinaria necessità ed urgenza

in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti), alla legge 27/12/2019, n.160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020) alla Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021) art. 1, commi 960, 961, 964, 967, 968, 969, 978, 979, 981, 982, all' art. 15 e all'art 31, D.L. 25 maggio 2021 n. 73 (Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID – 19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali), all'art. 58 (misure urgenti per la scuola) e all'art. 59 (misure straordinarie per la tempestiva nomina di docenti di posto comune e di sostegno e semplificazione delle procedure concorsuali del personale docente), alla Legge 30 dicembre del 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024), art 1, commi 135, 179, 180, 326, 327, da 329 a 338, 339, 340, 343, da 344 a 347, 606, 646, 770, 957, 958 e 960, al D.L. 30 aprile 2022, n. 36 (Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), art. 44 (Formazione iniziale e continua dei docenti delle scuole secondarie), art. 45 (Valorizzazione del personale docente), art. 46 (Perfezionamento della semplificazione della procedura di reclutamento degli insegnanti), art. 47 (Misure per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui è titolare il Ministero dell'Istruzione), al Decreto Legislativo 30 giugno 2022, n. 105 (congedi parentali), alla Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025) art. 1, commi da 306 a 307, da 548 a 551, da 549 a 550, 551, 552, 553, 554, 555, 557, 558, 559, 560 e 561, al D.L. 29 dicembre 2022, n. 198 (Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi), art. 5 (Proroga dei termini in materia di istruzione e merito).

Per il personale docente occorre considerare che dall'anno scolastico 2016/2017 è stato introdotto l'organico dell'autonomia, con valenza triennale con un incremento della previsione di spesa per il personale docente fissato in 1.915,91 milioni nell'anno 2019, 1.971,34 milioni nell'anno 2020 e 2.012,32 milioni nell'anno 2021, rispetto a quella determinata ai sensi dell'articolo 19, comma 7, del D.L. 6 luglio 2011 n. 98.

Alle suddette previsioni vanno aggiunte le ulteriori somme stanziare dall'articolo 1, comma 366 della legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio per l'anno 2017) ed incrementate da ultimo dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio per l'anno 2018) per un valore pari a 681,6 milioni per l'anno 2019, 683,8 milioni per l'anno 2020 e 686,7 milioni per l'anno 2021, destinate ad un fondo che ha consentito la stabilizzazione nell'anno 2017 di 15.100 posti dell'organico di fatto del personale docente e di ulteriori unità.

La legge di bilancio 2019 con l'art. 1, comma 415, ha incrementato le facoltà assunzionali per il personale educatore nelle istituzioni educative per 290 unità, nell'ambito dei posti vacanti e disponibili, con una spesa pari a 3,23 milioni di euro nel 2019 ed a 9,6 milioni di euro dal 2020; con i commi 728 e 729, per favorire l'incremento del tempo pieno nella scuola primaria, sono previsti n. 2000 posti aggiuntivi di personale docente, con una spesa di 23,27 milioni di euro nel 2019 successivamente crescente; con il comma 730, poi, è incrementato dall' anno scolastico 2019/2020 l'organico del personale docente dei licei musicali per n. 400 unità con una spesa di 4,99 milioni di euro nel 2019, crescente e variabile dal 2020; in ultimo con i commi da 792 a 795 si prevede, dal 2019, il riordino delle modalità di reclutamento per i docenti della scuola secondaria di secondo grado eliminando il corso FIT e riducendo il periodo di formazione.

La legge di bilancio per l'anno 2020 (legge 160/2019), commi da 256 a 266, ha incrementato di 12 milioni di euro la spesa per la formazione del personale scolastico per l'anno 2020 e di 1 milione per gli anni 2021 e 2022, ha previsto maggiori oneri di personale nella misura di 12,06 milioni nell'anno 2020, 54,28 nel

2021 e 49,75 a decorrere dal 2022 per l'immissione in ruolo di 1.090 docenti di sostegno in più, ha stanziato 4,374 milioni per il 2020, 16,624 milioni per il 2021 e 15,748 milioni a decorrere dal 2022 per l'immissione in ruolo di 390 docenti nella scuola dell'infanzia.

La legge di bilancio 2021 (legge 178/2020) art. 1 - Comma 960, ha incrementato di 25.000 posti l'organico dei docenti di sostegno per il triennio 2021/2024. La disposizione prevede maggiori oneri di personale nella misura di 62,76 milioni nell'anno 2021, di 321,34 milioni di euro nell'anno 2022, di 699,43 milioni di euro nell'anno 2023, di 916,36 milioni di euro dall'anno 2024 all'anno 2025, di 924,03 milioni di euro nell'anno 2026, di 956,28 milioni nell'anno 2027, di 1.003,88 milioni di euro nell'anno 2028 e 1.031,52 milioni di euro a decorrere dall'anno 2029. Si tratta di un onere corrispondente a quello derivante dall'immissione in ruolo dei seguenti contingenti di docenti di sostegno: 5.000 nell'anno scolastico 2021/2022, 11.000 nell'anno scolastico 2022/2023 e 9.000 nell'anno scolastico 2023/2024.

L'art. 1, comma 961 ha incrementato il Fondo per la formazione obbligatoria dei docenti di sostegno di 10 milioni di euro per l'anno 2021.

L'art. 1 - comma 968 ha incrementato di 1.000 posti l'organico del potenziamento dei docenti delle scuole dell'infanzia. A tal fine è autorizzata la spesa di 11,67 milioni di euro per l'anno 2021, di 38,43 milioni di euro per l'anno 2022, di 37,32 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, di 38,48 milioni di euro per l'anno 2027 e di 40,79 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2028.

L'art. 1 - comma 969 ha incrementato, a decorrere dall'anno 2021, di 60 milioni di euro annui, il Fondo 0-6 anni, di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, prevedendo, tra le altre misure, la formazione continua in servizio del personale educativo e docente.

L'art. 1 - commi 179 e 180, ai fini del potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, hanno istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della presidenza del Consiglio dei ministri, un Fondo denominato "Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità", con una dotazione di 100 milioni di euro a decorrere dal 2022.

L'art. 1 – comma 327 ha disposto che lo stanziamento previsto nell'apposita sezione del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, istituita dall'articolo 1, comma 592 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sia incrementato di un importo pari a **270 milioni** di euro a decorrere dall'anno 2022, che costituisce limite di spesa per l'attuazione della misura.

L'art. 1 – commi da 329 a 338 hanno disposto la graduale introduzione dell'insegnamento dell'educazione motoria nelle classi IV (a partire dall'anno scolastico 2022/2023) e V (a partire dall'anno scolastico 2023/2024) della scuola primaria da parte di docenti in possesso dei titoli e dei CFU/CFA e che abbiano superato apposita procedura concorsuale bandita nel 2022 e 2023 ai sensi del comma 334. L'assunzione dei docenti di educazione motoria avverrà ad invarianza di organico e quindi di spesa. Laddove le procedure concorsuali per l'assunzione dei docenti da destinare all'insegnamento dell'educazione motoria non vengano concluse in tempi utili all'assunzione del citato personale, si provvederà ad attribuire contratti a tempo determinato anche ai soggetti collocati nelle graduatorie provinciali per le supplenze di cui all'articolo 4, comma 6-bis, della legge 3 maggio 1999, n. 124 per classi di concorso A048 – Scienze

motorie e sportive negli istituti di istruzione secondaria di II grado e A049 – Scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di I grado.

L'art. 1 – commi da 344 a 347 hanno disposto la deroga alle dimensioni del numero minimo e massimo di alunni per classe di cui al D.P.R. 20 marzo 2009 n. 81. La misura, attuata con risorse disponibili liberatesi a seguito dell'andamento decrescente della popolazione residente in età scolare, consente ad invarianza di organico complessivo del personale docente ed amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) di costituire classi meno numerose. Conseguentemente non sono state previste spese di personale scolastico, con autorizzazione delle classi aggiuntive nel limite della dotazione organica disponibile a legislazione vigente come individuata dal decreto di cui al comma 335.

L'art. 1 – comma 606 ha disposto l'incremento, per il personale docente, del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (MOF) di 89,4 milioni annui a decorrere dal 2022.

L'art. 1 – comma 646, prevedendo l'abrogazione dell'art. 1, comma 330 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha determinato la conferma, dall'anno scolastico 2022/2023 senza limiti temporali, del contingente di 150 docenti o dirigenti scolastici di cui all'articolo 26, comma 8 secondo e terzo periodo, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 che può essere utilizzato presso gli enti del disagio giovanile o presso le associazioni professionali del settore scuola. L'utilizzo dei dirigenti non comporta nuovi o maggiori oneri, giacché il relativo personale non è sostituito. Con riferimento, invece, agli oneri connessi alla sostituzione del personale docente utilizzato presso gli enti e le associazioni di cui sopra, i predetti sono quantificati in euro 1.884.659 nel 2022 e in euro 4.711.648 annui a decorrere dall'anno 2023.

L'art. 1 – comma 770, al fine di garantire la continuità didattica nelle istituzioni scolastiche statali situate nelle piccole isole, ha disposto l'istituzione di uno stanziamento di 3 milioni di euro annui a decorrere dal 2022 in un'apposita sezione nell'ambito del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa.

La legge di bilancio 2022 (legge 234/2021), art. 1 – comma 135 prevede il rifinanziamento anche nel 2024, nella misura di 25 milioni di euro, del Fondo per la povertà educativa. La proroga al 2023 era stata già disposta con l'art. 5, comma 3, lett. a) e b), del decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105.

L'art. 1 – commi 179/180 istituiscono nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della presidenza del Consiglio dei ministri, un Fondo denominato "Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità", con una dotazione di 100 milioni di euro a decorrere dal 2022 ai fini del potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

L'art. 1 – comma 327 dispone che lo stanziamento previsto nell'apposita sezione del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, istituita dall'articolo 1, comma 592 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sia incrementato di un importo pari a 270 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022, che costituisce limite di spesa per l'attuazione della misura.

L'art. 1 – commi 329-338 prevedono la graduale introduzione dell'insegnamento dell'educazione motoria nelle classi IV (a partire dall'anno scolastico 2022/2023) e V (a partire dall'anno scolastico 2023/2024) della scuola primaria. L'introduzione di tale insegnamento avviene ad invarianza di dotazione organica

complessiva, nell'ambito delle cessazioni del personale e in considerazione delle risorse già destinate al comparto istruzione che si libereranno come conseguenza della denatalità nell'arco dei prossimi anni.

L'art. 1 – commi 344-347 intendono ridurre le difficoltà che gli studenti incontrano nelle scuole caratterizzate da una situazione socioeconomica e culturale difficile e/o da elevati livelli di dispersione scolastica, attraverso la riduzione della dimensione delle classi, in deroga a quanto previsto a legislazione vigente dal decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 2009.

L'art. 1 – comma 606 prevede l'incremento, per il personale docente, del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa costituito ai sensi dell'art. 40 del CCNL Comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 di 89,4 milioni annui a decorrere dal 2022. L'articolo 5 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sui principali aspetti del trattamento economico del personale del comparto istruzione e ricerca, triennio 2019-2021, sottoscritto il 6 dicembre 2022 ha destinato il suddetto incremento alle indennità fisse del personale docente.

L'art. 1 – comma 770 intende garantire la continuità didattica nelle istituzioni scolastiche statali situate nelle piccole isole mediante l'istituzione di uno stanziamento di 3 milioni di euro annui a decorrere dal 2022.

Per i dirigenti scolastici, la legge di bilancio per l'anno 2020 ha stanziato 30 milioni di euro per il fondo unico nazionale destinato ai dirigenti scolastici e la legge 159/2019 ha incrementato di 180 mila euro all'anno, a decorrere dal 2021, lo stato di previsione del MIUR per la formazione iniziale dei dirigenti scolastici.

La legge n. 178/2020, all'art. 1, commi 978 e 979, modificati dall'art. 1, comma 343, della legge n. 234/2021 ha temporaneamente rideterminato, relativamente agli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024 i parametri per il dimensionamento delle scuole ai fini della nomina di un dirigente e di un DSGA. Per l'attuazione di quanto previsto è autorizzata la spesa di 13,61 milioni di euro per l'anno 2021 e di 40,84 milioni di euro per l'anno 2022, 45,83 milioni di euro per l'anno 2023 e 37,2 milioni di euro per l'anno 2024.

A partire dall'anno scolastico 2024/2025 entrerà in vigore il disposto dell'art. 1, comma 557 e 558, della legge n. 197/2022 che interviene in tema di dimensionamento della rete scolastica con conseguente determinazione del contingente nazionale di dirigenti scolastici e di DSGA.

Inoltre, l'art. 1, comma 981 e comma 982, della legge n. 178/2020 ha istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione con una dotazione di 25,856 milioni di euro per l'anno 2021, al fine di evitare la ripetizione di somme già erogate in favore dei dirigenti scolastici nell'anno scolastico 2019/2020, da destinare alla copertura delle maggiori spese sostenute per il predetto anno scolastico in conseguenza dell'ultrattività riconosciuta ai contratti collettivi regionali relativi all'anno scolastico 2016/2017.

La Legge di bilancio per l'anno 2022 (legge 234/2021) all'art. 1 – comma 339 ha disposto, a decorrere dall'anno scolastico 2022, un incremento di 20 milioni di euro destinati alla retribuzione di parte variabile dei dirigenti scolastici.

Il successivo comma 340 ha disposto un incremento di 8,3 milioni di euro per l'anno 2022 e 25 milioni di euro per l'anno 2023, al lordo degli oneri a carico dello Stato, destinati alla retribuzione di posizione di parte variabile dei dirigenti scolastici, cui si provvede ai sensi del successivo comma 342, ovvero per gli 8,3

milioni di euro per l'anno 2022, mediante riduzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi di cui all'articolo 1 della legge 18 dicembre 1997, n. 440, e quanto a 25 milioni di euro mediante utilizzo delle risorse aggiuntive di cui all'articolo 1, comma 503 della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Per il personale ATA per gli anni scolastici 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026 le dotazioni organiche non devono superare il livello fissato per l'anno scolastico 2011/2012, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D.L. n. 98/2011, in applicazione dell'art. 64 del D.L. n. 112/2008.

La legge di bilancio del 2018, con riferimento al personale ATA, contiene ulteriori previsioni di rifinalizzazione della spesa precedentemente prevista per l'acquisizione dei servizi (appalti delle pulizie e co.co.co.) ora destinata all'avvio delle procedure selettive di stabilizzazione (nel contingente dei collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici) degli addetti a quei servizi. In particolare l'art. 1, comma 619, con una maggiore spesa pari a 16,204 milioni a decorrere dal 2019, per l'immissione in ruolo di titolari di contratti co.co.co. stipulati con le istituzioni scolastiche come personale con la qualifica di assistente amministrativo (nell'ambito dei posti accantonati nell'organico di diritto del personale ATA), a decorrere dall'anno scolastico 2018/19 e l'art. 1, commi da 622 a 625, con una maggiore spesa di 8,7 milioni a decorrere dal 2019, finalizzata all'immissione in ruolo (nell'ambito dei posti accantonati nell'organico di diritto del personale ATA) di soggetti in servizio presso le istituzioni scolastiche nella Regione Sicilia, con funzioni assimilabili a quelle di collaboratore scolastico.

La legge di bilancio del 2019 con i commi 738, 739, 740 e 741, a decorrere dall'a.s. 2019/2020 ha previsto la trasformazione di una serie di contratti di lavoro a tempo parziale in contratti a tempo pieno, con riferimento al personale ATA assunto ai sensi dell'art. 1, comma 619, della Legge di Bilancio 2018; con i commi 760, 761 e 763 ha previsto altresì, dal 2020, l'attivazione di apposita procedura selettiva per il reclutamento di collaboratori amministrativi al fine di coprire i corrispondenti posti accantonati per l'utilizzo di servizi di imprese esterne, cui partecipa il personale che ha prestato servizio presso le suddette imprese, con oneri che troveranno copertura con la riduzione delle corrispondenti spese per i servizi esterni.

La legge di Bilancio del 2020 ha previsto l'immissione in ruolo di 119 collaboratori scolastici nella provincia di Palermo su altrettanti posti di nuova istituzione, stanziando 1,135 milioni di euro per l'anno 2020 e 3,405 milioni a decorrere dal 2021. Tali immissioni si aggiungono a quelle previste dalla legge 159/2019 con l'immissione in ruolo di 45 collaboratori scolastici su posti già esistenti, la cui spesa risulta coperta dalla riduzione del fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche.

Il D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8 ha autorizzato, a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, la trasformazione da tempo parziale a tempo pieno del rapporto di lavoro di n. 553 assistenti amministrativi e tecnici assunti nell'a.s. 2018/2019.

La legge n. 178/2020 ha previsto all'art. 1, comma 964, la trasformazione in contratto a tempo pieno del contratto a tempo parziale di 4.485 collaboratori scolastici di cui all'art. 58, comma 5-ter, del D.L. n. 69/2013, nonché di assumere, a decorrere dal 1° settembre 2021, sino ad un massimo di 45 unità coloro che, nella procedura selettiva di cui al citato art. 58, comma 5-ter, siano risultati in sovrannumero nella provincia. Conseguentemente le facoltà assunzionali sono incrementate ed il Ministero dell'Istruzione è autorizzato a coprire 2.288 posti rimasti vacanti e disponibili nell'organico di diritto del personale ATA non coperti a tempo indeterminato nell'anno scolastico 2020/2021.

L'art. 1, comma 967, della legge n. 178/2020 ha previsto l'incremento della dotazione organica del personale ATA, a decorrere dall'anno scolastico 2021/2022, di 1000 posti di assistente tecnico provvedendo, corrispondentemente, all'incremento delle facoltà assunzionali.

L'art. 1, comma 960, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha sostituito il comma 5-septies dell'art. 58 del D.L. n. 69/2013 prevedendo una procedura selettiva finalizzata ad assumere alle dipendenze dello Stato, a decorrere dal 1° settembre 2022, il personale dipendente di imprese titolari di contratti per lo svolgimento di servizi di pulizia in possesso di determinati requisiti, nel limite di spesa di cui al comma 5-bis e nell'ambito dei posti di cui al comma 5-ter del citato art. 58. L'art. 5 del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14 ha posticipato la decorrenza della predetta procedura selettiva al 1° settembre 2023.

Con riferimento al **lavoro flessibile** si segnala che il divieto per le pubbliche Amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione che si concretizzano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali e continuative previsto dall'articolo 7, comma 5-bis, del d.lgs. n. 165/2001, si applica a decorrere dal 1° luglio 2019, come espressamente specificato dall'articolo 22, commi 8 e 9, lett. a) e b), del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75. Si segnala inoltre che, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del d.lgs. n. 81/2015, non trova applicazione nei confronti delle pubbliche Amministrazioni la disciplina di cui al predetto d.lgs. n. 81/2015 relativa ai rapporti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro prevalentemente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione sono organizzate dal committente.

4.1.2 Criteri per la compilazione degli "Allegati delle spese di personale"

La rilevazione degli "Allegati delle Spese di Personale al Bilancio di Previsione dello Stato" nel sistema SICO, ai fini della quantificazione degli stanziamenti relativi alle competenze fisse e ricorrenti delle spese di personale, sarà riferita al triennio 2024-2026.

In materia di parametri retributivi, si è tenuto conto del CCNL sui principali aspetti del trattamento economico del personale del comparto Istruzione e Ricerca per il triennio 2019-2021, sottoscritto in data 6 dicembre 2022.

Si conferma, inoltre, in materia di personale contrattualizzato, che a valere sulle risorse stanziare dall'articolo 1, comma 609, della Legge di Bilancio 2022, nelle more della definizione dei contratti collettivi nazionali di lavoro e dei provvedimenti negoziali relativi al triennio 2022-2024, si dà luogo all'erogazione dell'anticipazione di cui all'articolo 47-bis, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001 (IVC 2022) nella misura percentuale, rispetto agli stipendi tabellari, dello 0,50 per cento a decorrere dal 1° luglio 2022. Si fa presente che la citata IVC 2022 per il solo personale delle Aree i cui CCNL 2019-2021 non sono stati ancora sottoscritti, si aggiunge a quella in godimento dal 2019 che continua ad essere corrisposta.

Per il personale non dirigenziale appartenente al comparto Difesa-Sicurezza, il 18 dicembre 2021 sono stati firmati i provvedimenti di concertazione e contrattazione relativi al triennio 2019-2021, recepiti con DPR n. 56 (Recepimento del provvedimento di concertazione per il personale non dirigente delle Forze armate «Triennio 2019-2021») e 57 (Recepimento dell'accordo sindacale per il personale non dirigente delle Forze di polizia ad ordinamento civile e del provvedimento di concertazione per il personale non dirigente delle Forze di polizia ad ordinamento militare -Triennio 2019-2021) del 31 maggio 2022.

Per il personale non direttivo e non dirigente e per il personale direttivo e dirigente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sono stati firmati, in data 22 febbraio 2022, gli accordi negoziali relativi al triennio 2019-2021 recepiti con DPR 120 (Recepimento dell'accordo sindacale per il personale direttivo e dirigente

del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per il triennio 2019-2021) e 121 (Recepimento dell'accordo sindacale per il personale non direttivo e non dirigente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per il triennio 2019-2021) del 17 giugno 2022.

In merito al personale non contrattualizzato in regime di diritto pubblico, ossia il personale dirigente dei Corpi di Polizia, delle Forze Armate e della carriera penitenziaria (quest'ultima nelle more della definizione del DPR di recepimento degli accordi sindacali, previsto dall'art. 23, comma 5 del D.LGS. 15 febbraio 2006, n. 63), si evidenzia che negli Allegati relativi al triennio di rilevazione 2024-2026 sono presenti i parametri retributivi già aggiornati nella precedente rilevazione sulla base del relativo DPCM di adeguamento del trattamento economico del 25 luglio 2022 (articolo 24 della L. n. 448/1998) che ha rideterminato, con decorrenza 1° gennaio 2022, il trattamento economico del predetto personale nelle componenti fisse e continuative.

In merito all'aggiornamento annuale relativo all'anno 2023, si segnala che l'ISTAT in data 31 marzo 2023 ha comunicato la relativa percentuale di incremento che verrà recepita negli Allegati successivamente all'emanazione dell'apposito DPCM di riferimento, ai sensi del citato articolo 24 della L. 448/1998, che ad oggi non è stato emanato.

In merito al personale di magistratura ed equiparati, si terrà conto degli aggiornamenti da definire per gli anni 2024, 2025 e 2026 solo successivamente all'emanazione dell'apposito DPCM di adeguamento triennale riferito all'anno di conguaglio 2024 ai sensi del citato articolo 24 della L. 448/1998. Si precisa, pertanto, che i parametri retributivi del citato personale nel triennio sopra indicato restano invariati rispetto alla precedente rilevazione.

Si ricorda, inoltre, in materia di limite retributivo, che l'articolo 1, comma 68, della legge di bilancio 2022 ha previsto che, a decorrere dall'anno 2022, per il personale di cui all'[articolo 1, comma 471, della legge 27 dicembre 2013, n. 147](#), il limite retributivo di cui all'[articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 23 giugno 2014, n. 89](#), è rideterminato sulla base della percentuale stabilita, per l'anno 2022, ai sensi del citato [articolo 24, comma 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 448](#), ossia mediante il sopra citato DPCM di adeguamento del trattamento economico per il personale non contrattualizzato in regime di diritto pubblico.

In merito all'aggiornamento del predetto limite per l'anno 2023, lo stesso potrà avvenire solo successivamente all'emanazione del relativo DPCM che recepirà la citata percentuale di adeguamento prevista dall'ISTAT.

Si segnala quanto previsto all'art. 1, comma 133, della legge 160 del 2019 con il quale si istituisce un fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'Interno, con una dotazione di 65 milioni di euro nell'anno 2020, di 120 milioni di euro nell'anno 2021 e di 165 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, da destinare alla valorizzazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, anche nell'ottica di una maggiore armonizzazione del trattamento economico con quello del personale delle Forze di polizia. Tali misure sono state attuate dall'art. 20, del D.L. 76 del 16 luglio 2020, convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020, n. 120.

Con riguardo specifico al personale dirigente dei Corpi di Polizia e delle Forze Armate si segnala l'avvio delle procedure per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 46 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95 concernenti la specifica area negoziale dei Corpi di Polizia ad ordinamento civile.

Maggiori informazioni di dettaglio e relative istruzioni operative saranno fornite nella Nota operativa (Istruzioni – Spese di Personale 2024 - 2026) che verrà pubblicata nell'area SICO del portale della RGS.

Gli stanziamenti, come di consueto, saranno calcolati automaticamente dall'applicativo SICO moltiplicando i parametri retributivi precaricati, definiti sulla base delle predette indicazioni, per gli anni persona acquisiti secondo le modalità di seguito illustrate.

4.1.3 Descrizione del processo di lavorazione degli anni persona

Per le previsioni degli allegati alle spese di personale del triennio 2024-2026 il processo di lavorazione degli anni persona avverrà proseguendo la sperimentazione avviata negli scorsi anni.

Per un primo gruppo di contratti formato da **Corpi di Polizia, Forze Armate, Vigili del Fuoco, Magistratura militare, Carriera dirigenziale penitenziaria, Università, Enti di ricerca ed Enti locali**, la lavorazione degli anni persona continuerà ad essere effettuata con le stesse modalità degli anni precedenti ed avverrà interamente sul sistema InIt, nell'area destinata alle rilevazioni di contabilità economica analitica. Anche per i contratti **Scuola e AFAM** la lavorazione degli anni persona continuerà ad essere fatta come negli anni precedenti, compreso l'invio separato su InIt e su SICO da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito e del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Per un secondo gruppo di contratti, formato da **Ministeri, Carriera diplomatica, Carriera prefettizia, Avvocatura e Magistratura ordinaria**, prosegue la sperimentazione avviata negli scorsi anni con il processo di lavorazione degli anni persona ai fini della predisposizione degli allegati alle spese di personale che avverrà direttamente in SICO.

Su InIt, per tutti i contratti, sarà presente la visualizzazione degli anni persona utilizzati nel 2022 e la previsione delle cessazioni per ciascun anno del triennio 2024-2026 a livello di CDR, capitolo e qualifica elaborata dall'Ispettorato Generale per gli Ordinamenti del Personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico (IGOP) della RGS sulla base dei flussi stipendiali relativi all'anno 2022 forniti da NoiPA. **Tale previsione, basata sulla struttura del bilancio del 2022, tiene conto solo della stima delle cessazioni che interverranno nel periodo ma non delle assunzioni da effettuare³, autorizzate e in deroga.**

Le Amministrazioni, nel formulare le previsioni quantitative per il personale del primo gruppo di contratti, dovranno tener conto oltre che della suddetta previsione elaborata da RGS – IGOP, anche dei seguenti dati:

- le assunzioni ed i passaggi di qualifica realizzati nel 2022 che non hanno dato luogo a pagamenti da parte di NoiPA nel corso del medesimo anno (poiché non presenti nei flussi stipendiali 2022, ma che hanno generato pagamenti su NoiPA a decorrere dal 2023);
- le assunzioni effettuate e che si effettueranno nel 2023 autorizzate o previste da specifiche disposizioni normative in deroga al turn over;

³ Il processo di stima degli anni persona da parte di RGS-IGOP si basa sui dati individuali inviati da NoiPA relativi al pagamento delle competenze fisse ed accessorie. Ai fini dell'elaborazione sono stati considerati i dipendenti ai quali nel 2022 sono stati corrisposti emolumenti riconducibili alla voce "stipendio". Per ogni Stato di previsione, contratto e fascia di età, sugli anni 2018-2022, è stata calcolata la media dell'incidenza percentuale delle cessazioni verificatesi nel quinquennio. Sulla base dell'età dei dipendenti e di tale incidenza percentuale media sono state stimate le cessazioni previste per ciascun anno del triennio 2024-2026.

- le assunzioni già autorizzate che si prevede di effettuare nel triennio 2024-2026;
- le assunzioni da effettuare nel triennio 2024-2026 previste da specifiche disposizioni normative in deroga al turn over;
- le progressioni economiche effettuate e che si effettueranno nel solo 2023; a tal riguardo, gli Uffici del personale delle Amministrazioni dovranno inserire in Nota Illustrativa sul sistema InIt la quantificazione dell'importo del Fondo risorse decentrate utilizzato a copertura del maggior onere derivante dalle suddette procedure (cfr. Nota Tecnica n. 3 par. 1.3);
- le eventuali rimodulazioni del personale fra i diversi capitoli.

Inoltre, le Amministrazioni, ai fini della corretta determinazione degli anni persona, dovranno considerare il personale comandato cui si applica un contratto diverso da quello a cui è associato il capitolo.

Per questo primo gruppo di contratti l'apertura della rilevazione in SICO avverrà successivamente al caricamento dei valori degli anni persona trasmessi da InIt, come meglio specificato nella Nota tecnica n. 3.

Le previsioni per il secondo gruppo di contratti verranno effettuate invece tramite l'acquisizione diretta su SICO degli anni persona al livello di CDR e capitolo, secondo le modalità di seguito descritte. A tal fine le Amministrazioni individuano uno o più referenti che cureranno l'inserimento dei dati in SICO e i contatti con RGS-IGOP dandone comunicazione all'Ufficio IV dell'IGOP.

Gli anni persona da acquisire per elaborare la previsione da inserire in SICO relativa all'anno 2024 sono costituiti dal personale che sarà in carico al 31.12.2023, comprensivo del personale che presta servizio presso altre Amministrazioni ma di cui si continuano a pagare gli emolumenti e del personale appartenente ai ruoli di altre Amministrazioni di cui si gestisce la partita stipendiale (vanno esclusi dal computo i comandati-in non gestiti su NoiPA, per i quali si provvede al rimborso all'Amministrazione di appartenenza con l'utilizzo di apposito capitolo). Andrà pertanto escluso il personale che cesserà dal servizio entro la fine del 2023, mentre andrà considerato quello che con certezza verrà assunto entro la fine dell'anno, anche tramite stabilizzazione.

Per gli anni 2025 e 2026, dal personale indicato per il 2024 andranno detratte le cessazioni che si prevede si realizzeranno rispettivamente nel corso degli anni 2024 e 2025.

Gli anni persona inseriti dalle Amministrazioni saranno quindi necessariamente decrescenti nel triennio. Poiché gli anni persona così acquisiti non sono sufficienti a determinare i corretti stanziamenti occorrenti nei capitoli, è necessario disporre di ulteriori informazioni che verranno acquisite esternamente a SICO e che dovranno essere fornite in coerenza con quanto l'Amministrazione indica nel Piano triennale del fabbisogno di personale, ora confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

A tal fine le Amministrazioni saranno contattate da RGS-IGOP che richiederà, per ciascuno dei contratti del secondo gruppo:

- le cessazioni intervenute negli anni 2021 e 2022 e quelle che si prevede che si realizzeranno per gli anni 2023, 2024 e 2025. I valori riguarderanno l'Amministrazione nel complesso e avranno il dettaglio della qualifica. Dalle cessazioni le Amministrazioni avranno cura di escludere quelle avvenute per passaggio ad altra Amministrazione che non incrementano le facoltà assunzionali. I dati forniti dalle Amministrazioni verranno riscontrati con le cessazioni indicate in sede di conto annuale 2021 e 2022, nonché con le risultanze delle elaborazioni dei flussi NoiPA;

- le risorse assegnate ma ancora non utilizzate provenienti dai DPCM che hanno valorizzato le cessazioni relative agli anni ancora precedenti al netto delle risorse utilizzate avvalendosi della facoltà di cui all'art. 3, commi 1 e 4, Legge 56/2019;
- le risorse per assunzioni in deroga che non risultano ancora utilizzate, al netto di quelle necessarie al pagamento della componente accessoria della retribuzione.

Le informazioni raccolte saranno tradotte in risorse finanziarie da RGS-IGOP. Il totale delle risorse quantificate per ciascuna Amministrazione e ciascuno degli anni 2024-2026 sarà assegnato in SICO nei pg 30 dei diversi capitoli in misura proporzionale agli anni persona presenti nei capitoli stessi.

4.1.4 Criteri per la determinazione del Fondo risorse decentrate e precisazioni sul trattamento accessorio del personale

Relativamente alla determinazione del fondo risorse decentrate destinato al finanziamento della contrattazione integrativa del personale non dirigente ed ai Fondi per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti di prima e seconda fascia, si fa presente che per gli anni 2024, 2025 e 2026 gli importi da quantificare terranno conto delle risorse storiche individuate negli anni pregressi, in conformità alle vigenti norme contrattuali, nonché delle limitazioni previste dalle norme recate in materia dall'articolo 23, commi 1 e 2 del decreto legislativo n. 75/2017.

Tale previsione (in vigore dal 22 giugno 2017) dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2017, nelle more della progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale delle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato. A tal fine, con separata nota, verrà trasmessa alle Amministrazioni un'apposita scheda per la rilevazione delle suddette risorse al netto dell'impiego o utilizzo delle stesse per l'attribuzione di progressioni economiche orizzontali.

In sede di previsioni per l'anno 2023, pur rappresentando che continuano ad applicarsi le norme di contenimento in materia di trattamento economico accessorio del personale dei Ministeri, da ultimo il citato art. 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, si evidenzia, altresì, che l'articolo 1, comma 604, della legge n. 234/2021, prevede che, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, del decreto legge n. 80/2021, le risorse destinate ai trattamenti accessori di competenza di ciascun anno a decorrere dal 2022 possono essere incrementate, rispetto a quelle destinate a tali finalità nel 2021, di una misura percentuale del monte salari 2018 da determinarsi, per le Amministrazioni statali, nei limiti di una spesa complessiva di 110,6 milioni di euro annui (corrispondente allo 0,22% del predetto monte salari 2018) che trova copertura nell'ambito dell'apposito fondo istituito presso il Ministero dell'economia delle finanze.

4.2 Fondo Opere e Fondo Progetti

Il comma 8, dell'articolo 30 della legge n. 196 del 2009 ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi, da emanare secondo prefissati principi e criteri direttivi, al fine di garantire la razionalizzazione, la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia delle procedure di spesa relative ai finanziamenti in conto capitale destinati alla realizzazione di opere pubbliche. In attuazione di tale norma sono stati adottati i seguenti decreti legislativi:

- il D.Lgs. 29 dicembre 2011 n. 228, in attuazione delle lettere a), b), c) e d) del comma 9, dell'articolo 30, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di programmazione e valutazione degli investimenti relativi ad opere pubbliche. In particolare, tale D.Lgs, al fine di migliorare la qualità della programmazione e ottimizzare il riparto delle risorse di bilancio, prevede che ogni Ministero predisponga un Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP) che includa e renda coerenti tutti i piani e i programmi d'investimento per opere pubbliche di rispettiva competenza;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2011 n. 229, in attuazione delle lettere e), f) e g) del comma 9, dell'articolo 30, della medesima legge n. 196 del 2009, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo Opere e del Fondo Progetti.

In particolare, il decreto legislativo n. 229 del 2011 definisce le informazioni che le Amministrazioni pubbliche e i soggetti destinatari di finanziamenti a carico del bilancio dello Stato, finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche, devono detenere e comunicare ai fini del monitoraggio e stabilisce le regole e le modalità di trasmissione dei dati.

In tale ambito, il decreto stabilisce – all'articolo 10, comma 1 – che si proceda all'individuazione delle autorizzazioni di spesa relative al finanziamento delle opere pubbliche le cui dotazioni finanziarie, ai fini della gestione, in sede di predisposizione della legge di bilancio, sono ripartite, in relazione alla loro destinazione, tra spese per la progettazione e spese per la realizzazione delle opere, mediante iscrizione su appositi articoli dei pertinenti capitoli di bilancio.

Il comma 2 dello stesso articolo 10 dispone inoltre che: *“Ai fini della gestione, per ciascuna Amministrazione, le risorse destinate, rispettivamente, alla progettazione ed alla realizzazione delle opere pubbliche, sono unitariamente considerate come facenti parte di due fondi distinti, rispettivamente, denominati «Fondo progetti» e «Fondo opere». Tra gli stessi con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro interessato, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, possono essere disposte variazioni compensative di bilancio.”*

Al fine di aggiornare le informazioni relative al Fondo Opere e al Fondo Progetti si dovranno svolgere le seguenti attività secondo le modalità e i criteri di seguito specificati:

- 1) *Confermare le informazioni comunicate lo scorso anno, aggiornando le previsioni al triennio 2024-2026;*
- 2) *Comunicare, ove ne ricorressero i presupposti:*
 - le nuove autorizzazioni che finanziano opere pubbliche individuando i capitoli e i piani gestionali su cui sono stanziati le risorse distinguendo, quelli relativi alle spese per la progettazione e quelli relativi alle spese per la realizzazione delle pubbliche;
 - le autorizzazioni per le quali sono venute meno le caratteristiche per rientrare nel Fondo Opere o nel Fondo Progetti, dandone dettagliata motivazione.

A tal fine si sottolinea che si intendono “opere pubbliche” quelle definite tali in base all'articolo 3 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Nel caso di piani di gestione omogenei, ossia tali che ciascuno di essi include risorse finanziarie finalizzate esclusivamente alla progettazione oppure alla realizzazione di opere pubbliche, i piani

gestionali stessi vengono univocamente e interamente attribuiti, a seconda dei casi, al fondo progetti oppure al fondo opere.

Nel caso invece di piani di gestione eterogenei, ossia tali da includere al tempo stesso sia risorse destinate alla progettazione sia alla realizzazione di opere pubbliche, occorre provvedere alla istituzione di due nuovi piani di gestione – uno per gli stanziamenti relativi alla progettazione delle opere uno per gli stanziamenti relativi alla realizzazione delle opere – nonché alla cessazione del preesistente piano di gestione eterogeneo.

Indipendentemente dalla omogeneità o eterogeneità dei piani di gestione preesistenti, ai fini della distinzione delle risorse finanziarie dedicate alla progettazione ovvero alla realizzazione delle opere pubbliche si ricorda che:

- in base al comma 4 dell'articolo 10 del D.Lgs. n. 229 del 2011, l'opera pubblica, previa assegnazione del codice unico di progetto (CUP) è ammessa al finanziamento del **Fondo Progetti** per la relativa quota a carico del bilancio dello Stato, a seguito dell'esito positivo della procedura di valutazione tecnico-economica degli studi di fattibilità di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144, ove prevista, ovvero dell'approvazione del progetto preliminare redatto ai sensi dell'articolo 93 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ovvero dell'approvazione del progetto preliminare ai sensi dell'articolo 165 del medesimo decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- in base al comma 5 dello stesso articolo 10 del D.Lgs. n. 229 del 2011, le opere pubbliche sono ammesse al finanziamento a valere sul **Fondo Opere** dopo l'approvazione della progettazione definitiva ai sensi dell'articolo 93 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

La successiva figura schematizza le attività 1 e 2.

3) Comunicazione dell'elenco delle autorizzazioni di spesa che finanziano opere pubbliche e dei relativi capitoli e piani di gestione in conto capitale al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio

A seguito delle attività 1 e 2 precedentemente descritte, le Amministrazioni comunicano, per il tramite del coesistente Ufficio Centrale del Bilancio, in formato elettronico elaborabile⁴ all'indirizzo di posta elettronica **rgs.rapporticonibilancisti@mef.gov.it**, entro e non oltre **il 28 giugno 2023**, l'elenco delle autorizzazioni di spesa che finanziano opere pubbliche e dei relativi capitoli e piani gestionali in conto capitale, identificando separatamente i piani di gestione costituenti il Fondo Progetti e quelli costituenti il Fondo Opere e specificando i relativi stanziamenti per ogni esercizio del triennio 2024-2026.

Si specifica che per le Amministrazioni "Pilota" che operano con il nuovo sistema InIt non sarà necessario l'invio dei file Excel, ma potranno procedere ad identificare le Posizioni finanziarie che rientrano nella fattispecie di Fondo Opere o Fondo Progetti con gli appositi flag presenti

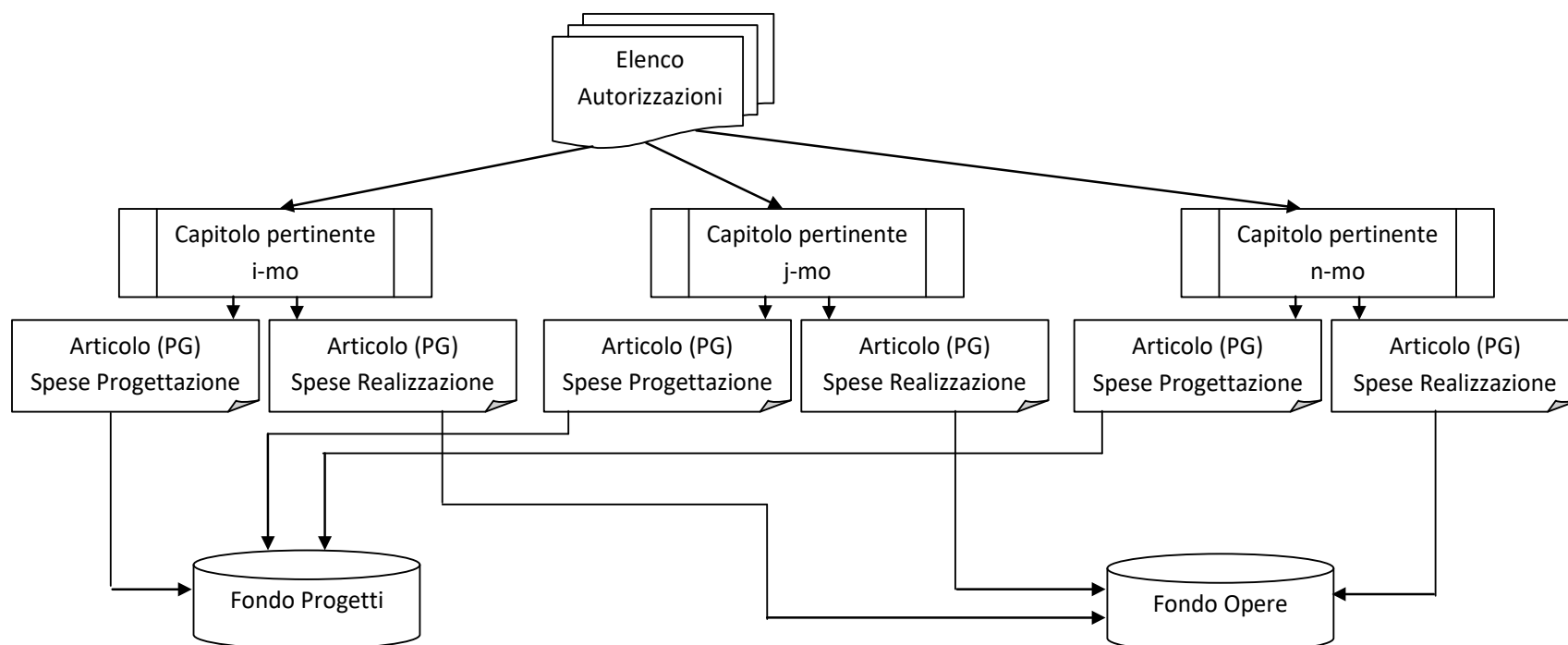
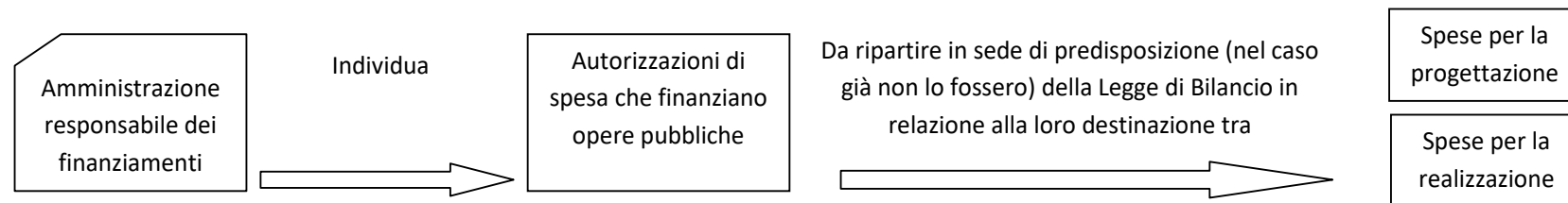
⁴ Per comunicare le informazioni occorre utilizzare il file Excel allegato alla presente circolare denominato "Fondo Opere - Fondo Progetti" foglio "Autorizzazione nuova o conferma" duplicando, ove necessario, il prospetto contenuto nel medesimo foglio. Si precisa inoltre che sempre nello stesso file Excel è presente il foglio "Autorizzazione cancella" dove vanno registrate le informazioni relative alle autorizzazioni per le quali sono venute meno le caratteristiche per continuare a rientrare in uno dei due Fondi.

nella funzionalità per la normale modifica anagrafica e contabile della posizione finanziaria all'interno delle Proposte (cfr. paragrafo 2.2.2) restando ferme le scadenze per l'invio da parte di suddette Amministrazioni e per la validazione delle Proposte da parte degli Uffici Centrali di Bilancio (per ulteriori dettagli, cfr. paragrafo 6 della presente nota).

Sulla base dei dati comunicati dalle Amministrazioni per il tramite dei coesistenti Uffici Centrali del Bilancio si darà attuazione al disposto del comma 3 dell'articolo 10 del D.Lgs. 29 dicembre 2011, n. 229, in base al quale in apposito allegato alla Legge di Bilancio e al Rendiconto Generale dello Stato sono indicate per ciascun Ministero le risorse imputate al Fondo Progetti e al Fondo Opere.

Tale allegato costituirà il riferimento per le eventuali variazioni compensative tra il Fondo Opere e il Fondo Progetti che possono essere disposte, in base alla citata norma di cui al comma 2 dell'articolo 10 del D.Lgs. n. 229 del 2011, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro interessato, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari e che si concretano in variazioni di bilancio tra capitoli e piani gestionali.

A tale riguardo si sottolinea che la suddetta disposizione del comma 2 dell'articolo 10 si applica anche al caso di piani di gestione afferenti distintamente al Fondo Progetti e al Fondo Opere e appartenenti al tempo stesso ad uno stesso capitolo di bilancio.



4.3 Incentivi tecnici - articolo 113, decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50

In merito agli incentivi tecnici di cui all'articolo 113, del decreto legislativo 50/2016, nel rinviare alla normativa di settore, in questa sede, si richiama l'attenzione delle Amministrazioni sull'applicazione dell'articolo 5, comma 10, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, il quale dispone che *"Il regolamento di cui all'[articolo 113, comma 3, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50](#), si applica agli appalti di lavori, servizi e forniture le cui procedure di gara sono state avviate successivamente alla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo, anche se eseguiti prima dell'entrata in vigore del predetto regolamento"*.

Nel presupposto che la richiamata disposizione di legge – come rappresentato nella relativa relazione tecnica - non ha generato nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, il medesimo articolo 5, al secondo periodo del comma 10, prevede che i relativi oneri per la ripartizione delle risorse finanziarie facciano carico agli stanziamenti già accantonati per i singoli appalti di lavori, servizi e forniture negli stati di previsione della spesa. Per garantire la citata neutralità finanziaria della disposizione in esame rispetto a quanto già previsto a legislazione vigente, la menzione *"stanziamenti già accantonati"*, è da intendersi condizione necessaria, ma non sufficiente per il pagamento degli incentivi tecnici - nella duplice finalizzazione tra le spese di cui ai commi 3 e 4 del richiamato articolo 113 -, in quanto è necessario anche che le relative somme oltre ad essere state previste nel quadro economico di riferimento, siano state anche oggetto di impegno formale in bilancio e, quindi, nel caso dei Ministeri, presenti nel bilancio dello Stato o in conto residui ovvero tra le somme andate in perenzione.

Pertanto, si rappresenta che **in sede di previsione non saranno avallate proposte di incremento dei capitoli interessati a fronte di mancati impegni nei termini sopra descritti.**

4.4 Articoli del disegno di legge

Insieme alle Proposte di previsione, ciascuna Amministrazione dovrà far pervenire anche lo schema degli articoli relativi al proprio stato di previsione. Non potranno essere prese in considerazione Proposte di norme che non risultino coerenti con la natura di detta legge.

4.5 Elenco da allegare alla Tabella n. 2 (Economia e Finanze)

Gli Uffici Centrali del Bilancio sono invitati a segnalare, nel testo conclusivo delle previsioni, i capitoli sottostanti ai vari programmi di pertinenza delle Amministrazioni centrali da includere nell'elenco allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze concernente le spese obbligatorie (Elenco n. 1).

5 - Bilancio degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, ai sensi dell'articolo 21, comma 18, della legge n. 196 del 2009

L'art. 21, comma 18, della legge n. 196 del 2009, così come modificato dal decreto legislativo n. 90 del 2016, stabilisce che agli stati di previsione della spesa dei singoli Ministeri sono allegati, secondo le rispettive competenze, gli elenchi degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, con indicazione di quelli per i quali, alla data di predisposizione del disegno di legge di bilancio, non risulta trasmesso il conto consuntivo.

Le circolari RGS n. 14 del 21 aprile 2016, n. 11 del 7 marzo 2017, n. 9 del 5 marzo 2018, n. 8 del 22 marzo 2019, n.14 del 1° giugno 2020, n.13 del 19 aprile 2021, n. 2 del 14 gennaio 2022 e da ultimo la n. 13 del 28 marzo 2023 hanno rivisitato e riorganizzato il processo di aggiornamento degli elenchi di cui alla normativa citata e di trasmissione dei conti consuntivi in parola.

In questa sede, pertanto, si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni delle suddette circolari, ricordando che in base all'articolo 1, comma 42, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", gli enti che non abbiano fatto pervenire alla data del 15 luglio il conto consuntivo dell'anno precedente, da allegare allo stato di previsione del Ministero vigilante, sono esclusi dal finanziamento per l'anno cui si riferisce lo stato di previsione.

Ciò posto, qualora gli Enti obbligati a trasmettere il conto consuntivo dell'anno 2022, non abbiano assolto agli adempimenti richiesti entro i termini individuati, si rende necessario, da parte delle Amministrazioni vigilanti, provvedere alle conseguenti riduzioni dei corrispondenti stanziamenti, a legislazione vigente, dei pertinenti capitoli di spesa.

6 - Calendario degli adempimenti per la formazione del bilancio di previsione

Si premette che il calendario degli adempimenti, riportato a seguire, prevede il completarsi dell'esame delle Proposte di bilancio nel mese di luglio per consentire la presentazione nei tempi previsti dei documenti di bilancio.

Si precisa, inoltre, che le Amministrazioni medesime dovranno inoltrare al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale del Bilancio le Note integrative secondo la tempistica indicata nella Nota tecnica n. 2.

Ciò premesso, le date del suddetto calendario degli adempimenti sono così articolate:

6.1 Per le Amministrazioni che operano su SICOGE

Scadenza	Competenza	Attività	Sistema informativo e modalità di svolgimento
15 maggio 2023	Amministrazioni	Disponibilità dei dati contabili per l'avvio della formulazione delle Proposte da parte delle Amministrazioni, ad esclusione di quelle relative al personale che potranno essere avviate solo al termine della rilevazione degli allegati delle spese per il personale.	<ul style="list-style-type: none"> - SICOGE - Schede Excel per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ rimodulazioni verticali tra autorizzazioni di fattore legislativo che si compensano tra C.d.R. diversi ▪ eventuali Proposte di nuove stabilizzazioni delle riassegnazioni di entrate ▪ autorizzazioni di spesa rientranti nelle fattispecie di fondo opere e fondo progetti
9 giugno 2023	Amministrazioni	Termine ultimo per l'inserimento delle Proposte da parte delle Amministrazioni e per l'invio agli Uffici Centrali del Bilancio dei file Excel di cui al punto precedente	<ul style="list-style-type: none"> - SICOGE - Invio al coesistente Ufficio Centrale di Bilancio dei file Excel di cui al punto precedente e contestuale inoltro da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio all'Ispettorato Generale di Bilancio all'indirizzo di posta elettronica rgs.rapporticonibilancisti@mef.gov.it, per consentire il caricamento dei dati su InIt

Scadenza	Competenza	Attività	Sistema informativo e modalità di svolgimento
28 giugno 2023	UCB	Termine ultimo per la validazione delle Proposte da parte degli Uffici Centrali del Bilancio e per il relativo invio all'Ispettorato Generale del Bilancio	InIt
5 luglio 2023	Amministrazioni	Avvio delle attività di compilazione degli allegati relativi alle spese di personale	SICO – L'accesso potrà avvenire solo una volta completato l'inserimento dei dati degli anni persona nel sistema di contabilità economica (cfr. Nota tecnica n. 3)
24 luglio 2023	Amministrazioni	Termine ultimo per le Amministrazioni per aggiornare/integrare le informazioni relative alle Gestioni Fuori Bilancio e inviarlo all'Ufficio Centrale di Bilancio	Excel precompilati sulla base dell'esercizio precedente
24 luglio 2023	Amministrazioni	Termine ultimo per le Amministrazioni per aggiornare/integrare le informazioni relative all'allegato sull'Aiuto Pubblico allo Sviluppo e inviarlo all'Ufficio Centrale di Bilancio	Excel precompilati sulla base dell'esercizio precedente, contestuale inoltre da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio all'Ispettorato Generale di Bilancio all'indirizzo di posta elettronica rgs.rapporticonibilancisti@mef.gov.it per consentire il caricamento dei dati su InIt
31 luglio 2023	UCB	Validazione del contenuto dei file dell'allegato Gestioni Fuori Bilancio	Invio ad apposito indirizzo di posta elettronica rgs.rapporticonibilancisti@mef.gov.it
31 luglio 2023	UCB	Termine ultimo per gli Uffici Centrali di Bilancio per validare le informazioni relative all'allegato sull'Aiuto Pubblico allo Sviluppo	InIt
15 settembre 2023	Amministrazioni	Termine ultimo per la compilazione degli allegati relativi alle spese di personale	SICO – Per maggiori dettagli si rinvia alle Nota tecnica n. 3

6.2 Per le Amministrazioni pilota che operano su InIt

Scadenza	Competenza	Attività	Sistema informativo e modalità di svolgimento
15 maggio 2023	Amministrazioni	Disponibilità dei dati contabili per l'avvio della formulazione delle Proposte da parte delle Amministrazioni, ad esclusione di quelle relative al personale che potranno essere avviate solo al termine della rilevazione degli allegati delle spese per il personale.	InIt anche per quanto riguarda Proposte relative a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ rimodulazioni verticali tra autorizzazioni di fattore legislativo che interessano si compensano tra C.d.R. diversi ▪ eventuali Proposte di nuove stabilizzazioni delle riassegnazioni di entrate ▪ autorizzazioni di spesa rientranti nelle fattispecie di fondo opere e fondo progetti
16 giugno 2023	Amministrazioni	Termine ultimo per l'inserimento delle Proposte da parte delle Amministrazioni	InIt
28 giugno 2023	UCB	Termine ultimo per la validazione delle Proposte da parte degli Uffici Centrali del Bilancio e per il relativo invio all'Ispettorato Generale del Bilancio	InIt
5 luglio 2023	Amministrazioni	Avvio delle attività di compilazione degli allegati relativi alle spese di personale	SICO – L'accesso potrà avvenire solo una volta completato l'inserimento dei dati degli anni persona nel sistema di contabilità economica (cfr. Nota tecnica n. 3)
24 luglio 2023	Amministrazioni	Termine ultimo per le Amministrazioni per aggiornare/integrare le informazioni relative al Bilancio di Genere	InIt – apposita funzione "Bilancio di genere"
24 luglio 2023	Amministrazioni	Termine ultimo per le Amministrazioni per aggiornare/integrare le informazioni relative all'Ecobilancio	InIt – apposita funzione "Ecobilancio"
24 luglio 2023	Amministrazioni	Termine ultimo per le Amministrazioni per aggiornare/integrare le informazioni relative all'allegato Gestioni Fuori Bilancio e inviarlo	Excel precompilati sulla base dell'esercizio precedente

Scadenza	Competenza	Attività	Sistema informativo e modalità di svolgimento
		all'Ufficio Centrale di Bilancio	
24 luglio 2023	Amministrazioni	Termine ultimo per le Amministrazioni per aggiornare/integrare le informazioni relative all' Aiuto Pubblico allo Sviluppo	InIt – apposita funzione “Aiuto Pubblico allo Sviluppo” si rinvia alla Nota tecnica n. 4
31 luglio 2023	UCB	Validazione del contenuto dei file dell'allegato Gestioni Fuori Bilancio	Invio ad apposito indirizzo di posta elettronica rgs.rapporticonibilancisti@mef.gov.it
31 luglio 2023	UCB	Termine ultimo per gli Uffici Centrali di Bilancio per validare le informazioni relative all' allegato sull'Aiuto Pubblico allo Sviluppo	InIt
31 luglio 2023	UCB	Termine ultimo per gli Uffici Centrali di Bilancio per validare le informazioni relative a Ecobilancio e Bilancio di Genere	InIt
15 settembre 2023	Amministrazioni	Termine ultimo per la compilazione degli allegati relativi alle spese di personale	SICO – Per maggiori dettagli si rinvia alle Nota tecnica n. 3

Allegato: Gestioni fuori bilancio e altri fondi che non rientrano nei bilanci ordinari
(articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)
Documento allegato al Disegno di legge di bilancio 2024-2026

Nota di lettura

L'articolo 31-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, introdotto dall'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 54, prevede, al comma 1, che le pubbliche amministrazioni pubblicino, ai sensi della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio dell'8 novembre 2011, informazioni inerenti i fondi che non rientrano nei bilanci ordinari. Per il bilancio dello Stato, ai sensi del comma 2 del richiamato articolo 31-bis, le predette informazioni sono rese disponibili nel disegno di legge di bilancio mediante un apposito allegato conoscitivo per ciascuno stato di previsione della spesa dei Ministeri interessati, secondo modalità stabilite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 gennaio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 78 del 2015, è stato approvato lo schema di allegato.

Per ciascuno stato di previsione, sono elencati i fondi gestiti attraverso conti aperti presso la tesoreria dello Stato o il sistema bancario e postale e aventi le caratteristiche previste dall'articolo 31-bis.

Tenuto conto dell'ambito applicativo stabilito dal comma 2 del richiamato articolo 31-bis, sono inclusi nell'elenco i fondi su cui sono gestite somme di titolarità esclusiva dello Stato e destinati a interventi di spesa. Sono, quindi, esclusi i conti destinati alla gestione dei proventi dello Stato, quelli contenenti risorse di provenienza mista (ossia dallo Stato e da altri soggetti, inclusa l'Unione Europea)¹, nonché quelli su cui sono gestite somme di titolarità di enti non ricompresi nel bilancio dello Stato, quale ad esempio la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'allegato comprende pertanto: le gestioni fuori bilancio e gli altri fondi aventi natura rotativa autorizzati per legge, i fondi di garanzia e altri fondi destinati all'erogazione di risorse a fondo perduto, quali ad esempio gli incentivi alle imprese e i contributi in conto capitale e in conto interessi.

Per ciascun conto aperto presso la tesoreria dello Stato viene riportata la denominazione, una descrizione più estesa del relativo fondo, il numero del conto, l'autorizzazione normativa, il soggetto gestore, i capitoli del bilancio dello Stato che hanno eventualmente alimentato il conto nell'anno in corso e nel precedente, la giacenza al 31/12 dell'anno precedente e al 30/6 dell'anno in corso. Informazioni analoghe, ove rilevanti, sono riportate nel caso di conti correnti bancari o postali. Non sono riportati nell'allegato i conti che nel periodo temporale intercorrente fra i mesi di settembre dei due anni hanno registrato giacenze pari a zero e nessun movimento in entrata o in uscita. Sono pertanto inclusi i conti che hanno registrato le prime movimentazioni successivamente al 30/6 dell'anno in corso.

Inoltre, considerata la rilevanza del fenomeno, si presenta di seguito una tavola, costruita con le medesime regole convenzionali, recante le informazioni relative ai conti di tesoreria utilizzati dai ministeri per la gestione

¹ La provenienza delle somme da soggetti diversi dallo Stato è valutata anche in via prospettica, laddove in particolare vi siano conti che allo stato attuale abbiano ricevuto risorse unicamente dal bilancio dello Stato ma la normativa di riferimento del conto prevede la possibilità di versamenti da altri soggetti. Rientrano in questa fattispecie: il Fondo di garanzia per gli investimenti strategici (0025063 - CONSAP FONDO C.825 L.208-15), il Fondo nazionale per l'efficienza energetica (0025073 - INVITALIA GAR A3 C3 DM22-12-17 e 0025074 - INVITALIA EROGA3 C3 DM22-12-17), il Fondo Cresci al Sud (0006205 - INVIT.CRE.SUD-LB 2020 A.1C.321), nonché il Fondo italiano per il clima (0025101 - MITE-F. IT CLIMA L.234-21 ART1).

dei fondi PNRR (Decreto ministeriale del 11/10/2021). La tavola è presentata a titolo meramente informativo, poiché tali conti non presentano le caratteristiche per essere inseriti nell'allegato previsto dall'articolo 31-bis, riguardando la gestione di fondi di provenienza eurounitaria.

TAVOLA - CONTI DI TESORERIA UTILIZZATI DAI MINISTERI PER LA GESTIONE DEI FONDI PNRR (DECRETO MINISTERIALE DEL 11/10/2021)

(in Euro)

Denominazione	N. conto di tesoreria	Soggetto gestore	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022*
PNRR - GUARDIA DI FINANZA COMANDO GENERALE - SOGGETTO ATTUATORE	0006330	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		2.500.000,00
PNRR - MINISTERO DEL LAVORO	0006303	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI		
PNRR - MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	0006286	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA		432.120,00
PNRR - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	0006318	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE		0
PNRR - MAECI - ITALIANI ESTERO E POLITICHE MIGRATORIE	0006320	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE		2.000.000,00
PNRR - MINISTERO DELL'INTERNO SOGGETTO ATTUATORE	0006326	MINISTERO DELL'INTERNO		20.179.948,39
PNRR - MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI	0006298	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI		
PNRR - PROVVEDITORATO OOPP PIEMONTE VALLE D'AOSTA E LIGURIA	0006305	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI		107.081,96
PNRR - PROVVEDITORATO OOPP VENETO TRENTINO ALTO ADIGE E FRIULI VENEZIA GIULIA	0006306	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI	255.000,00	255.000,00
PNRR - PROVVEDITORATO OOPP LOMBARDIA E EMILIA ROMAGNA	0006307	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI		129.822,52
PNRR - PROVVEDITORATO OOPP TOSCANA, MARCHE E UMBRIA	0006308	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI	59.633,60	59.633,60
PNRR - PROVVEDITORATO OOPP LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA	0006309	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI	290.346,74	3.881.706,04
PNRR - PROVVEDITORATO OOPP SICILIA E CALABRIA	0006311	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI		
PNRR - MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E RICERCA	0006302	MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA		

TAVOLA - CONTI DI TESORERIA UTILIZZATI DAI MINISTERI PER LA GESTIONE DEI FONDI PNRR (DECRETO MINISTERIALE DEL 11/10/2021)

(in Euro)

Denominazione	N. conto di tesoreria	Soggetto gestore	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022*
PNRR - MINISTERO DELLA CULTURA	0006285	MINISTERO DELLA CULTURA		162.500.000,00
PNRR - MINISTERO DELLA SALUTE	0006304	MINISTERO DELLA SALUTE		32.548.241,20
PNRR - MINISTERO DEL TURISMO	0006284	MINISTERO DEL TURISMO		5.777,06
BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI - FONDO DI FONDI DL 152-21	0025093	BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI		
Totale generale			604.980,34	224.599.330,77

* Le celle vuote indicano i conti che si sono movimentati successivamente alla data del 30 giugno 2022

ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (MEF)

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE CONTI DORMIENTI COMMA 7, ART. 7-QUINQUES DEL D.L. 10-2-2009, N. 5, CONV. DALLA L. 9-4-2009, N. 33 DIPARTIMENTO DEL TESORO ARTICOLO 8, COMMA 4 DEL D.L. 6-12-2011, N. 201, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22-12-2011, N. 214. DIPARTIMENTO DEL TESORO ARTICOLO 3, COMMA 1-TER, DEL DL 5-01-15 CONV CON MOD. DALLA L. 4-03-2015 N. 20 DIPARTIMENTO DEL TESORO, ARTICOLO 7, COMMA 8, DL 24-01-2015- N.3, CONV. CON MOD. DALLA L. 24-03-2015, N. 33	Fondo conti dormienti	5361	Articolo 7 quinquies, comma 7, Decreto-legge 5/2009 conv. dalla Legge 33/2009	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	MEF-2176	1.709.787.749,46	1.696.928.191,44
	Fondo per la garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane	5676	Articolo 8, comma 4, Decreto-legge 201/2011, conv. dalla Legge 214/2011	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		1.100.000.000,00	1.100.000.000,00
	Fondo di garanzia finanziamenti organo commissariale ILVA	5874	Articolo 3, comma 1 - ter, Decreto-legge 1/2015, conv. dalla Legge 20/2015	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		436.061.726,20	436.061.726,20
	Garanzia dello Stato a favore degli investitori società turnaround	5953	Articolo 7, comma 8, Decreto-legge 3/2015, conv. dalla Legge 33/2015	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		300.000.000,00	300.000.000,00

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
INPS FONDO GARANZIA APE ART 1. COMMI 173-176 L. 232-16	Fondo di garanzia per l'APE volontaria	6066	Articolo 1, comma 173 Legge 232/2016	INPS - ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE		74.647.271,24	74.612.767,18
DIPARTIMENTO DEL TESORO ARTICOLO 37, COMMA 6, DL 24-04-2014, CONV.CON MOD. DALLA L.23-06-2014, N. 89	Fondo da ripartire per l'integrazione delle risorse destinate alla concessione di garanzie rilasciate dallo Stato	6077	Articolo 37, comma 6, Decreto-legge 66/2014, conv. dalla Legge 89/2014	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	MEF-7590	1.765.340.000,19	1.740.510.000,19
DIPARTIMENTO TESORO LEGGE N. 208 DEL 28-12-2015 ART 1, COMMA 883	Fondo per l'erogazione di finanziamenti ponte al Fondo di risoluzione unico di cui al regolamento (UE) n. 806/2014	6087	Articolo 1, comma 883, Legge 208/2015	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		2.500.000.000,00	2.500.000.000,00
DIPARTIMENTO DEL TESORO ART. 3 COMMA 1 BIS DPR N. 398 DEL 30-12-2003	Accordi di garanzia bilaterale in relazione alle operazioni in strumenti derivati	6088	Articolo 3, comma 1 - Bis, Decreto del Presidente della Repubblica 398/2003	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	MEF-7608	3.586.100.000,12	8.712.700.000,12
INPS D.G. FONDO GARANZIA FINANZIAMENTI ANTICIPO TFS EX ART.23 LEGGE 28 MARZO 2019, N.26	Fondo di garanzia per il finanziamento del TFS	6167	Articolo 23, comma 3 Decreto-legge 4/2019 conv. dalla Legge 26/2019	INPS - ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE		75.024.752,48	75.049.125,49
INVITALIA FONDO PMI - DL 34-2020 ART. 26 CO. 19	Fondo Patrimonio PMI	6217	Articolo 26, comma 19, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		199.683.914,00	199.683.914,00
MINTES.DIP.TES.DL 143-98 ART.7	Fondo per la gestione e il recupero dei crediti indennizzati dalla SACE	20013	Articolo 7, comma 2-bis, Decreto Legislativo 143/1998	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		66.415.073,23	66.415.073,23

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
FONDO ROTAZIONE L.179-92	Fondo speciale di rotazione per acquisizione aree e urbanizzazioni	20120	Articolo 5, Legge 179/1992	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		202.822.339,72	202.822.339,72
DL 269-03 EROG.MUTUI TRASFER	Gestione mutui trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze a seguito della trasformazione di Cassa Depositi e Prestiti in S.p.A.	20130	Articolo 5, Decreto-legge 269/2003, conv. dalla Legge 326/2003	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		406.532.372,37	402.423.729,18
AG.SVILUPPO MEZZOGIONO	Intervento straordinario nel Mezzogiorno	20550	Articolo 5, Legge 64/1986	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		123.330.894,22	123.332.190,72
FONDO INCREMENTO EDILIZIO	Fondo incremento edilizio	22001	Articolo 1, Legge 715/1950	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		31.195.841,54	31.205.111,61
CONSAP F.CENTR.GARANZ.	Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti dalle operazioni di credito a medio termine a favore delle medie e piccole imprese industriali danneggiate da calamità naturali	22010	Articolo 28, Decreto-legge 976/1966, conv. dalla Legge 1142/1966	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		83.177.156,80	83.002.605,30
	Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti dalle operazioni di credito a medio termine a favore delle medie e piccole imprese industriali danneggiate da calamità naturali	Conto corrente bancario	Articolo 28, Decreto-Legge 976/1966, conv. dalla Legge 1142/1966	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		4.076,04	782,11
CONSAP FONDO GARANZIA ARTIGIANATO	Fondo di garanzia in favore delle imprese artigiane	22013	Articolo 1, Legge 1068/1964	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		89.389.798,39	89.316.634,69

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
DIP.TESORO ART.2 L.341-95	Fondo di garanzia in favore delle imprese artigiane	Conto corrente bancario	Articolo 1, Legge 1068/1964	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	MEF-7298	515,1	6.398,20
	Fondo di garanzia per il consolidamento delle passività delle piccole e medie imprese	22027	Articolo 9, comma 3, Decreto-legge 41/1995, conv. dalla Legge 85/1995	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		157.360.451,43	157.360.451,43
SIMEST D.LGS.143-98 F,ESTERO	Fondo rotativo per la concessione di contributi agli interessi	22039	Articolo 3, Legge 295/1973 e Articolo 25, Decreto Legislativo 143/1998	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO SPA		3.636.432.580,78	3.725.471.042,28
SVILUPPO ITALIA S.P.A.	Fondo rotativo per la concessione di contributi agli interessi	Conto corrente bancario	Articolo 3, Legge 295/1973 e Articolo 25, Decreto Legislativo 143/1998	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO SPA		15.503.319,80	27.506.250,31
	Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità	22043	Articolo 4-bis, Decreto Legislativo 185/2000, Articolo 72, Legge 289/2002 e Articolo 4, Decreto Ministeriale 30/11/2004	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		64.695.556,32	64.139.465,59
	Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità	Conto corrente bancario	Articolo 4-bis, Decreto Legislativo 185/2000, Articolo 72, Legge 289/2002 e Articolo 4, Decreto Ministeriale 30/11/2004	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		5.105.025,17	16.544.096,30
SVIL ITALIA SPA F.ROT L.289-03	Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità	22048	Articolo 4-bis, Decreto Legislativo 185/2000, Articolo 72, Legge 289/2002 e Articolo 4, Decreto Ministeriale 30/11/2004	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		212.126.309,06	212.126.309,06

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
CASSA DD PP F.ROTAT.L.49-87 CONSAP SPA FONDO DI SOLIDARIETA' PER I MUTUI PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA ART. 2, COMMA 475, LEGGE 24-12-2007, N. 244 CONSAP FONDO DI GARANZIA PER LA PRIMA CASA ART 1 COMMA 48 LETTERA C L. 27-12-2013 N. 147 FONDO LIQUIDITA' DEBITI ENTI LOCALI	Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità	Conto corrente bancario	Articolo 4-bis, Decreto Legislativo 185/2000, Articolo 72, Legge 289/2002 e Articolo 4, Decreto Ministeriale 30/11/2004	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA	MEF-7077	2.340.344,67	2.269.151,73
	Fondo per la concessione di crediti finanziari destinati alla cooperazione economica e monetaria in campo internazionale finalizzata allo sviluppo	23501	Articolo 26, Legge 227/1977, Articolo 6 e 7, Legge 49/1987, Legge 125/2014	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		2.607.443.967,34	2.628.791.286,02
	Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa	25040	Articolo 2, comma 475, Legge 244/2007	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		357.242.779,76	336.390.636,79
	Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa	Conto corrente bancario	Articolo 2, comma 475, Legge 244/2007	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		1.038.179,19	1.034.871,54
	Fondo di garanzia per la prima casa	25044	Articolo 1, comma 48, lettera c), Legge 147/2013	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		1.111.865.844,85	1.354.565.183,32
	Fondo di garanzia per la prima casa	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 48, lettera c), Legge 147/2013	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		312.620,01	847.108,56
	Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali	25050	Articolo 1, comma 11, Decreto-legge 35/2013, conv. dalla Legge 64/2013	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		32.101.347,66	339.689.978,24

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
CONSAP- FONDO DI GARANZIA PER I DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Fondo di garanzia per i debiti della pubblica amministrazione	25055	Articolo 37, Decreto-Legge 66/2014, conv. dalla Legge 89/2014 e Articolo 1, Decreto Ministeriale 27/06/2014	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	MEF-8000	82.664.751,25	82.642.357,22
	Fondo di garanzia per i debiti della pubblica amministrazione	Conto corrente bancario	Articolo 37, Decreto-Legge 66/2014, conv. dalla Legge 89/2014 e Articolo 1, Decreto Ministeriale 27/06/2014	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		6.265,81	4.389,22
MEF DIPARTIMENTO TESORO RIMBORSO FONDAZIONI LIRICHE SINFONICHE LEGGE N. 112-2013	Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti trentennali alle fondazioni che hanno presentato il piano di risanamento	25056	Articolo 11, comma 6, Decreto-legge 91/2013, conv. dalla Legge 112/2013	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		2.537.609,55	4.826.001,53
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE IGRUE RISORSE RIVENIENTI DAL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC)	Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)	25058	Articolo 1, comma 703, Legge 190/2014	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		1.692.620.806,69	927.355.869,37
CONSAP GESTIONE FONDO SACE DPCM 19-11-2014	Fondo per la garanzia dello Stato in favore di SACE S.p.A. per rischi non di mercato	25059	Articolo 6, commi 9-bis e 9-ter, Decreto-legge 269/2003, conv. dalla Legge 326/2003 e Articolo 32, Decreto-legge 91/2014, conv. dalla Legge 116/2014	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		1.702.555.072,84	1.242,58

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
CONSAP FONDO CARTOLARIZZAZIONE SOFFERENZE DM 03-08-16	Fondo per la garanzia dello Stato sulle passività emesse da parte di banche e di intermediari finanziari nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze	25060	Articolo 12, Decreto-legge 18/2016, conv. dalla Legge 49/2016 e Articolo 1, Decreto Ministeriale 03/08/2016	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	MEF-7611	457.736.090,07	501.310.889,84
	Fondo per la garanzia dello Stato sulle passività emesse da parte di banche e di intermediari finanziari nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze	Conto corrente bancario	Articolo 12 Decreto-Legge 18/2016, conv. dalla Legge 49/2016 e Articolo 1, Decreto Ministeriale 03/08/2016	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		186,45	6.140,54
DIPARTIMENTO TESORO FONDO COMMA 343 LEGGE 266 DEL 2005	Fondo conti dormienti	25062	Articolo 1, comma 343, Legge 266/2005, Decreto Ministeriale 12/09/2016	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		1.783.803,48	1.781.266,58
	Fondo conti dormienti	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 343, Legge 266/2005, Decreto Ministeriale 12/09/2016	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		131.263,50	66.514,72
MEF DT FONDO DL 237-16 CONV. CON MODIF. DALLA L. 17-02-2017, N. 15	Fondo per la copertura degli oneri derivanti dalle garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza, a favore delle banche e dei gruppi bancari italiani	25067	Articolo 24, Decreto-legge 237/2016, conv. dalla Legge 15/2017	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		4.408.733.977,00	4.408.733.977,00

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE - FONDO GARANZIA CARIGE D.L. N. 1-2019 ART. 22 CO.3	Fondo per la copertura degli oneri derivanti dalle garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza, a favore della Banca Carige S.p.A	25076	Articolo 22, comma 3, Decreto-legge 1/2019, conv. dalla Legge 16/2019	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		321.911.780,00	321.911.780,00
INVITALIA ART.5 C.6 DL 17-3-2020 N. 18	Fondo per gli incentivi per la produzione e la fornitura di dispositivi medici	25078	Articolo 5, comma 6, Legge n. 18/2020	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		9.150.000,00	9.150.000,00
	Fondo per gli incentivi per la produzione e la fornitura di dispositivi medici	Conto corrente bancario	Articolo 5, comma 6, Legge n. 18/2020	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		1.850.205,03	1.955.137,51
MEF - DIP. TESORO DL 34-2020 DEBITI DIVERSI	Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli Enti locali, delle regioni e delle province autonome per i debiti diversi da quelli finanziari e sanitari	25080	Articolo 115, Decreto-legge n. 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		75.132.231,14	4.644.901,27
MEF - DIP. TESORO DL 34-2020 DEBITI SSN	Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale	25081	Articolo 115, Decreto-legge n. 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	MEF-7395	0,11	0,11

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
CDP SPA - CASSA DEPOSITI E PRESTITI- PATRIMONIO RILANCIO	Fondo Patrimonio destinato	25083	Articolo 27, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		58.940.472,57	78.954.783,15
SACE GARANZIA ITALIA ART.1 CO. 14 DL 23-2020	Fondo di Garanzia Italia	25086	Articolo 1, comma 14, Decreto-legge 23/2020, conv. dalla Legge 40/2020 e Articolo 35, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	SACE		31.388.147.063,88	31.482.684.609,78
	Fondo di Garanzia Italia	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 14, Decreto-legge 23/2020, conv. dalla Legge 40/2020 e Articolo 35, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	SACE		24.260.210,89	18.477.093,18
SACE FONDO EX ART. 2 CO.1 LETT. B DL 23-2020	Fondo di Garanzia per i rischi definiti non di mercato dalla UE	25087	Articolo 2, comma1 bis, Decreto-legge 23/2020, conv. dalla Legge 40/2020	SACE		1.033.580.591,99	3.024.470.960,78
SACE GARANZIA GREEN ART.64 CO.5 DL 76-2020	Fondo di Garanzia Green	25088	Articolo 64, comma 5, Decreto-legge 76/2020, conv. dalla Legge 120/2020	SACE	MEF-7473	942.384.672,47	949.564.791,23
FONDO GARANZIA PANEUROPEO ART. 36 DECRETO LEGGE N. 34-2020	Fondo per la partecipazione allo strumento europeo di sostegno SURE e al fondo di garanzia paneuropeo della BEI	25089	Articolo 36, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		1.000.000.000,00	999.436.669,43
FONDO GARANZIA BANCHE ART. 165 DECRETO LEGGE N. 34-2020	Fondo di garanzia su passività delle banche italiane	25090	Articolo 165, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE		30.000.000,00	

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
MEF - DIP. TESORO FONDO PRESTITI PER GOVERNO UCRAINA D.L. N.50-2022	Fondo di garanzia per inadempimento della Banca Nazionale di Ucraina per il riacquisto delle banconote denominate hryvnia	25094	Articolo 47, Decreto-legge 50/2022, conv. dalla Legge 91/2022	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	**		
	Fondo per incentivare l'utilizzo di strumenti elettronici (c.d. cashback)	Conto corrente bancario	Articolo 1, commi 288, 289 e 290, Legge 160/2019	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	MEF-1495/MEF-1497	1.404.643,12	829.199,42
Totale generale Ministero						64.188.613.504,98	69.519.614.995,01

* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2021 e 2022

** Le movimentazioni sul conto sono avvenute successivamente alla data del 30 giugno 2022

ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (MISE)

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
CONTRIBUTI INVESTIMENTI BENI STRUMENTALI DL N. 91-14	Fondo per i finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese	5850	Articolo 18, comma 9-bis, Decreto-legge 91/2014, conv. dalla Legge 116/2014	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	MISE-7489	1.756.834.398,01	1.745.037.688,54
MEDCEN L.662-96 GARANZIA PIM	Fondo centrale di garanzia per le PMI	22034	Articolo 2, comma 100, Legge 662/1996	BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA	MISE-7345	17.066.287.114,40	17.865.878.934,63
	Fondo centrale di garanzia per le PMI	Conto corrente postale	Articolo 2, comma 100, Legge 662/1996	BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA		14.886.121,85	11.892.789,68
MAP FONDO SALVATAGGIO IMPRESE	Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà	22051	Articolo 11, comma 3, Decreto-legge 35/2005, conv. dalla Legge 80/2005	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		10.376.040,57	10.376.040,57
MEDCEN CAPIT RISCHIO PMI L.388	Fondo per la concessione di anticipazioni finanziarie per l'acquisizione di partecipazioni temporanee e di minoranza nel capitale di rischio di imprese	23514	Articolo 106, Legge 388/2000	BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA		32.251.980,95	32.251.980,95

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
AGENZIA NAZIONALE ATTRAZIONE INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA LEGGE N. 232-16	Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità	25065	Articolo 1, comma 71, Legge 232/2016, Titolo I, capo 01, Decreto Legislativo 185/2000	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA	MISE-7490	103.098.534,26	93.098.534,26
	Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 71, Legge 232/2016, Titolo I, capo 01, Decreto Legislativo 185/2000	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		4.166.093,40	3.258.934,27
ATT.CONTRATTI D'AREA L.662.96	Fondo per i contratti d'area, per l'attivazione di nuove iniziative imprenditoriali e la creazione di nuova occupazione	29851	Articolo 2, comma 207, Legge 662/1996	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		104.392.364,38	104.270.803,92
PATTI TERRITORIALI L.662.96	Fondo per i patti territoriali, per l'elaborazione di progetti concreti di sviluppo locale	29852	Articolo 2, comma 207, Legge 662/1996	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		276.947.289,64	271.991.494,58
	Credito di imposta per lo sviluppo delle attività di commercio elettronico	Conto corrente bancario	Articolo 103, commi 5 e 6, Legge 388/2000	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	MISE-7342	13.015.384,60	13.175.622,19
	Fondo contributi alle PMI per il servizio di distribuzione autostradale di carburanti	Conto corrente bancario	Articolo 40, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA	MISE-2251	590.911,65	226.882,41

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
	Fondo per il sostegno al Venture Capital	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 206, Legge 145/2018	CDP VENTURE CAPITAL SGR SPA	MISE-7344	2.664.489,85	533.507,00
	Fondo per la concessione di buoni di acquisto di servizi termali (c.d. bonus terme)	Conto corrente bancario	Articolo 29 bis, Decreto-legge 104/2020, conv. dalla Legge 126/2020	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA	MISE-2325	52.999.980,20	26.447.472,16
	Fondo per la concessione di prestiti alle grandi imprese in difficoltà finanziaria	Conto corrente bancario	Articolo 37, comma 1, Decreto-legge 41/2021, conv. dalla Legge 69/2021	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA	MISE-7479	399.999.965,50	9.699.863,14
	Fondo per la concessione di prestiti alle grandi imprese in difficoltà finanziaria	Conto corrente postale	Articolo 37, comma 1, Decreto-legge 41/2021, conv. dalla Legge 69/2021	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA			338.499.953,30
	Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali	Conto corrente bancario	Articolo 43, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA		278.859.767,97	252.337.978,82
	Fondo per la trasformazione digitale delle PMI	Conto corrente bancario	Articolo 29, commi 5, 6, 7 e 8, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA	MISE-7347	19.512.003,85	19.473.962,35

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
	Fondo per l'intrattenimento digitale - First playable	Conto corrente bancario	Articolo 38, comma 18, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/20, Decreto Ministeriale 18/12/2020	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA	MISE-7454	3.999.981,50	3.822.765,49
	Liberazione di frequenze televisive interferenti con i Paesi confinanti	Conto corrente postale	Articolo 6, Decreto-legge 145/2013, conv. dalla Legge 9/2014, Decreto Ministeriale 20/12/2013	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO		11.749.923,84	11.748.421,94
Totale generale Ministero						20.152.632.346,42	20.814.023.630,20

* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2021 e 2022

ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (MAECI)

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
SIMEST SPA FONDO START UP LEGGE 23-7-2009 N. 99	Fondo rotativo per il finanziamento di operazioni di Start-Up	5650	Articolo 14, Legge 99/2009 e Articolo 1, Decreto Ministeriale 04/03/2011	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO SPA		1.179.671,01	1.289.671,01
SIMEST FONDO EX L. 394-81	Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato	22044	Articolo 2, Decreto-legge 251/1981, conv. dalla Legge 394/1981 e Articolo 6, commi 4 e 5, Decreto-legge 112/2008, conv. dalla Legge 133/2008	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO SPA	MAECI-2320/MEF-7300	2.549.050.301,75	3.071.050.301,75
	Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato	Conto corrente bancario	Articolo 2, Decreto-Legge 251/1981, conv. dalla Legge 394/1981 e Articolo 6, commi 4 e 5, Decreto-Legge 112/2008, conv. dalla Legge 133/2008	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO SPA		22.517.674,83	38.152.949,15
SIMEST FONDI VENTURE CAPITAL	Fondo unico di Venture Capital	22046	Articolo 5, comma 2, lettera c), Legge 84/2001	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO SPA	MAECI-7958	138.535.026,17	324.535.026,17
	Fondo unico di Venture Capital	Conto corrente bancario	Articolo 5, comma 2, lettera c), Legge 84/2001	SIMEST - SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO SPA		1.881.247,55	6.794.656,13

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
SOCIETÀ FINANZIARIA DI PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA CON I PAESI DELL'EST EUROPEO - FINEST S.P.A. - PORDENONE	Fondo Venture Capital per area balcanica	22050	Articolo 5, comma 3, lettera g), Legge 84/2001	FINEST - SOCIETÀ FINANZIARIA DI PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA CON I PAESI DELL'EST EUROPEO SPA		5.618.697,86	5.618.697,86
Totale generale Ministero						2.718.782.619,17	3.447.441.302,07

* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2021 e 2022

ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
	Carta del docente	Conto corrente bancario	Articolo 1, commi 121, 122, 123 e 124, Legge 107/2015	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	Istruzione-2164/Istruzione-2173/Istruzione-2174/Istruzione-2175	2.008.884,99	4.490.652,70
	Contributo, finalizzato alla riduzione degli oneri effettivamente rimasti a carico per l'attività educativa di altri componenti del medesimo nucleo familiare presso scuole paritarie	Conto corrente postale	Articolo 2, comma 7, Legge 289/2002, articolo 1, comma 232, Legge 208/2015	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE		1.089.030,31	1.084.657,60
	Fondo per il diritto allo studio	Conto corrente postale	Articolo 9, comma 2, Decreto Legislativo 63/2017	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	Istruzione-1527	12.304.641,57	18.293.043,22
Totale generale Ministero						15.402.556,87	23.868.353,52

* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2021 e 2022

ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
FONDO DI ROTAZIONE PER LA CONCESSIONE DI ANTICIPAZIONI ENTI LOCALI GRAVE SQUILIBRIO FINANZIARIO	Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti locali	5727	Articolo 4, Decreto-legge 174/2012, conv. dalla Legge 213/2012	MINISTERO DELL'INTERNO	Interno-7030	713.888.194,53	792.541.663,13
	Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura e dei reati intenzionali violenti	Conto corrente bancario	Articolo 2, comma 6-sexies, Decreto-legge 225/2010, conv. dalla Legge 10/2011	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	Interno-2982	265.375.222,20	274.483.964,09
Totale generale Ministero						979.263.416,73	1.067.025.627,22

* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2021 e 2022

ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA (MITE)

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
MINISTERO DELL'AMBIENTE ART. 1, COMMA 1 DELLA LEGGE 296 DEL 2006	Fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni del gas ad effetto serra finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto	25036	Articolo 1, comma 1110, Legge 296/2006	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		560.699.048,04	559.352.211,96
	Fondo per il contributo straordinario alle imprese che svolgono attività eco-compatibili e che operano nelle Zone economiche ambientali (ZEA)	Conto corrente bancario	Articolo 227, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		14.092.435,54	13.841.173,64
	Fondo per il programma sperimentale buono mobilità	Conto corrente bancario	Articolo 2, comma 1, Decreto-legge 111/2019, conv. Legge 141/2019, Decreto-legge 34/2020, conv. Legge 77/2020, Decreto Ministeriale 14 agosto 2020	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		16.739.244,32	

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
	Fondo per il risparmio delle risorse idriche	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 61, Legge 178/2020	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	MITE-3076	19.604.413,15	19.604.413,15
Totale generale Ministero						611.135.141,05	592.797.798,75

* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2021 e 2022

ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI (MIMS)

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
EDILIZIA SOVVENZ.PROGR CENTRALI	Fondo per l'edilizia sovvenzionata per i programmi centrali	20126	Articolo 61, Decreto Legislativo 112/1998	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		393.987.177,57	392.144.564,23
EDILIZIA AGEVOL. PROGR CENTRALI	Fondo edilizia agevolata per i programmi centrali	20127	Articolo 61, Decreto Legislativo 112/1998	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA		1.020.789.805,35	946.113.833,72
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI PIANO NAZIONALE EDILIZIA ABITATIVA DPCM 16 LUGLIO 2009	Piano nazionale edilizia abitativa	25041	Articolo 11, Decreto-legge 112/2008, conv. dalla Legge 133/2008, Articolo 2, Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16/07/2009	CDP INVESTIMENTI SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO SPA		107.843.732,00	107.843.732,00
GE.GOV.VA NAVIG.LAGHI MA.CO.GA	Gestione governativa dei servizi di navigazione lacuale	34102	Articolo 19, Legge 559/1993	COMMISSARIO GOVERNATIVO	MIMS-1314/MIMS-1318/MIMS-7624/MIMS-7697/MIMS-1970	64.599.721,43	66.028.742,81

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
GEST.COMM.GOV.FERR.CIRCUMETNEA	Gestione governativa della ferrovia Circumetnea	34924	Articolo 19, Legge 559/1993	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI	MIMS-1302/MIMS-1314/MIMS-1318/MIMS-7150/MIMS-7423/MIMS-7137/MIMS-7060/MIMS-7314/MIMS-1320	122.702.029,68	141.082.601,80
	Fondo finalizzato all'acquisto di mezzi adibiti al trasporto pubblico	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 866, Legge 208/2015	INVITALIA - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA	MIMS-7248	49.999.980,00	99.999.937,24
	Fondo per il buono veicoli sicuri	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 706, Legge 178/2020	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA	MIMS-1326	2.000.000,00	1.038.362,78
Totale generale Ministero						1.761.922.446,03	1.754.251.774,58

* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2021 e 2022

ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA (MUR)

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
FONDO AGEVOLAZIONI RICERCA-FAR	Fondo agevolazioni ricerca-FAR	3001	Articolo 5, Decreto Legislativo 297/1999	MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	MUR-1679/MUR-7236/MUR-7245/MUR-7310	599.172.598,10	597.586.964,06
	Fondo rotazione per la ricerca	Conto corrente bancario	Articolo 4, Decreto-Legge 918/1968, conv. dalla Legge 1089/1968	INTESA SAN PAOLO SPA		26.232.035,29	26.238.689,36
MIUR ALLOGGI STUDENTI L.338-00	Fondo per la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari	23374	Articolo 1, Legge 338/2000	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	MUR-7273	86.682.596,80	74.261.143,77
Totale generale Ministero						712.087.230,19	698.086.797,19

* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2021 e 2022

ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI, FORESTALI (MIPAAF)

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
MIPAAF - LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160 ART. 1, COMMA 506	Fondo rotativo per il sostegno della imprenditorialità femminile in agricoltura	6255	Articolo 1, comma 506, Legge 160/2019	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	MIPAAF-7723	26.593.013,61	22.626.295,14
ISMEA-CONTRATTI DI FILIERA L. 80-2005 E L. 208 DEL 28-12-2015 ART. 1 COMMA 659	Istituto per lo sviluppo agroalimentare - Contratti di filiera	21099	Articolo 10-ter, Decreto-legge 35/2005, conv. dalla Legge 80/2005, articolo 63, Decreto-legge 1/2012, conv. dalla Legge 27/2012	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE		580.091,84	580.091,84
	Contratti di filiera	Conto corrente bancario	Articolo 10-ter, Decreto-legge 35/2005, conv. dalla Legge 80/2005, articolo 63, Decreto-legge 1/2012, conv. dalla Legge 27/2012	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE		23.775.535,25	26.666.021,33
ISMEA-SUBENTRO IN AGRICOLTURA D.LGS. 185-00 2000	Fondo imprenditorialità in agricoltura	22054	Articolo 1, comma 2, Decreto Legislativo 185/2000, Decreto Ministeriale 28/12/2006	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE	MIPAAF-7253	8.114.975,78	5.185.712,31
	Fondo imprenditorialità in agricoltura	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 2, Decreto Legislativo 185/2000, Decreto Ministeriale 28/12/2006	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE		8.753.028,02	7.782.961,13

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
FONDO SVIL MECC AGRIC L.910-66	Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura	23507	Articolo 5, Legge 949/1952 e Articolo 12, Legge 910/1966	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI, FORESTALI	MIPAAF-7254	190.809,02	190.809,02
ISMEA ART. 13 C. 11 DL 23 DEL 08-04-2020	Fondo per favorire la capitalizzazione delle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca	25079	Articolo 13, comma 11, Decreto-legge 23/2020, conv. dalla Legge 40/2020	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE		429.999.994,00	349.974.994,00
ISMEA D.L. N. 50 DEL 17- 05-2022 ART. 20 CO. 2	Fondo di garanzia sui finanziamenti in favore di piccole e medie imprese agricole e della pesca che hanno registrato un incremento dei costi energetici	25096	Articolo 20, Decreto- legge 50/2022, conv. dalla Legge 91/2022	ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE			80.000.000,00
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Fondo di rotazione per la proprietà diretto coltivatrice	29838	Articolo 16, Legge 590/1965	BNL - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	MIPAAF-2328	100.325,49	100.089,23
	Fondo per la filiera della ristorazione	Conto corrente postale	Articolo 58, Decreto- legge 104/2020, conv. dalla Legge 126/2020	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI, FORESTALI		19.175.221,29	14.265.154,04
Totale generale Ministero						517.282.994,30	507.372.128,04

* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2021 e 2022

ALLEGATO N. 4 - GESTIONI FUORI BILANCIO E ALTRI FONDI CHE NON RIENTRANO NEI BILANCI ORDINARI (articolo 31-bis, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196)

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA CULTURA (MIC)

(in Euro)

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, contabilità speciale o conto bancario/postale	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	Capitoli del bilancio dello Stato alimentanti il conto* (Ministero - Capitolo)	Giacenza al 31/12/2021	Giacenza al 30/06/2022
CINECITTA' SPA ATTO INDIRIZZO 17-5-16 FONDO DECRETO LEGISLATIVO N. 28, ART. 12 DEL 22 GENNAIO 2004	Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche	5140	Articolo 12, Decreto Legislativo 28/2004	ISTITUTO LUCE CINECITTA' SPA	MIC-1430	35.338.565,48	33.540.466,34
	Card 18enni	Conto corrente bancario	Articolo 1, comma 979, Legge 208/2015	CONSAP - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI SPA		73.055.939,44	54.227.174,02
	Fondo per la cultura	Conto corrente bancario	Articolo 184, comma 1, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	ISTITUTO CREDITO SPORTIVO (ICS)		10.001.191,76	10.006.951,76
	Fondo per la cultura	Conto corrente bancario	Articolo 184, comma 1, Decreto-legge 34/2020, conv. dalla Legge 77/2020	ISTITUTO CENTRALE DIGITAL LIBRARY		30.000.000,00	23.744.138,02
Totale generale Ministero						148.395.696,68	121.518.730,14

* Sono indicati i capitoli del bilancio dello Stato che hanno alimentato il conto negli esercizi 2021 e 2022